Periodico - Anno XLIX - N. 1
GENNAIO 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

"il Ponte" esce
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze, si prega di
contattare la Redazione.

Associato all'USPI

NUOVO ANNO, NUOVA VESTE

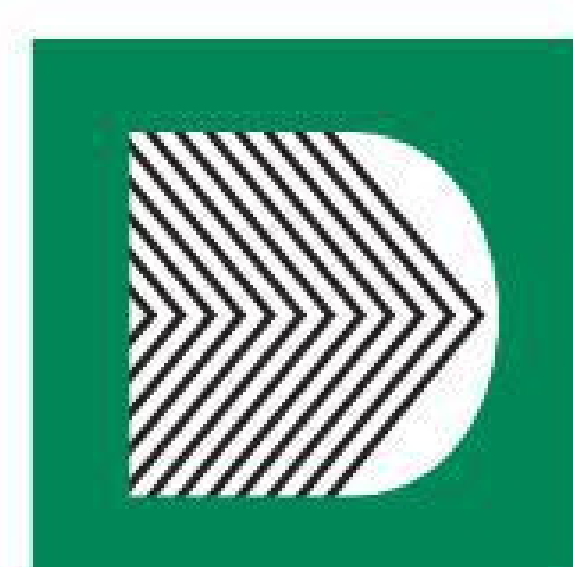
Con il 2022 anche "il ponte" si rinnova e passa alla stampa offset.

Ma non siamo gli unici ad esserci rinnovati. Il nuovo Teatro Benois De Cecco di Codroipo è stato inaugurato con una nuova stagione di prosa che prende il via a fine gennaio in linea con i regolamenti anti-Covid e che si aggiunge a quelle di Sedegliano e Talmassons.

La fine e l'inizio dell'anno hanno visto tante iniziative culturali di cui diamo conto nelle pagine di questa edizione. Nonostante il perdurare della pandemia e dell'emergenza sanitaria con l'insidiosa variante Omicron, l'alta proporzione di vaccinati ha permesso di poter svolgere tutte le manifestazioni culturali, seppur con le dovute cautele e restrizioni. Sono state cancellate tutte le tradizionali celebrazioni epifaniche per il pericolo di assembramenti, ma concerti, spettacoli teatrali, presentazioni di libri cosi come tutte le attività sportive sono tutte continuate con le dovute precauzioni Anche il Medio Friuli a gennaio ha raggiunto vertiginosi numeri di contagiati, molti dei quali asintomatici o con sintomi lievi proprio perché vaccinati. Ci si augura che tutte le iniziative possano continuare. Di buon auspicio è che a marzo si terrà la tradizionale Festa del Vino di Bertiolo, che l'anno scorso ha subito importanti restrizioni e variazioni causa Covid.

Nel frattempo continua la raccolta di adesioni e contributi per ricevere "il ponte" regolarmente. Ricordiamo che solo chi vi partecipa si assicura di vedersi spedita ogni edizione del periodico. Gli altri entrano nella selezione a rotazione che ci permette di spedire la rivista a tantissime famiglie del Medio Friuli senza però garantire che riceveranno tutte le edizioni. Siamo quindi a chiedervi di volere continuare a sostenerci: ogni piccolo contributo aiuta la regolare pubblicazione de "il ponte" che, grazie all'apporto di lettori, volontari, attività commerciali e imprese del territorio non si è mai fermato, nemmeno nei periodi più bui del lockdown.

Un sentito ringraziamento a coloro che continuano a manifestarci il loro apprezzamento.

Il Direttore
e il Gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

29 gennaio - 3 febbraio
CODROIPO (Cannistraro)
4 - 10 febbraio
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS
11 - 17 febbraio
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA
18 - 24 febbraio
BERTIOLO
CODROIPO (Toso in turno diurno)
25 febbraio - 3 marzo
CODROIPO (Toso)
4 - 10 marzo
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO
11 - 17 marzo
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO
18 - 24 marzo
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE:
R 06.11 (feriale) - RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.26 (feriale e festivo per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.11 (festivo) - RV 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.09 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo) - RV 00.34 (feriale per TS)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.47 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.14 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (feriale e festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - R 19.47 (festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 21.14 (feriale e festivo) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:

6.33 - 6.47 - 7.00 - 7.05 - 7.09 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.53 - 9.00 - 9.48 - 12.38 -13.20 - 13.27 - 13.35 - 13.49 - 15.05 - 17.00 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:

7.17 - 7.40 - 7.45 - 10.35 - 11.25 - 11.50 - 12.21 - 12.35 - 13.28 - 13.30 - 13.40 - 15.04 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.23 - 17.30 - 17.51 - 18.21 - 19.20 - 19.25 - 19.44

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

AGGIUNGI un POSTO a TAVOLA

Due iniziative del Lions Club Medio Tagliamento a favore dei più deboli, quali gli ospiti della casa di risposo e le famiglie in difficoltà con la consegna di pasti per Natale.

Collegandosi all'iniziativa nazionale Lions "Aggiungi un posto a tavola", in occasione della giornata internazionale della solidarietà umana Il Lions Medio Tagliamento ha voluto essere vicino a fine anno ai propri territori ed ai loro bisogni.
Nell'ambito dell'iniziativa "Adotta un alveare" ha donato per Natale alle Casa di Risposo Asp Daniele Moro di Codroipo ed alla Casa di Riposo di San Vito al Tagliamento diversi barattoli di miele prodotti da apicoltori locali.
L'iniziativa mira a sensibilizzare alle problematiche dell'apicoltura, e si inserisce nella più generale attività di sostegno alla protezione dell'ambiente promosse dal Lions International e dal locale Club.
La consegna è stata fatta da una rappresentanza del Lions Club, presieduto dall'avv. Alberto Cino, a San Vito al Tagliamento nelle mani del Vicepresidente della Casa di riposo Augusto Bertocco, accompagnato dal Direttore e dal Capo Cuoco Yari Zadro, che nell'occasione ha avuto modo di illustrare le modalità di impiego di questo prodotto nella preparazione delle pietanze, garantita dalla cucina interna della Casa.
Alla breve cerimonia ha preso parte anche il Sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava che ha sottolineato l'impegno del Lions Club a favore del territorio attraverso valide iniziative a sostegno in particolar modo delle fasce più fragili.
All'Asp Moro di Codroipo la consegna è stata fatta alla presenza del Presidente Giovanni Castaldo, il quale in qualità di medico ha evidenziato come il miele sia utile soprattutto per i giovani e gli anziani, e ha colto l'occasione del momento pomeridiano per far predisporre, con la collaborazione del Direttore Valentina Battiston e di numerosi collaboratori, una merenda a base di miele. Lui stesso, Lions a Udine, ha evidenziato il ruolo importante che i Club hanno sui territori, spesso senza neppure comparire.
Era presente il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti che ha reso noto il completamento della dose buster per tutti il personale e gli ospiti dell'Asp Moro ed ha ringraziato il Club per le attività che conduce sul territorio ricordando come il miele, detto nettare degli Dei, rappresenta per tutti i presenti nella Casa di riposo un cibo goloso ma pure conferisce una sensazione di vicinanza, seppur nelle distanze dovute, così importante in questo periodo di necessario isolamento.
Oltre all'attività a favore delle case di riposo, e sempre all'interno dell'iniziativa nazionale, il Lions Club in collaborazione con la Caritas Codroipese ha messo a disposizione una cinquantina di pasti natalizi per le famiglie in difficoltà. Un altro modo per rimanere vicino ai più deboli e far sentire loro le festività di Natale.

Lions Club Medio Tagliamento

In SCENA le FRECCE TRICOLORI 2022

Novità e sorprese durante la tradizionale serata che ha presentato la nuova formazione della Pan.

A fine dicembre si è tenuta la serata di presentazione della Formazione 2022 delle Frecce Tricolori. L'evento, tradizione consolidata nel calendario della Pattuglia Acrobatica Nazionale, si è tenuto quest'anno in un luogo inedito: per la prima volta nella loro storia, infatti, le Frecce Tricolori hanno scelto di uscire dall'hangar della manutenzione, abituale cornice della serata, per approdare nello splendido Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Duplici le motivazioni: da un lato poter godere nuovamente del calore del pubblico, rispettando al contempo le normative a contenimento del contagio da Covid-19; dall'altro farlo simbolicamente in luogo emblematico dello spettacolo e della cultura, fortemente penalizzato dalla pandemia. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il proprio prezioso sostegno ha reso possibile questa storica novità.

L'evento, presieduto dal Comandante delle Forze da Combattimento e della 1° Regione Aerea, Generale di Divisione Aerea Francesco Vestito, ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e militari, tra cui il vicepresidente della Giunta Regionale, dott. Riccardo Riccardi, in rappresentanza del Presidente Massimiliano Fedriga; l'Assessore prof.ssa Elisabetta Marioni, in rappresentanza del Sindaco del Comune di Udine, Pietro Fontanini; il dott. Fabio Marchetti, Sindaco del Comune di Codroipo; ed il Comandante del 2° Stormo di Rivolto, Colonnello Marco Bertoli. Oltre alle autorità, presenti in platea numerosi ospiti, tra familiari e amici di lunga data delle Frecce Tricolori e rappresentanti del mondo delle associazioni, del territorio e dei Club Frecce Tricolori, che ancora una volta hanno dimostrato il loro caloroso affetto per la Pan. La serata, che è stata condotta dalla presentatrice Barbara Pedrotti, ha visto come protagonista sul palco il Tenente Colonnello Stefano Vit, membro della formazione dal 2012, Capo Formazione dal 2019 al 2021 e, dallo scorso 30 novembre Comandante del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico. Il Comandante Vit, dopo aver ripercorso i momenti più significativi della stagione 2021, tra cui le celebrazioni per il 60° Anniversario delle Frecce Tricolori, ha poi chiamato a sé la squadra a terra della Pattuglia Acrobatica Nazionale, rappresentata per l'occasione dai Sottufficiali Capi Nucleo e dagli Ufficiali di staff. Dopo la presentazione di coloro che lavorano dietro alle quinte, è poi giunto il momento di presentare la Formazione 2022 delle Frecce Tricolori. Confermate le posizioni chiave di Pony 6, leader della 2^ sezione, e di Pony 10, solista, rispettivamente assegnate al Maggiore Franco Paolo Marocco e al Maggiore Massimiliano Salvatore. Debutta nella posizione di Pony 1 (Capo Formazione) il Maggiore Pierluigi Raspa, forte però dei suoi quattro anni di esperienza come gregario delle Frecce Tricolori. Nuovo ingresso a Rivolto è il Capitano Leonardo Leo, di origine campana e pilota di Eurofighter proveniente dal 36° Stormo Caccia di Gioia del Colle, base della Difesa Aerea. A lui sarà assegnata la posizione di Pony 9, 2° Fanalino della formazione. La serata è stata l'occasione per la consegna alle Frecce Tricolori di due importanti riconoscimenti: il "Chairman 2021" tributato dallo European Airshow Council, assegnato ogni anno al display team o display pilot che maggiormente si è distinto a livello europeo, ed il "Premio Gianni Borta 2020", assegnato dall'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia, di cui le Frecce Tricolori sono soci onorari dal lontano 1995, per l'oramai storica impresa dell'Abbraccio Tricolore.

Come di consueto, non è mancato il momento dedicato ai meno fortunati. Il Presidente del 1° Club Frecce Tricolori di Pieve di Soligo, Remigio Villanova, ed il Presidente del 15° Club di Codroipo, Bruno di Lenardo, sono saliti sul palco in rappresentanza di tutti i club per consegnare il ricavato dell'attività di raccolta fondi che ogni anno gli appassionati delle Frecce Tricolori realizzano a favore dei più bisognosi. Quest'anno l'associazione che ha ricevuto i fondi è la Abc Burlo, Associazione Bambini Chirurgici che opera a favore dei piccoli pazienti dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste. A seguire è stata presentata l'Associazione "Orchestra per la vita" attiva nel campo della ricerca sulla patologia rara del sarcoma epitelioide, destinataria dei fondi per il 2022. In chiusura, il momento tanto atteso della presentazione del Poster 2022 della Pan: il Comandante Vit, chiamando a sé la Formazione 2022, ha presentato l'immagine che accompagnerà le Frecce Tricolori nel corso del nuovo anno, senza dimenticare quello appena trascorso. Lo scatto prescelto ritrae infatti gli MB339 Pan, in volo sulle dolomiti friulane, con le livree celebrative realizzate per il 60° Anniversario delle Frecce Tricolori, raffiguranti le storiche pattuglie acrobatiche che si alternarono prima della costituzione della Pan avvenuta il 1° marzo 1961.

Pubbliche relazioni
Frecce Tricolori

FOTO EROLÁ

QUESTA LA FORMAZIONE PAN 2022 AL COMPLETO:

Pony 0	*Tenente Colonnello Stefano Vit*	Comandante
Pony 1	*Maggiore Pierluigi Raspa*	Capo formazione
Pony 2	*Capitano Alessandro Sommariva*	1° Gregario sinistro
Pony 3	*Capitano Simone Fanfarillo*	1° Gregario destro
Pony 4	*Capitano Oscar Del Dò*	2° Gregario sinistro
Pony 5	*Capitano Alessio Ghersi*	2° Gregario destro
Pony 6	*Maggiore Franco Paolo Marocco*	1° Fanalino
Pony 7	*Maggiore Alfio Mazzoccoli*	3° Gregario sinistro
Pony 8	*Capitano Federico De Cecco*	3° Gregario destro
Pony 9	*Capitano Leonardo Leo*	2° Fanalino
Pony 10	*Maggiore Massimiliano Salvatore*	Solista

La POPOLAZIONE STRANIERA

Altri interessanti dati presenti dal Data Warehouse Istat.

Terminiamo la rassegna statistica demografica imperniata sul Censimento Permanente della Popolazione 2019 riprendendo l'argomento "Stranieri" proposto nel mese di Settembre.
Continuiamo la nostra illustrazione verificando quali sono gli Stati più rappresentati in Italia e nei nostri Comuni.
In questa occasione vi proponiamo una tabella numerica relativa ai 5 Paesi esteri più rappresentati nel territorio de "il ponte" per singolo Comune.

Diciamo che la Romania ha il maggior numero di propri cittadini residenti in Italia, nella Regione Friuli Venezia Giulia e nella Provincia di Udine; ed in tutti e 3 i casi è seguita dall'Albania.
La terza posizione appartiene invece al Marocco in Italia, alla Serbia in Regione e all'Ucraina nell'Udinese.
Per quanto riguarda la popolazione estera la Romania occupa il primo posto in tutti i Comuni dei nostri lettori, facendo registrare la maggior percentuale di residenti in base alla popolazione totale a Bertiolo 2,34% e la minore a Varmo 0,88%.
Diversa invece la situazione per il secondo e terzo posto.
Osservando la tabella proposta si nota che solo la Romania e l'Ucraina hanno propri rappresentanti in tutti i Comuni esaminati che ovunque per entrambe si manifesta una maggior presenza femminile, schiacciante per quanto riguarda l'Ucraina.
I rappresentanti dei 5 Paesi indicati costituiscono la maggioranza degli stranieri presenti tranne nei Comuni di Mereto di Tomba e Varmo.
Segnaliamo ancora che gli Stati rappresentati nel territorio degli 11 Comuni di nostro interesse sono 93 di cui: 35 europei (18 dell'Unione Europea); 4 africani, 19 asiatici; 15 americani.
Questo, infine, il dato relativo alle nazionalità straniere presenti nei singoli Comuni:
Codroipo 70, Basiliano 44, Rivignano Teor 37, Sedegliano 31, Lestizza 30, Varmo 26, Talmassons 26, Mereto di Tomba 24, Bertiolo 20, Camino al Tagliamento 18, Flaibano 13.

Raffaele Chiariello

COMUNI	PERSONE	STATI COMPLESSIVAMENTE PIÙ RAPPRESENTATI NEI COMUNI						ALTRI STATI	TOTALE STRANIERI
		ROMANIA	ALBANIA	MAROCCO	UCRAINA	MACEDONIA DEL NORD	TOTALE		
BASILIANO	MA	42	34	7	1	0	84	66	**150**
	FE	53	34	9	8	0	104	62	**166**
	TOT	95	68	16	9	0	188	128	**316**
BERTIOLO	MA	21	2	0	0	2	25	26	**51**
	FE	35	2	0	6	1	44	17	**61**
	TOT	56	4	0	6	3	69	43	**112**
CAMINO AL TAGLIAMENTO	MA	11	0	3	1	0	15	8	**23**
	FE	13	0	0	10	0	23	17	**40**
	TOT	24	0	3	11	0	38	25	**63**
CODROIPO	MA	124	32	39	13	56	264	290	**554**
	FE	141	28	33	68	52	322	244	**566**
	TOT	265	60	72	81	108	586	534	**1.120**
FLAIBANO	MA	9	3	1	0	6	19	3	**22**
	FE	10	2	0	3	4	19	12	**31**
	TOT	19	5	1	3	10	38	15	**53**
LESTIZZA	MA	41	1	5	1	2	50	41	**91**
	FE	42	2	4	15	4	67	31	**98**
	TOT	83	3	9	16	6	117	72	**189**
MERETO DI TOMBA	MA	15	4	0	4	0	23	37	**60**
	FE	22	3	0	5	0	30	40	**70**
	TOT	37	7	0	9	0	53	77	**130**
RIVIGNANO TEOR	MA	62	36	22	5	21	146	84	**230**
	FE	67	27	22	22	23	161	80	**241**
	TOT	129	63	44	27	44	307	164	**471**
SEDEGLIANO	MA	36	8	31	2	8	85	35	**120**
	FE	38	4	27	15	4	88	53	**141**
	TOT	74	12	58	17	12	173	88	**261**
TALMASSONS	MA	26	8	13	0	2	49	36	**85**
	FE	42	7	8	13	1	71	45	**116**
	TOT	68	15	21	13	3	120	81	**201**
VARMO	MA	5	1	5	3	1	15	40	**55**
	FE	19	0	3	9	0	31	34	**65**
	TOT	24	1	8	12	1	46	74	**120**
TOTALE COMUNI PONTE	MA	396	129	126	30	98	779	662	**1.441**
	FE	478	109	106	172	89	956	639	**1.595**
	TOT	874	238	232	202	187	1735	1301	**3.036**

APPUNTAMENTI GENNAIO e FEBBRAIO 2022

FINO AL 21 FEBBRAIO
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Mostra "Donne"
4^ mostra itinerante nel Medio Friuli.

FINO ALL'8 MARZO
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Mostra "Tre mostre d'arte"
Mostre personali di tre artisti friulani: Emiliana Molinaro, Renato Croppo, Paola Moretti.
Prenotazione: info@valetudine.nl

DOMENICA 6 FEBBRAIO 16.00
Ai Colonos, Lestizza
Rassegna In File 2022
"Di scjas in scjas"
Conferenza sugli sconvolgimenti nella storia del Friuli.

MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Noches De Buenos Aires"
Spettacolo di tango argentino.

VENERDÌ 11 FEBBRAIO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"La cjase. Lacrimis di aiar e soreli"
Teatro Stabil Furlan.

DOMENICA 13 FEBBRAIO 16.00
Ai Colonos, Lestizza
Rassegna In File 2022 "Profili barbarici friulani per un'Europa che verrà"
Conferenza con Angelo Floramo e Gian Paolo Gri.

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 20.45
Auditorium comunale, Lestizza
Stagione teatrale "L'uomo ideale"
Commedia brillante sulla solitudine dell'uomo di oggi.

DOMENICA 20 FEBBRAIO 16.00
Ai Colonos, Lestizza
Rassegna In File 2022
"Patriarca nella nebbia"
Letture sceniche di Fabiano Fantini dal poemetto di Tito Maniacco.

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 20.45
Auditorium comunale, Talmassons
Stagione teatrale
"La cjase. Lacrimis di aiar e soreli"
Teatro Stabil Furlan.

SABATO 5 MARZO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale "Din Don Dante"
Commedia con i Papu.

DOMENICA 6 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"Noches De Buenos Aires"
Liberamente ispirato al romanzo di racconto di Herman Melville, con Leo Gullotta, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci.

Si ricorda che le disposizioni sanitarie prevedono la prenotazione per molti appuntamenti, il Green Pass rinforzato e l'utilizzo della mascherina Ffp2.
Si prega di contattare gli organizzatori dei singoli eventi.

TEATRO in FRIULANO

Come da tradizione, con l'unica eccezione del 2021 causa Covid, anche quest'anno la Compagnie Teatral "Agnul di Spere" di Codroip si accinge a organizzare la consueta rassegna di Teatro in Friulano. Causa pandemia però la rassegna verrà spostata al mese di marzo. Sappiamo del desiderio del pubblico di tornare a godere dei simpatici spettacoli proposti

Bisogna avere ancora un po' di pazienza!

CELEBRAZIONI per padre DAVID MARIA TUROLDO

Sta per prendere avvio un anno di iniziative per ricordare i 30 anni dalla sua morte nel 1992.

Il primo appuntamento è in programma per domenica 6 febbraio alle ore 11 presso la Chiesa Parrocchiale di Coderno di Sedegliano,dove sarà celebrata una Santa Messa solenne dall'Arcivescovo di Udine, S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato, concelebrata dal parroco di Sedegliano, Mons. Giannino Fuccaro e da padre Ermes Ronchi, presidente del Centro Studi Turoldo. Sarà l'occasione per presentare la pubblicazione dei brani risultati vincitori e segnalati della II edizione del "Concorso Internazionale di Composizione corale su testi di padre Turoldo" e verrà dato avvio alla terza edizione. Si ricordano i vincitori: Roberto Brandolisio (Maniago-Pn) per la sezione A, Giuliano Fabbro (San Vito di Fagagna-Ud) per la categoria B e Antonio Rotolo (Montemaggiore Belsito-Pa) per la C. Verrà anche consegnato il riconoscimento "Il dono dell'Amicizia" al fotografo di scena del film "Gli Ultimi", Elio Ciol.
Al termine sarà possibile visitare la mostra fotografica "David Maria Turoldo. La ricerca dell'uomo" allestita nella casa natale sempre a Coderno di Sedegliano, nel rispetto della normativa vigente.

Direttivo
Centro Studi p. Turoldo

a cura di ADM

OLI ESSENZIALI o OLI ETEREI

Vi è mai capitato di sfregare tra le dita un fiore o una foglia di una pianta e sentire un profumo, o comunque un odore, molto particolare ed intenso?

Da sempre sono stata affascinata dai profumi. Ricordo che, quando ero piccola, vicino a scuola c'era un negozietto di mercerie, uno di quelli di una volta con un po' di tutto... pigiami e calzini, una parete intera piena di scatole di bottoni di tutti i colori, cerniere, rocchette di filo e gomitoli di lana... ma la cosa che più mi attirava erano delle minuscole boccette di profumo esposte sul banco vicino alla cassa. Erano decorate, di forme tutte diverse tra di loro e contenevano delle acque di colonia floreali. Ricordo il mughetto e la violetta e ovviamente la rosa... io chiedevo sempre a mamma se poteva comperarmene una e ogni tanto venivo accontentata, così portavo a casa quel tesoro per poi passare la serata ad annusarlo e sognare i sogni di bambina che quei profumi evocavano in me.

Con il passare del tempo la mia passione per profumi e aromi è andata sempre crescendo e quando a scuola è arrivato Proust con le sue "petite madeleine" ho intimamente capito quanti ricordi e sensazioni possa evocare nella memoria involontaria (non voluta e quindi non ragionata) un odore. Infatti, il nervo olfattivo stimola il sistema limbico, che è connesso all'area del cervello che processa emozioni, desideri, appetito e ricordi, e al sistema endocrino che regola i livelli ormonali. La caratteristica unica del senso dell'olfatto è che le stimolazioni olfattive sono le sole a passare direttamente nella corteccia cerebrale senza essere prima filtrate dal centro recettore del talamo per un'analisi preliminare pertanto, a livello emozionale non razionale, le emozioni stimolate da un odore sono molto più primitive e intense di quelle evocate da un'immagine o da un suono.

Per questa ragione, in aromaterapia sottile, gli oli essenziali vengono impiegati per riequilibrare la sfera psichica ed emozionale.

Agli oli essenziali, però, ci sono arrivata lentamente nel corso di anni, come molti usandoli inizialmente quasi esclusivamente come profumatori ambientali... chi non mette eucalipto o pino mugo nei diffusori d'inverno? O la citronella per scacciare le zanzare in estate? Ma, con il tempo, ho iniziato a studiarli e con loro le proprietà delle piante da cui derivano, e mi si è aperto un mondo di meraviglie. Soprattutto ho cominciato a rispettarli, a familiarizzare con loro e ad amarli profondamente per le incredibili potenzialità che hanno.

In altri paesi europei, l'utilizzo degli oli essenziali in fitoterapia è ampiamente diffuso e comincia ad essere riconosciuto anche dalla medicina tradizionale. In Francia alcuni oli sono stati introdotti come sostegno a terapie tradizionali negli ospedali e ne viene accettato anche l'uso per via orale, mentre Germania ed Austria al momento ne riconoscono ufficialmente solo l'uso topico ed aromatico.

Attualmente, molti oli sono oggetto di ricerca in diversi Istituti, soprattutto per le proprietà antibatteriche ed antivirali specifiche di alcuni oli e per la loro capacità di attaccare e distruggere ceppi batterici che stanno sviluppando resistenza agli antibiotici. Purtroppo le case farmaceutiche, pur avendo iniziato ad introdurli in molti farmaci, sono più propense a produrli di sintesi, con formule chimiche brevettabili e quindi con ritorni economici, piuttosto che investire nella ricerca pura... puoi forse brevettare il profumo di una rosa?

Possiamo comunque iniziare a conoscerli meglio e, senza pretesa che sostituiscano farmaci e terapie tradizionali, provare ad affiancarli inalandoli, massaggiandoli o, in base alle loro caratteristiche, aggiungendoli ai nostri prodotti di bellezza e anche in cucina.

Sebbene l'arte della distillazione, che è il metodo di estrazione di gran parte degli oli essenziali, fosse già nota nell'antico Oriente sia gli Orientali sia, più tardi, Greci e Romani preferirono usare direttamente le sostanze vegetali da cui tali oli si estraggono. Sembra sia stato Avicenna (nel XI secolo) a scoprire la distillazione in corrente di vapore delle piante aromatiche e a produrre i primi "oli essenziali" e le prime acque aromatiche (idrolati) e che gli Arabi siano responsabili dell'esportazione di questa tecnica in Europa ma rimangono ancora dei dubbi sulla paternità del metodo soprattutto dopo la scoperta, nel sito archeologico di Pyrgos, nell'isola di Cipro, di un alambicco in coccio datato circa II millennio a.C. in grado di distillare oli essenziali da piante aromatiche.
In realtà il termine "olio essenziale" deriva da un nome coniato nel XVI sec. dal medico e alchimista svizzero Paracelso (pseudonimo di Philipp Theophrast Bombastvon Hohenheim) che definì "Quinta essentia" l'elaborato dell'estrazione di queste essenze dalle piante aromatiche. ma la "Quintessenza" si ottiene con un processo ben più complesso delle estrazioni odierne, con un processo Spagirico. Attualmente gli oli essenziali vengono estratti con diversi metodi, a seconda del tessuto della pianta in cui sono contenuti, ma i due metodi tradizionali sono la pressatura meccanica (per le scorze di agrumi) e la distillazione in corrente di vapore, adatta alla maggior parte delle piante.
Per creare un olio pregiato e puro bisogna distillare soltanto la parte della pianta che ha un reale effetto terapeutico. I produttori seri e certificati si accertano di selezionare solo le specie migliori e di raccoglierle alla giusta maturazione (le radici del Vetiver, ad esempio, dovrebbero avere almeno 18 mesi per essere raccolte) e nel loro tempo balsamico. Molte aziende invece, scelgono il volume e il guadagno a discapito della qualità, perciò spesso utilizzano tutta la pianta, ne scelgono varietà meno pregiate e non fanno attenzione alla corretta coltivazione. Questo porta ad avere nel mercato molti oli essenziali "puri", ma non di qualità terapeutica, ed il loro minor costo, oltre a creare confusione, penalizza le aziende più serie.
Per determinare la qualità e la corretta appartenenza di uno specifico olio essenziale sono previste analisi fisiche e chimiche. Fra le prime vi sono, ad esempio, la determinazione del peso specifico, dell'indice di rifrazione, la temperatura d'ebollizione e di fusione e la solubilità nell'alcol. Fra le seconde vi sono la determinazione degli indici di acidità, di saponificazione e dei contenuti di eteri, alcoli, aldeidi, chetoni, fenoli, ossidi, ecc. Infine, è importante sapere che, qualsiasi sia il sistema di estrazione utilizzato, è necessario utilizzare moltissima parte vegetale per creare una boccetta di olio essenziale e quindi tutti gli oli essenziali sono estremamente concentrati.
Ad oggi si conoscono circa 3000 oli essenziali, di cui quasi 300 sono considerati utili alla salute e tutti, a parte rarissime eccezioni, portano il nome della pianta da cui sono estratti. In passato i derivati odorosi delle piante aromatiche venivano designati con nomi diversi come: aromi, oli eterei ed essenze ma la Farmacopea francese nel 1972 ha uniformato la nomenclatura introducendo il termine di "olio essenziale". Oli eterei però è una dizione ancora in uso.
Ma cosa sono, in sostanza, gli oli essenziali? Nelle piante vi sono delle cellule specializzate che creano degli oli e li secernono tramite ghiandole o sacche molto piccole, dette oleifere, poste sulle pareti delle foglie, dei petali, del fusto della pianta, delle radici o nelle resine e a volte anche nella buccia del frutto (come succede per gli agrumi). Ad esempio sulla foglia e sul petalo dell'iperico sono visibili dei minuscoli puntini neri che altro non sono che le sacche oleifere. Lo sfregamento rompe queste piccole sacche e la secrezione che ne deriva indica la presenza dell'olio essenziale. Gli oli essenziali, infatti, sono sostanze volatili che evaporano facilmente rilasciando il loro profumo. La parola "oli" però non deve trarre in inganno, poiché questi prodotti non hanno nulla in comune con gli altri oli di origine vegetale: vengono chiamati così perché hanno una densità inferiore all'acqua e quindi, nella fase di distillazione vi galleggiano sopra proprio come lo farebbe un olio.
Ma perché le piante producono oli essenziali? La risposta a questa domanda spiega il perché della loro complessità chimica e delle potenzialità terapeutiche perché le piante li producono per molteplici ragioni:

- per svolgere funzioni allelopatiche, cioè inibire la crescita o lo sviluppo di piante concorrenti;
- con funzioni antibiotiche e di difesa in seguito all'attacco di agenti esterni quali gli insetti infestanti, le muffe, i batteri, ma anche animali. Ad esempio gli Eucaliptus globulus australiani producono una tale concentrazione di oli essenziali che rendono impossibile persino agli uccelli di fare il nido tra il loro fogliame e la ricerca medico-scientifica recente ha dimostrato che l'olio essenziale prodotto dalla Melaleuca alternifolia (il Tee Tree oil) oltre ad avere poteri antibatterici più forti degli antibiotici di sintesi non sviluppa resistenze (non a caso le case farmaceutiche ultimamente lo aggiungono ai loro prodotti per migliorarne l'efficacia);
- come difesa dal calore: le piante che crescono in climi caldi trasudano olio essenziale per evitare di bruciarsi quando il sole è molto forte poiché, essendo l'olio essenziale una sostanza lipofila, limita la perdita di acqua dalla superficie della pianta;
- come cicatrizzanti che promuovono la riparazione delle lesioni che possono subire gli organi della pianta quando il fusto viene attaccato e ferito. Ad esempio i diversi tipi di incensi estratti dalla specie Boswellia vengono ricavati dalla resina che secerne quando ne viene incisa la corteccia e recenti studi scientifici hanno riscontrato che l'olio essenziale d'incenso ha proprietà antinfiammatorie, rigenerative dei tessuti e il beta-elemene (una classe di terpeni) trovato nell'olio essenziale di Boswellia frereana è attualmente studiato per il suo promettente potenziale nell'indurre apoptosi e inibire la proliferazione cellulare del cancro;
- per attrarre gli insetti impollinatori emanando profumo. A questo proposito va detto che gli oli essenziali sono compatibili con gli ormoni umani tanto che, dall'antichità a tutt'oggi, vengono usati per amplificare l'attrazione e gli stimoli sessuali;
- fungono da intermediari in molte reazioni energetiche. Uno di tanti scopi della produzione di oli essenziali nelle specie vegetali è da rintracciare nella comunicazione: le piante parlano tra di loro attraverso l'emanazione di profumi nell'ambiente e, se li ascoltiamo, i profumi delle piante comunicano con la nostra anima.

Il MONDO in CLASSE

È stata una bella opportunità di dialogo e speranza la serata organizzata da Fare Comunità nella Sala Abaco di Codroipo sul tema "Il mondo in classe: bisogno di casa, bisogno di cosa? Territorio come laboratorio".

Inserendosi nel solco già tracciato in precedenza attorno al concetto di cura, l'incontro, condotto dalla professoressa Sonia Zanello, si è incentrato sulla complessità del microcosmo rappresentato dalla classe come gruppo di diversità da orchestrare con flessibilità e competenza.
Di accoglienza di bimbe e bimbe insieme alle loro famiglie ha parlato la direttrice della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Stella del mattino" Giuliana Ragogna, che ha rappresentato l'estrema necessità di parlare di scuola sul territorio e ha disegnato con tratti precisi il quadro delle esigenze pedagogiche presenti nella fase più delicata della crescita educativa della persona. Ragogna ha analizzato il contesto sociale del codroipese, ha ritratto bimbi e bimbe spesso adultizzati, poco rispettati nei loro bisogni di tempo, di ascolto e di esperienze concrete e gioiose di crescita naturale. I ritmi, le aspettative e il disorientamento di mamme e papà vanno accolti a loro volta, disinnescati e ricondotti alla centralità del bambino e della bambina: e lo si fa con la cura dei rapporti familiari, con la catalizzazione delle abilità e delle disponibilità ad offrire qualunque tipo di aiuto alla scuola stessa da parte delle stesse famiglie.
L'intervento della responsabile Area Ricerche e Indagini Internazionali dell'Invalsi Laura Palmerio ha funzionato da efficace raccordo tra dimensione locale e orizzonte globale. "La valutazione nel mondo scolastico" ha detto la Palmerio "va letta come valorizzazione delle differenze, non come standardizzazione delle prove né tantomeno come standardizzazione delle persone". La crescita educativa appartiene agli adulti che ogni giorno affiancano i giovani, accanto alla quale le indagini - le prove Invalsi in Italia, e tutte le altre prove a livello internazionale - tentano di armonizzare le unità di misura e stabilire dei parametri di confronto. "Il prodotto" ha concluso Palmerio "è un insieme di dati da leggere in termini economici e di sviluppo di un territorio: la differenza di opportunità tra figli e figlie di famiglie svantaggiate, la perdita di talenti conseguente, il diverso modo di sognarsi realizzati tra ragazzi e ragazze soprattutto italiani, tutte queste sono occasioni di dibattito e di riflessione anche politica."
È stata poi la volta della testimonianza di accoglienza ricevuta da parte di due giovani di Codroipo, Mariasole De Pol e Filippo Valoppi. Entrambi reduci da un'esperienza di studio all'estero pre-pandemia, hanno entrambi raccontato una storia di gioia, di integrazione e interazione tra pari e adulti che la scuola - per una serba, per l'altro polacca - hanno offerto con generosità. Efficace per Filippo e Mariasole il metodo paziente e creativo vissuto, il tempo dato loro per ascoltare e valorizzare le proprie capacità come punto di partenza per imparare il nuovo.
La professoressa Angela Dessy ha chiuso la serata con la dimostrazione della capacità inclusiva - di tutte le abilità e di tutte le discipline - della metodologia etwinning, il gemellaggio virtuale da anni da lei attuato alla Scuola Secondaria di Primo Grado G. Bianchi dell'Istituto Comprensivo di Codroipo. La dimensione di squadra che la progettazione esige e il calore che nasce da esperienze di gioco e divertimento risultano gli ingredienti importanti di un modo di imparare molto apprezzato dai ragazzi e dalle ragazze e dalle famiglie, grate alla scuola di un'opportunità così fondamentale, per esempio, durante i tempi di emergenza sanitaria.
L'incontro è stato dedicato a Mario Grosso, uomo di scuola e comunità recentemente scomparso.

Fare Comunità

OGNUNO di NOI può FARE QUALCOSA per gli ALTRI

Anche quest'anno noi bambini di classe 5^ della Scuola Primaria di Camino al Tagliamento abbiamo allestito il presepe nella nostra scuola. Abbiamo parlato in classe di una piccola, ma grande donna, Santa Madre Teresa di Calcutta e riflettuto su alcune sue parole che sono diventate il punto di partenza del nostro progetto assieme a tutte le maestre.

"Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano, ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe". Madre Teresa
Abbiamo capito come ognuno di noi può fare qualcosa per gli altri, dei piccoli gesti che sono però importanti e diventare come una goccia che pian piano forma, assieme ad altre, un mare-un oceano. In classe sono state così individuate 16 parole che potessero rappresentare queste gocce, ognuno ne ha scelta una, raffigurandola attraverso un'immagine simbolica:
"Sì", rispetto, cura, vita, dono, pace, amicizia, sorriso, sincerità, gentilezza, aiuto, famiglia, stare insieme, libertà, cooperazione ... l'Amore (sarebbe bello collocare la foto di qualche goccia)
Con queste immagini e parole di speranza, di un mare che ciascuno può alimentare affinché tutti possano essere felici, noi alunni e le maestre augurano di cuore a tutti un sereno Natale e un buon Anno Nuovo.

Scuola Primaria di Camino

LIBERI e FELICI

Il concorso organizzato, lo scorso anno, dall'Associazione "Acquerello del Doge" era arrivato proprio nel momento giusto! Assieme alle nostre insegnanti, abbiamo subito colto l'occasione per lanciare un messaggio positivo, dopo un periodo davvero nero.

Con pennellate ancora inesperte ma piene di entusiasmo e di impegno, abbiamo rappresentato il sole, la pioggia, la nebbia, la neve e il vento, immaginando di trarne forza ed energia per tornare ad essere liberi e felici! E così, in mezzo a tante strepitose cartoline d'artista, ecco i nostri primi acquerelli! Abbiamo anche avuto l'onore di veder inserite le nostre piccole opere in un prezioso catalogo e, successivamente, di vederle esposte a Codroipo e poi a Trieste, all'interno della mostra "Cartoline dal mondo". Ringraziamo gli organizzatori per l'opportunità e per la bella esperienza che abbiamo potuto vivere.

Classi 2^ A e 2^ B
Scuola Primaria "Risultive" di Bertiolo

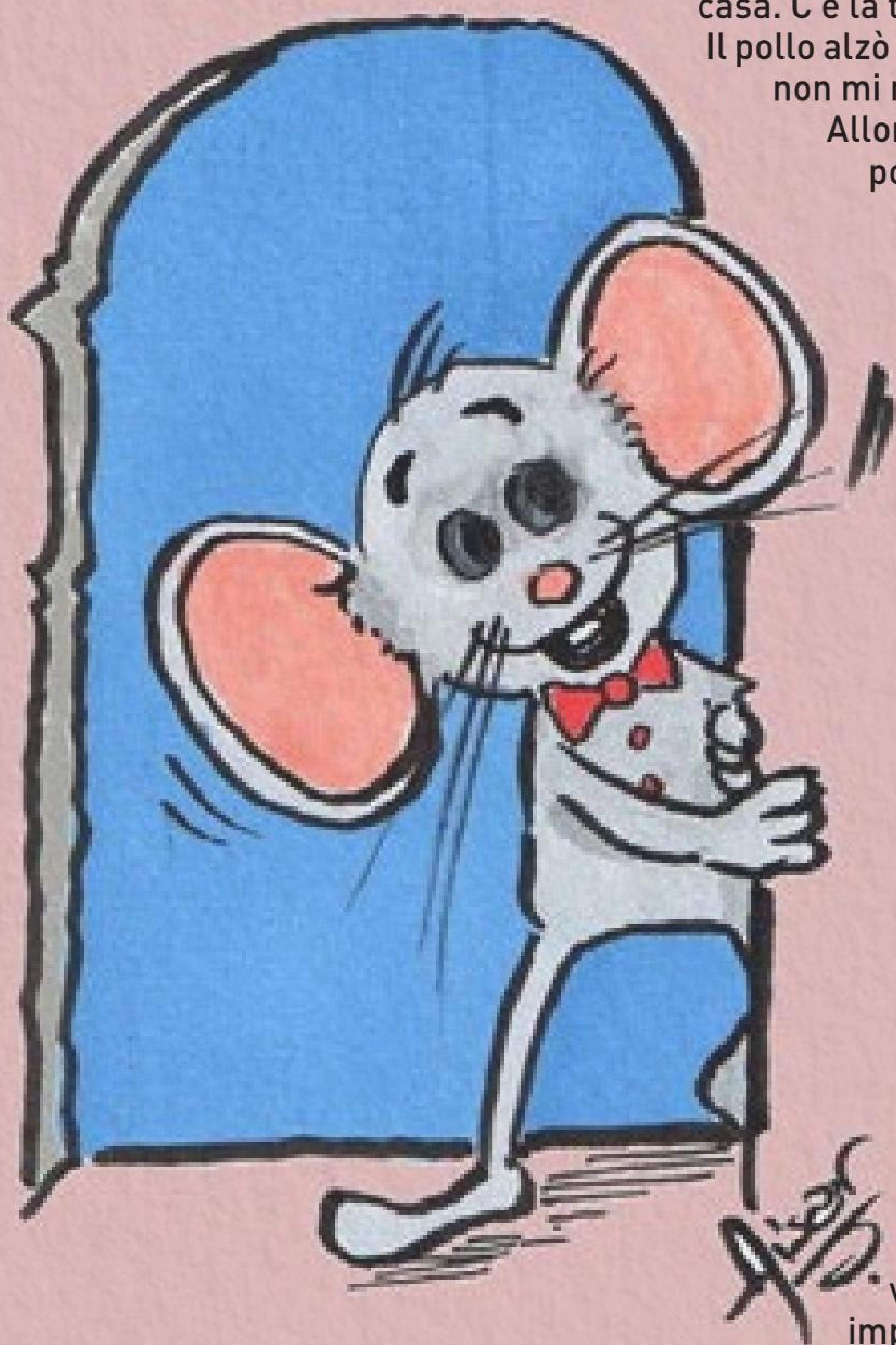
LE FASI DEL NOSTRO LAVORO
In classe abbiamo dedicato momenti di riflessione su ciò che non si può e su ciò che invece si deve fare in questa situazione davvero surreale. Ma, insieme alle nuove regole di convivenza, abbiamo voluto fortemente pensare ad un ritorno alla normalità perché vogliamo tutti essere di nuovo liberi e felici. Troveremo la forza e l'energia nella natura che ci circonda e nei suoi elementi: il sole, la pioggia, la nebbia, la neve, e il vento. In classe sono stati letti alcuni versi delle poesie proposte dall'"acquerello del doge" ma anche altre poesie, più vicine al mondo dei piccoli.
Gli elementi naturali sono stati poi fissati sulle cartoline, con pennellate ancora inesperte ma piene di entusiasmo e di impegno. Ed ecco i nostri primi acquerelli!
È nata poi una composizione, frutto di tutti i pensieri dei bambini, espressi in gruppo e qui raccolti dalle insegnanti.
Che possano essere di buon auspicio!

TORNEREMO ad ESSERE LIBERI e FELICI

Liberi e felici.
Non lo siamo più.
ma torneremo presto ad esserlo.
Vogliamo un sole grande che riporti il sorriso nel mondo
E che ci nutra durante i nostri silenzi e le nostre malinconie,
Un sole che accechi questo virus, fino a fulminarlo e a farlo seccare,
Un sole che dia energia, luce e calore e che
faccia ritornare chiaro il nostro cielo.
Vogliamo una pioggia leggera e sottile,
Che lavi via tutti i brutti ricordi e che ci riporti la gioia,
Una pioggia che faccia crescere tante nuove
piante, per un ambiente tutto nuovo.
Vogliamo una nebbia che copra le cose brutte del mondo e, anche se i
colori sembrano spenti, sappiamo che lì dietro c'è il cielo, quello vero!
Vogliamo tanta neve, soffice e bianca, che scenda
lieve e si posi silenziosa, custodendo per un po' le cose
belle, per farle piano, piano scoprire di nuovo.
Vogliamo un vento che porti via da noi le fatiche e le preoccupazioni,
un vento che sussurri una canzone che dice: "via le nuvole, fuori il sole!"
E così torneremo ad essere liberi e felici.
Lo vogliamo davvero!

Pensieri dei bambini e delle bambine delle classi 1^A e 1^B, ora classi seconde, della Scuola Primaria "Risultive" di Bertiolo. Hanno collaborato a questo progetto le insegnanti delle due classi e l'esperta di immagine della scuola: Caterina, Cristina, Maria Teresa, Marisa, Teresa.

Per ascoltare la fiaba: https://www.pierinagallina.it/fiabe-sonore-natale/

Illustrazione di Cesare Amerio, caricaturista di Asti

SIGNOR TOPO

Fiaba per tutte le età.

Attraverso il buchino del muro, un topolino guardava il contadino e la moglie mentre stavano aprendo un pacchetto. Siccome mancava poco a Natale, pensava ci fosse un dono per lui. Invece, rimase sconvolto nel vedere che era una trappola per topi. Di corsa, fece il giro della fattoria, avvisando tutti: "C'è la trappola per topi in casa. C'è la trappola per topi in casa!"

Il pollo alzò la testa e disse: "Caro signor Topo, capisco che sia una cosa grave per te, ma non mi riguarda."

Allora, il topolino andò dal maiale: "C'è la trappola per topi in casa. C'è la trappola per topi in casa!"

Il maiale, gli rispose: "Mi dispiace molto, signor Topo, ma non c'è nulla che io possa fare. Ah, sì, sì, posso pregare per te."

Il topolino corse, più veloce che poteva, dalla mucca: "Attenta, c'è la trappola per topi in casa. C'è la trappola per topi in casa!"

La mucca, però, tranquillamente, sospirò: "Ohh... caro signor Topo, mi dispiace per te, ma a me non disturba affatto!"

Mogio mogio, il topolino tornò in casa. Aveva capito di essere solo ad affrontare la terribile trappola. Quella sera, si accucciò, ma non dormì. Durante la notte, uno strano rumore echeggiò per casa, come quello di una trappola che afferra la sua preda.

La moglie del contadino si alzò e andò a vedere se il topo fosse stato preso. Ma non si accorse che era un serpente velenoso con la coda bloccata nella trappola. Il serpente la morsicò e a lei venne la febbre alta, altissima.

Per curarla, ci sarebbe voluta una zuppa di pollo fresco. Così, il contadino, con il suo coltellaccio, andò a cercare il pollo e lo uccise.

La moglie, però, non guariva e tanti amici vennero a trovarla.

La casa era piena e, per offrire pranzi e cene a tutti, il contadino dovette macellare prima il maiale e poi la mucca.

Intanto, il topolino, dal buchino del muro, mentre guardava tutta quella confusione, sentiva una grande tristezza.

Era dispiaciuto per il pollo, il maiale e la mucca, che si credevano al sicuro solo perché erano più grandi di lui e nella trappola non ci sarebbero potuti entrare.

Lui, invece, il più piccolo e l'unico che si era preoccupato degli altri, stava bene, anzi, benissimo. Non aveva più paura della trappola, perché aveva imparato a starne alla larga.

a cura di don Nicola Borgo

PROGRESSO?

Una convinzione che ha attraversato i secoli, è penetrata profondamente nella mentalità dell'uomo occidentale ed è un 'lascito' dell'Illuminismo storico.

È l'idea di un 'progresso' avvertito come futuro dove l'uomo si muove necessariamente verso il meglio culturale, morale, e materiale con il supporto decisivo della scienza e della tecnica. Uno sguardo alla storia recente e recentissima ci convince che queste convinzioni sono un autentico mito. È triste aprire il televisore quando si susseguono violenza e morte e si evidenziano sempre più le 'impotenze' tentate, credute, nonché caricate di potere redentivo e salvifico. Anche il sacro e il santo, doni di Dio, hanno ceduto alla mascherina e ai vari tamponi, nuovi segni salvifici.

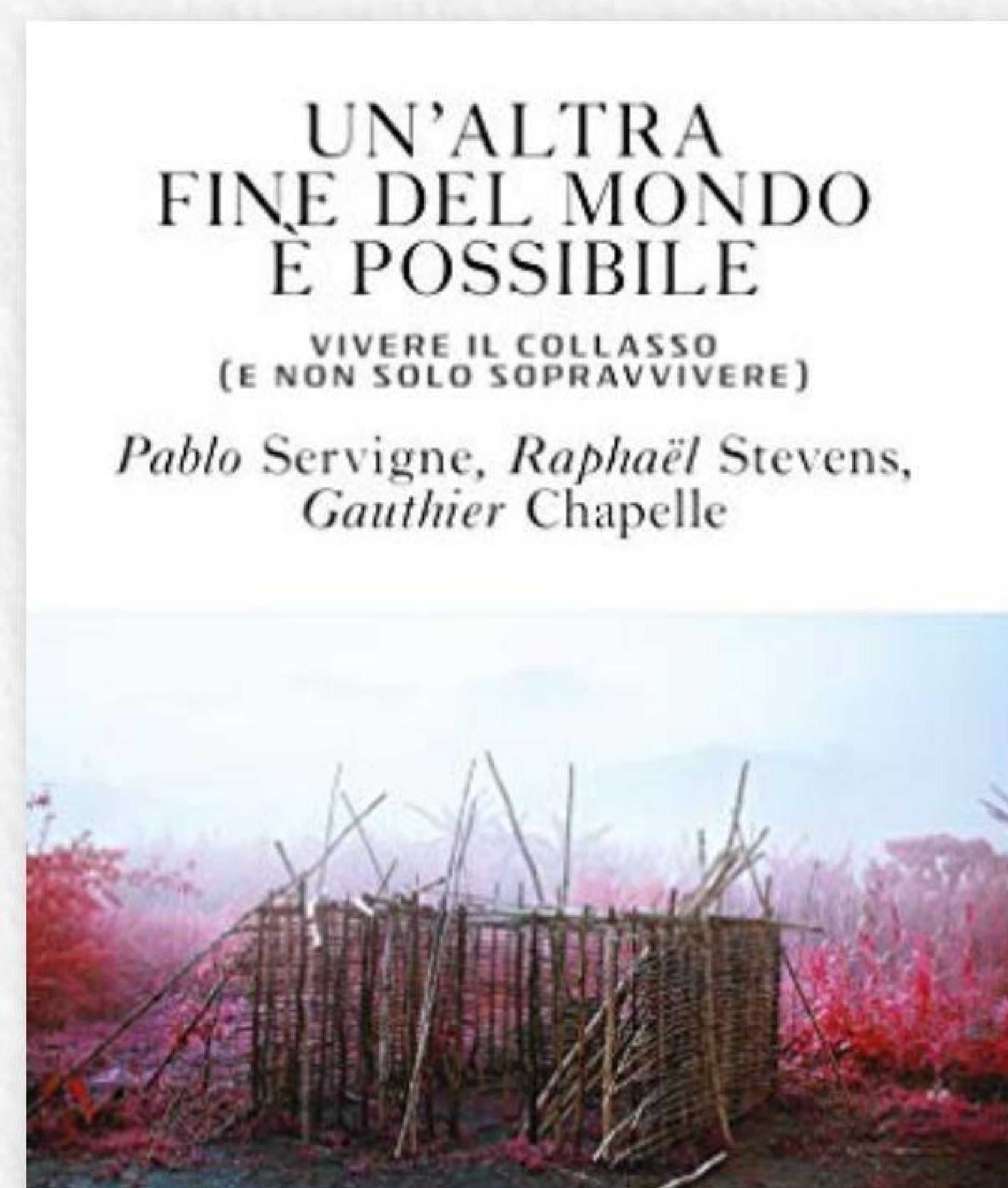
La 'politica' che si definisce democratica annega in un continuo litigio più o meno individualistico dove gli stessi orientamenti della 'carta costituzionale' si perdono di fronte al bene collettivo. Gli stessi partiti che tentavano di farlo sono ridotti a sigle, provvisorie e inconcludenti.

Gli anni in cui viviamo sono preoccupanti: la recessione economica nel sistema capitalistico, le stesse potenze economiche emergenti nel continente asiatico -Cina, India, Indonesia- rivelano crepe consistenti, dal punto di vista climatico e ambientale ci muoviamo dentro l'inquinamento -dell'acqua, dell'aria e della terra-, lo scioglimento dei ghiacciai con la riduzione delle calotte polari e l'innalzamento del livello di mari, la scomparsa di numerose specie animali che compromette la catena alimentare, i problemi della carenza energetica, della distribuzione del cibo per una popolazione di sette miliardi di persone, i grandi spostamenti umani incontenibili e in continua crescita. Non si può più ignorare la crisi valoriale dell'Europa che si deve soprattutto all'insignificanza della tradizione cristiana. Costume, cultura, economia e anche le scelte di vita sono consegnate a una visione radicalmente secolaristica, a una coscienza di sé riduttivamente materialistica, dove perfino l'estetica non è percezione e vissuto aperto a un trascendimento ma ridotto a un consumo estetizzante anche se culturalmente provveduto. Certe conquiste sono di altissimo pregio, ma non sono umanizzanti; non sono vissute come un dono ma come orgoglio e potere.

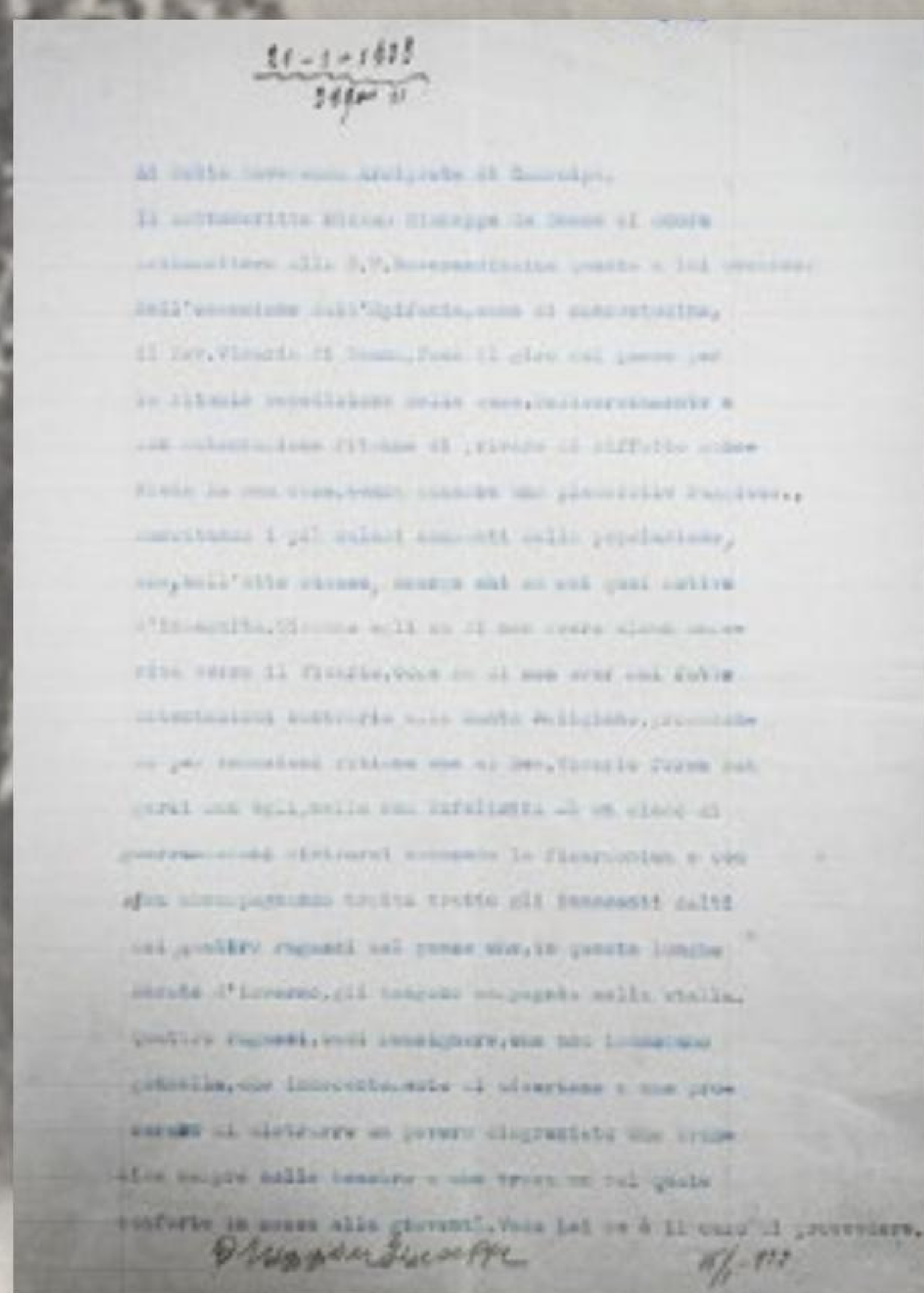
Alcuni si domandano, nonostante le cosiddette e propagandate conquiste scientifiche sulla 'Covid-19', se si può consegnare l'evoluzione della storia umana e il suo eventuale senso a una griglia interpretativa non solo smentite dai fatti, ma vissute come assoluti 'dogmi'. Accanto a un atteggiamento collassista si tenta di imporre una 'collassosofia', per fondare le autentiche questioni etiche e spirituali. È necessario un profondo cambiamento di coscienza per superare l'unico ambito oggi dominante, quello delle tecnoscienze.

S'impone un mutamento alla visione del mondo per una rigenerazione del mondo naturale. Alternative benefiche per il risanamento dei guasti suppongono un uomo capace di valori profondi, di recuperi decisivi di una 'libertà liberata' superando appariscenze sostanzialmente nichiliste. È urgente un'analisi della civiltà occidentale a cui ci siamo abituati a convivere. I segni del deterioramento etico e culturale finiscono per deteriorare l'orizzonte ecologico. Va abbandonata una fiducia irrazionale nel progresso, sentire come impegno etico questa prassi e ricercare il bene integrale dell'uomo. Ci si domanda qual è la coscienza delle nostre comunità rurali, se è più importante il cumulo di pesticidi usati per una produzione sempre più quantitativa o una produzione qualitativa che non inganna e forse non arricchisce, ma nutre corpo e coscienza.

Come spesso succede il papa Francesco ha qualcosa da dire: "Non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico-sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a se stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità, e alla bellezza, né la capacità di reagire che, Dio continua a incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. A ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle." (Dall'Enciclica 'Laudato sì', paragrafo 205, maggio 2015).

UN'ALTRA FINE DEL MONDO È POSSIBILE
VIVERE IL COLLASSO (E NON SOLO SOPRAVVIVERE)
Pablo Servigne, *Raphaël* Stevens, *Gauthier* Chapelle

Per approfondire si consigliano il testo di Pablo Servigne - Gauthier Chapelle - Raphaël Stevens, "Un'altra fine del mondo è possibile - Vivere il collasso (e non solo sopravvivere)", Treccani Editore, 2020 e l'articolo di Giandomenico Mucci, "Papa Francesco e l'idea di progresso", pubblicato sulla rivista 'La Civiltà Cattolica', nel numero 4083-4084, dell'agosto 2020.

a cura di Mario Banelli

FOTO DI CODROIPO NEL TEMPO

La FISARMONICA di GIUSEPPE MIZZAU

La condanna del ballo rappresenta per lunghi decenni un elemento di continuità nelle valutazioni del clero.

Il ballo è considerato un sempiterno spauracchio, a giudicare dalla quantità di riferimenti ad esso che si trovano nei documenti dell'episcopato come nelle cronache ed in ogni altro tipo di fonte ecclesiastica. Recriminazioni sulle sagre come focolaio di immoralità si trovano già nei primi decenni dell'800 nelle lettere del vescovo di Udine, Emmanuele Lodi, come di altri vescovi suoi contemporanei. Mercati e luoghi di pubblico ritrovo sono siti tradizionalmente sospetti per la legislazione ecclesiastica, che il prete deve evitare, come ripetono da secoli le costituzioni sinodali.

La condanna del ballo anche per i laici è invece una "novità" dell'Ottocento, quando si impone il ballo di coppia. In questi anni ancora, per il Friuli rurale, la pratica religiosa non è realisticamente insidiata dalla partecipazione dei giovani del paese ad una manciata di trattenimenti danzanti, nel proprio e nei paesi vicini. Occasione gioiosa per la comunità ed anche utile (la sagra con relativo ballo, in margine alla festa patronale, è tradizionale occasione di conoscersi per i giovani di paesi vicini) sfugge però al controllo del sacerdote, cui la legislazione canonica vieta di parteciparvi. Sulla sua capacità di impedire il ballo si misura la sua influenza. Il curato dispone di strumenti di pressione permessi e raccomandati dall'autorità superiore: revoca della processione e della messa solenne, un vero e proprio sciopero dei riti, o misure ad personam, come risulterebbe dalla seguente lettera:

"Al molto Reverendo Arciprete di Codroipo,
Il sottoscritto Mizzau Giuseppe da Beano si onora sottomettere alla S.V: Reverendissima quanto a lui occorso: nell'occasione dell'Epifania, come di consuetudine, il Rev. Vicario di Beano fece il giro del paese per la rituale benedizione delle case. Deliberatamente e con ostentazione ritenne di privare di siffatto beneficio la sua casa, senza addurre una plausibile ragione, suscitando i più salaci commenti della popolazione che, nell'atto stesso, scorge chi sa mai qual motivo d'indegnità. Siccome egli sa di non aver alcun demerito verso il Vicario, come sa di non aver mai fatto contestazioni contrarie alla Santa Religione, procedendo per induzioni ritiene che al Rev. Vicario forse non garbi che egli, nella sua infelicità - è un cieco di guerra - cerchi di distrarsi suonando la fisarmonica con essa accompagnando tratto tratto gli innocenti salti dei quattro ragazzi del paese che, in queste lunghe serate d'inverno, gli tengono compagnia nella stalla.
Quattro ragazzi, badi Monsignore, che non indossano gonnella, innocentemente si divertono e che procurano di distrarre un povero disgraziato che brancica sempre nelle tenebre e che trova un tal quale conforto in mezzo alla gioventù. Veda Lei se è il caso di provvedere"[1].

Mizzau Giuseppe
15 gennaio 1933

Dopo aver riconosciuto indubbia efficacia redazionale all'estensore o a chi lo avesse aiutato (chissà a quale fine?), non è dato conoscere gli sviluppi della vicenda. Ci resta da considerare che, pur in assenza di pandemia e di discoteche, il ballo è pur sempre stato suscettibile di restrizioni e sanzioni.

[1] A.A.C., busta 77, Vicariato foraneo documenti e corrispondenza

a cura di Graziano Ganzit

Lo SCRIGNO della VITA

La prova di germinazione. 2^ Parte

Ci stiamo sempre più avvitando in una crisi che da sanitaria sta divenendo economica e costituzionale. Questo ci pone dei problemi che le generazioni attuali non hanno mai affrontato. Il primo è un arretramento dei diritti costituzionali e il secondo è un ritorno ad una economia reale e non virtuale quale quella che ci stiamo lasciando alle spalle.
Il primo problema potrebbe benissimo proibirci di fare semi in casa e/o scambiarceli come ortolani o come agricoltori auto produttori. Basta un decreto e ti piombano in casa i carabinieri a sequestrare le tue sementi. Ma dall'altra parte in un sistema che va in crisi avere un orto, lavorarlo e avere sementi tue ti genera quel minimo di libertà che ti lascia anche la capacità di sopportazione di un regime autoritario o fascistoide. Questo perché puoi eliminare tutto dalla tua vita e, invece di andare alle Maldive vai nel Tagliamento e magari ti diverti di più, ma non puoi fare a meno di mangiare, non puoi comprimere il primo bisogno primario!
A questo punto vi invito a riflettere sulle ultime notizie che mettono in crisi il comparto ortofrutticolo determinate dal costo schizzato alle stelle degli imballaggi e della energia. Al dunque il produttore siciliano avrà un prezzo alla vendita più o meno come prima ma all'acquisto, il consumatore si vedrà i prezzi schizzare al 40-50% in più. Ecco perché è necessario raggiungere al più presto una reale "sovranità alimentare" almeno a livello di gruppi sociali o famigliari a km 0, come si usa dire oggi, che significa raggiungere il produttore agricolo a piedi o in bici per il reperimento del fabbisogno alimentare di base.
A questo punto il vero problema che sta venendo avanti è la cd "devitalizzazione dei semi" che consiste nella incapacità di un seme a germogliare, pur garantito in etichetta che sai a norma di legge. Purtroppo, i semi seguono processi di natura e non legislativi e la crisi di vitalità che stanno subendo non è di oggi ma è iniziata oltre un secolo fa. Cosa fare? Prima cosa controllare i semi che comprate e fare almeno una prova di germinabilità. È un'operazione molto semplice. Si pone sul fondo di un piatto della garza o cotone e si dispongono un tot numero di semi ben distanziati per la conta. Si bagna abbondantemente in modo che il seme stia sull'umido ma non affondi. Si pone il piatto in un luogo dove ci siano almeno 12/15°C di temperatura e si copre con della pellicola trasparente o un altro piatto per evitare l'eccesso di evaporazione dell'acqua. Dopo pochi giorni, e in base ai tempi di germinazione dei semi, nascono le nuove piantine ben evidenti e che si possono contare. Come norma di legge dovrebbe nascere minimo l'85% dei semi. Succede qualche volta che va anche meglio, ma il più delle volte capita di peggio. È capitato anche a me, e con semi professionali, arrivare a fatica al 40%. A questo punto o protesti il seme o semini il doppio per supplire alla carenza. Comunque la rimostranza al fornitore va fatta.
Caso un po' diverso è quando ti offrono seme di casa amici, conoscenti o appassionati. Lo scambio è sempre una occasione gradita ma un seme di "casa" ha caratteristiche genetiche ben stabilite e lo spostamento di areale, di microclima, di terreno può generare una crisi di adattamento che è normale e pure benefica in quanto questo seme si accorge di non essere nell'orto di casa sua ma a casa d'altri. Questo fenomeno è normale e la produzione si stabilizza dopo circa un due anni di semina in loco. Per esperienza posso dire di aver lavorato con sementi biodinamiche tedesche di primissima qualità e aver avuto il 30% di risultato il primo anno di semina su un areale con microclima da pianura friulana con semi che provenivano da Francoforte o da Stoccarda.
Questo ci fa capire come sia sempre più importante costituire "banche del seme" aziendali e scambiarsi il seme tra agricoltori che si conoscono, che hanno alta capacità professionale, buona conoscenza dei calendari agricoli biodinamici. In questa maniera i semi si adattano, sono elastici e ben preparati alle avversità.

a cura di Franco Gover

ANTONIO LOCATELLI, ALVISE MOCENIGO e ... NAPOLEONE

Un contributo locale alla recente mostra.

ALLE LORO MAESTÀ LI. E R.R.
QUESTA PRIMA OPERA
CHE UN ARTISTA DI ALVISOPOLI
PRENDENDO AUSPICIO DA SUBLIMISSIMO SUGGETTO
HA PRODOTTO
ALVISE MOCENIGO
DEDICA E CONSACRA

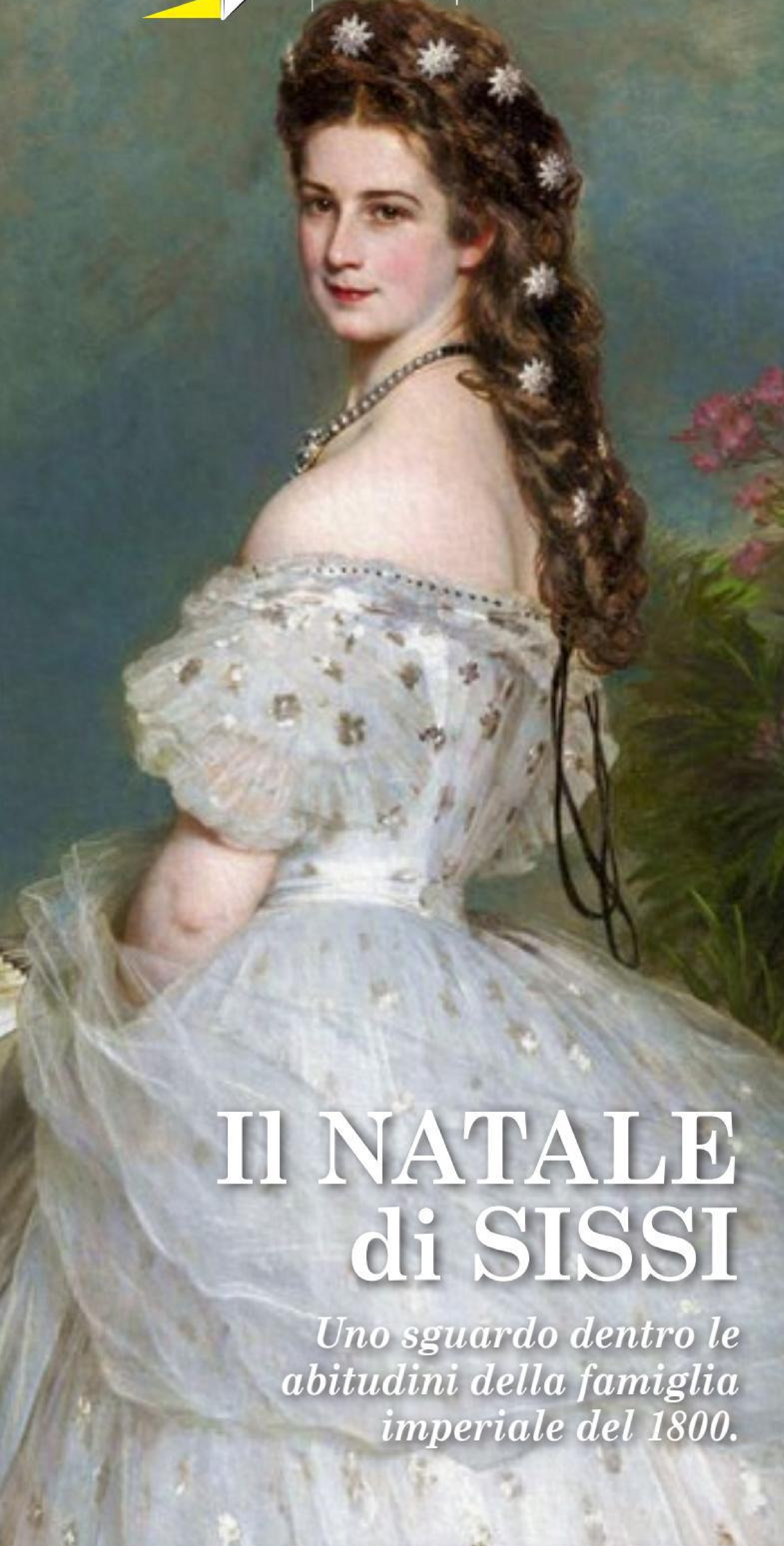
Visitando la recente mostra su: "Napoleone. Un omaggio" nella barchessa di levante a Villa Manin, celebrativa del bicentenario della morte del (per me) nefasto personaggio, in specie nella sezione della ritrattistica aulica e del "niente simigliante", ho rivangato un'incisione sul tema eseguita dal friulano Locatelli, ma che pare essere stata ignorata nella raffinata esposizione.
Artista a tutt'oggi semisconosciuto alla critica retorica, si deve il merito della riscoperta all'amico Andrea Battiston, estensore dell'esauriente catalogo edito in occasione della Mostra sull'incisore allestita nell'ottobre 1987 a Fossalta di Portogruaro.
Antonio Domenico Locatelli nasce a Cordovado l'11 febbraio 1786, ed è figlio di un perito agrimensore alle dipendenze dei Mocenigo, impegnato nella bonifica e riorganizzazione di quella utopica realtà che diventerà Alvisopoli (dal Conte Alvise).
La precoce predisposizione verso il disegno verrà da subito agevolata e manifestata dal padre, ma soprattutto dallo stesso Alvise Mocenigo, personaggio di assoluto rilievo nell'ambito veneziano, senatore, ma anche di profonda cultura (ha amicizia con artisti e letterati come il Canova, Nicolò Bettoni e Leopoldo Cicognara, Parini, Vincenzo Monti, ed altri), e che si assumerà l'onere della formazione artistica del promettente Antonio, divenendone il suo mecenate (e per questa ragione l'artista si definirà in seguito "d'Alvisopoli").
E così, il Conte, già nel 1803 invierà il giovane Locatelli a Firenze ospite dall'amico Raffaello Morghen (celebrato maestro dell'incisione), e frequenterà l'Accademia di Belle Arti. A sua volta, su diretta indicazione di Antonio Canova, potrà diventare allievo di Pietro Benvenuti, direttore della stessa istituzione fiorentina, che esprimerà lusinghieri giudizi per le grandi doti dell'arte del disegnare. Sempre per volontà del Mocenigo, nel 1808 Locatelli si trasferirà a Milano, frequentando con particolare successo l'Accademia di Brera. Avrà il plauso dell'allora Ministro dell'Interno del Regno italico marchese L. G. Arborio Gattinara di Breme.
Nel 1810, per Locatelli inizia la carriera lavorativa in collaborazione con Giuseppe Longhi, trasferendovi la residenza nella capitale lombarda, forte forse della committenza intellettuale e borghese.
Nello stesso anno, per preciso auspicio di Alvise Mocenigo (nella cui tipografia recentemente aperta ad Alvisopoli si stamperanno testi di Parini e del Pulieri), Antonio Locatelli realizzerà la prima e più impegnativa opera della sua vita: il medaglione con il "Ritratto di Napoleone con la sua sposa Maria Luisa d'Austria".
L'incisione è stata eseguita in occasione del loro matrimonio celebrato in Saint-Cloud il 1° aprile 1810; rappresenta uno di quei ritratti idealizzati, quasi da nuovo Cesare, per niente fisionomici del piccolo-grande Napoleone, così come si è evinto nell'anzidetta Mostra di Passariano.
Significative le iscrizioni: al centro sotto la raffigurazione si legge la firma "A.o LOCATELLI D'ALVISOPOLI DIS.ò ED INCISE".
In basso c'è l'epigrafe dedicatoria:
"ALLE LORO MAESTÀ LI. E R.R.
QUESTA PRIMA OPERA
CHE UN ARTISTA DI ALVISOPOLI
PRENDENDO AUSPICIO DA SUBLIMISSIMO SUGGETTO
HA PRODOTTO
ALVISE MOCENIGO
DEDICA E CONSACRA".
I forti legami del Locatelli con i Mocenigo, tuttavia, verranno meno alla morte di Alvise (1815), suo mecenate, fino alla rottura con la famiglia comitale. Avrà anche delle incomprensioni con il nuovo governo austriaco.
Comunque, Antonio seguirà la via autonoma dell'editoria, date le proprie conoscenze con editori e tipografi presenti in quegli anni a Milano, pubblicando notevoli opere illustrate. Così pure le sue incisioni e disegni raffiguranti personaggi antichi e contemporanei, e riproduzioni tratte da capolavori d'arte. Nel 1825 eseguirà anche incisioni acquerellate.
Purtroppo, tradito dalla salute che pare assai debole (Angelini nel 1804 osservava che "...sputa sangue!"), continuata e d'altri disagi, ma anche il bisogno di poter campare, ne ritarderanno i risultati e l'ultimazione di molte opere. Antonio Locatelli si spegnerà il 1° febbraio 1848 a Malaga, in Spagna.

Per un malinteso la seconda parte di "Strumenti e brevetti", uscito nel numero precedente, verrà pubblicata nel prossimo numero.

La MUSICA in VAL RESIA

Una tradizione antica

La Val Resia, una lunga valle che dalla zona di Moggio Udinese risale verso est fino alle pendici del Monte Canin, conserva ancora oggi delle peculiarità culturali antichissime che si sono conservate grazie proprio alla conformazione della vallata, che essendo chiusa da montagne alte più di 2000 metri è sempre stata tagliata fuori dalle grandi strade e vie di comunicazione, rimanendo quindi un piccolo mondo isolato.
Vi si parla una lingua molto antica che a prima vista colpisce per le particolari lettere usate. Un esempio: "Š'alë utï'aci so snuwali" ("gli uccellini ancora sognavano", un verso di una canzone popolare). Si tratta di un antichissimo idioma slavo, vecchio di quasi 1500 anni, una vera e propria lingua fossile che è rimasta isolata nella vallata, senza evolversi come invece ha fatto quello che poi, a pochi chilometri di distanza, è diventato lo sloveno moderno. La differenza è tale che anche per gli sloveni il dialetto è difficilmente comprensibile, sia parlato che scritto.
Ma le peculiarità non finiscono qui: oltre a tradizioni popolari molto particolari, la Val Resia conserva un patrimonio musicale incredibilmente vasto e diverso da tutte le zone confinanti.
Ancora oggi, durante le grandi feste del carnevale ("püst" in resiano) si può ascoltare la musica tradizionale, non suonata con gli strumenti popolari friulani e sloveni (fisarmonica, contrabbasso, chitarra...) bensì con violino e violoncello (chiamati in resiano cìtira, pronunciato "zìtira", e bùnkula). Si tratta di strumenti non suonati in modo convenzionale, e anche modificati nella loro conformazione: la citira, intonata circa un tono e mezzo più alto dei violini "regolari", non viene appoggiata alla spalla sotto il mento, ma direttamente sul petto, all'altezza del cuore. Per sostenere l'intonazione più alta gli strumenti vengono costruiti con legno di maggior spessore, e anche le corde sono di materiali più resistenti. La bunkula ha soltanto tre corde invece di quattro, l'archetto utilizzato ha la forma degli archi barocchi (quindi è molto più curvo) e viene impugnato "alla tedesca" (con il palmo verso l'alto invece che verso il basso, una tecnica usata da alcune scuole contrabbassistiche ma in assoluto assente nel violoncello). La tecnica della bunkula è molto semplice: le corde vengono suonate senza tastarle con le dita, quindi lo strumento può emettere soltanto tre note, e inoltre il movimento dell'arco è fisso per tutto il brano, di conseguenza per cambiare nota il musicista deve ruotare l'intero strumento in modo che l'arco vada a toccare corde diverse.
Ma le particolarità più evidenti sono nei brani suonati: l'intonazione non è quella convenzionale, bensì sfrutta la cosiddetta intonazione "naturale". Inoltre dal punto di vista ritmico ritroviamo caratteristiche davvero sorprendenti, ad esempio l'uso di tempi dispari (tipico è l'uso del 5/4 o del suo tempo composto 15/8), totalmente assente nella musica popolare friulana, slovena e carinziana, ma non a caso molto utilizzata in area ungherese oppure in Serbia e Bosnia.
Una tradizione vicina e davvero sorprendente, che vale la pena valorizzare e conoscere anche al di fuori della regione.

Alessio Venier

Il NATALE di SISSI

Uno sguardo dentro le abitudini della famiglia imperiale del 1800.

Il protagonista della serata di dicembre del Caffè Letterario Codroipese è stato il libro, "Il Natale di Sissi" di Valerio Vitantoni, studioso dell'800 e appassionato dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, sin da bambino collezionista di scritti su di lei. La presentazione è stata accompagnata da un pianista, il M° Jeremy Serravalle, una violinista, il M° Elena Blessano, due lettrici volontarie, Gabriella Colombo e Piera Festini e il pubblico delle feste.
Nel libro si sente profumo di Natale, di resina e di frutti canditi nei biscotti. Perché, il Natale, era la festa prediletta di Elisabetta, essendo, lei, nata di domenica, il 24 dicembre 1837, e con due denti già spuntati. Forte di questi segni beneaugurali, amava definirsi "Figlia della domenica, figlia del sole. Esso rivolse i raggi dorati verso il mio trono".
Il libro svela come l'imperatrice d'Austria vivesse il Natale, conoscendo le tradizioni e usanze dai Wittelsbach agli Asburgo, con una panoramica sulle abitudini della famiglia imperiale nella vecchia Mitteleuropa, nostalgico viaggio in un'epoca in cui il Natale non era ancora la festa consumistica dei nostri tempi.
Elisabetta d'Austria o, meglio Sissi, così chiamata dal marito, per molti anni festeggiò il suo compleanno e il Natale con grande gioia, soprattutto da giovane duchessa nella casa paterna a Monaco di Baviera o sulle rive del lago di Starnberg tra l'affetto dei genitori e dei fratelli. Ogni componente della famiglia aveva il personale albero di Natale, collocato all'interno delle sontuose stanze. Ai piedi di ogni albero riccamente decorato e scintillante di candele, c'era sempre un piccolo presepe. Su tavole imbandite venivano appoggiati regali d'ogni genere. La felicità di queste atmosfere accompagnò Sissi per lungo tempo, anche quando divenne imperatrice d'Austria, in una corte troppo severa per lei, una sorta di "gabbia dorata". Tuttavia, anche qui, festeggiò sempre con gioia il Natale, come quando si trovava nell'amata residenza ungherese di Gödöllö, dove risiedeva in veste di regina d'Ungheria. Perfino la temuta suocera, l'arciduchessa Sofia, la elogiava, dicendo quanto lei si prodigasse a donare volentieri e con generosità, sistemando tutto con molto gusto.
Dopo la tragica e misteriosa morte del figlio Rodolfo, Elisabetta non festeggiò più né compleanno né Natale. Iniziò a viaggiare in Europa fino alla morte, avvenuta nel settembre 1898 a Ginevra, dove fu uccisa da un fanatico italiano, senza motivo apparente.
La Principessa Sissi, moderna, anticonformista, indipendente, femminista in un'epoca maschilista, viaggiava, leggeva, curava il corpo, nuotava nuda nei laghi e nei mari, si arrampicava sulle montagne con i pantaloni, faceva ginnastica ogni giorno. Per questo era criticata dalla corte, ma era apprezzata dalle donne. Lei, magra, girovita di 48/50 cm, in un'epoca di donne basse e formose. Lei, alta 1,72 cm, superava di 4 cm il marito.
Era mito da viva, ancora oggi è immortale. Una grande donna, all'avanguardia per il 1800. Che sia nata nel secolo sbagliato?

Pierina Gallina

COME PAPAVERI ROSSI

Romanzo di Angelo Floramo

Il pubblico delle grandi occasioni incontra Angelo Floramo, al suo secondo romanzo, e Martina del Piccolo, dispensatrice di cultura e profonda sensibilità. Con raffinata naturalità introducono "Come papaveri rossi" dalla Sicilia al Carso e nel tempo di tre generazioni dei Floramo dal 1866 in poi. Narrano di uomini, esiliati o uccisi, e di donne incontenibilmente coraggiose, violentate, ma mai violate nell'anima. Narrano storie a incastro, cucite da una lingua imperfetta e terribilmente vera, quella siciliana, parlata dall'uomo che odora di mare,e che riemerge nella slava, quella che un'italietta voleva zittire. Ribolle di lotta, passione e amore, la lingua sicula, come quella slava. Profuma di limone, è sonora, come il sugo che canta nella pentola. È nera, come il culo del demonio.
"Come papaveri rossi" è romanzo storico, sì, ma molto attuale, perché le storie dei protagonisti si intrecciano alle vicende italiane, con lo stivale unito, il fascismo, le ingiustizie, ma anche l'amicizia, la passione politica, l'amore, la sensualità. In balia del vento, sempre, proprio come gli esili fiori, pronti a innalzare la bandiera della rivolta, a cadere e rialzarsi, a testa alta.
Sono donne e uomini che non hanno voce, che non appaiono sui libri di storia. Sono i bambini crocifissi sulle porte delle chiese. Da questo grembo nascono le storie del romanzo, dove la vita sputa in faccia ai poveri e la narrazione aiuta i documenti a prendere vita, mentre i volti si illuminano dietro le braci, in continuo dialogo tra passato e presente.
Tra le pagine, i luoghi diventano quelli dell'anima. La prima scena del romanzo conduce a Fùrniri, davanti all'Etna, sotto le macerie. Ninuzzu Floramo, il nonno di Angelo, ha 24 anni, è senza fiato e bestemmia o, forse, prega. Egli è nato, lì, da una ragazzina, Arosalia, e da Enzo, un brigante, disertore e marxista. La seconda scena si incentra su Duzzo Floramo, bisnonno di Angelo, morto a Natale per mano dei soldati. Testacalda, lotta per il lavoro in un'Italia cucita male. La terza vede il fascismo sposare la mafia e Ninuzzo soldato, esule nel 1926 a Sveto, un villaggio carsico di sassi sloveno diventato italiano alla fine della Grande Guerra.
Le letture di Martina ben ricamano i fili del romanzo, che coinvolge emotivamente, così come le indicazioni finali di Angelo: autorevoli, chiare, precise.
"L'Alzheimer sociale è grave, la storia va conosciuta, i morti sono la nostra memoria, il ponte con noi e con il futuro. Il fascismo non è mai andato via, gli ideali e i sacrifici sono andati perduti. L'Europa nasce a Ventotene e naufraga a Lesbo, la più grande necropoli sotto il mare, sui barconi. Il fascismo è facile: basta girarsi dall'altra parte, basta fingere che sia tutto normale. Lasciar morire tanta gente senza dire niente è fascismo".
Angelo Floramo lancia un appello: «Il treno non è partito. Possiamo ancora dire qualcosa. Ma sta a noi». È così che il romanzo diventa seme di altre storie, le nostre. Di donne e di uomini così simili ai papaveri. Rossi!

P.G.

Il MONDO del NOVECENTO

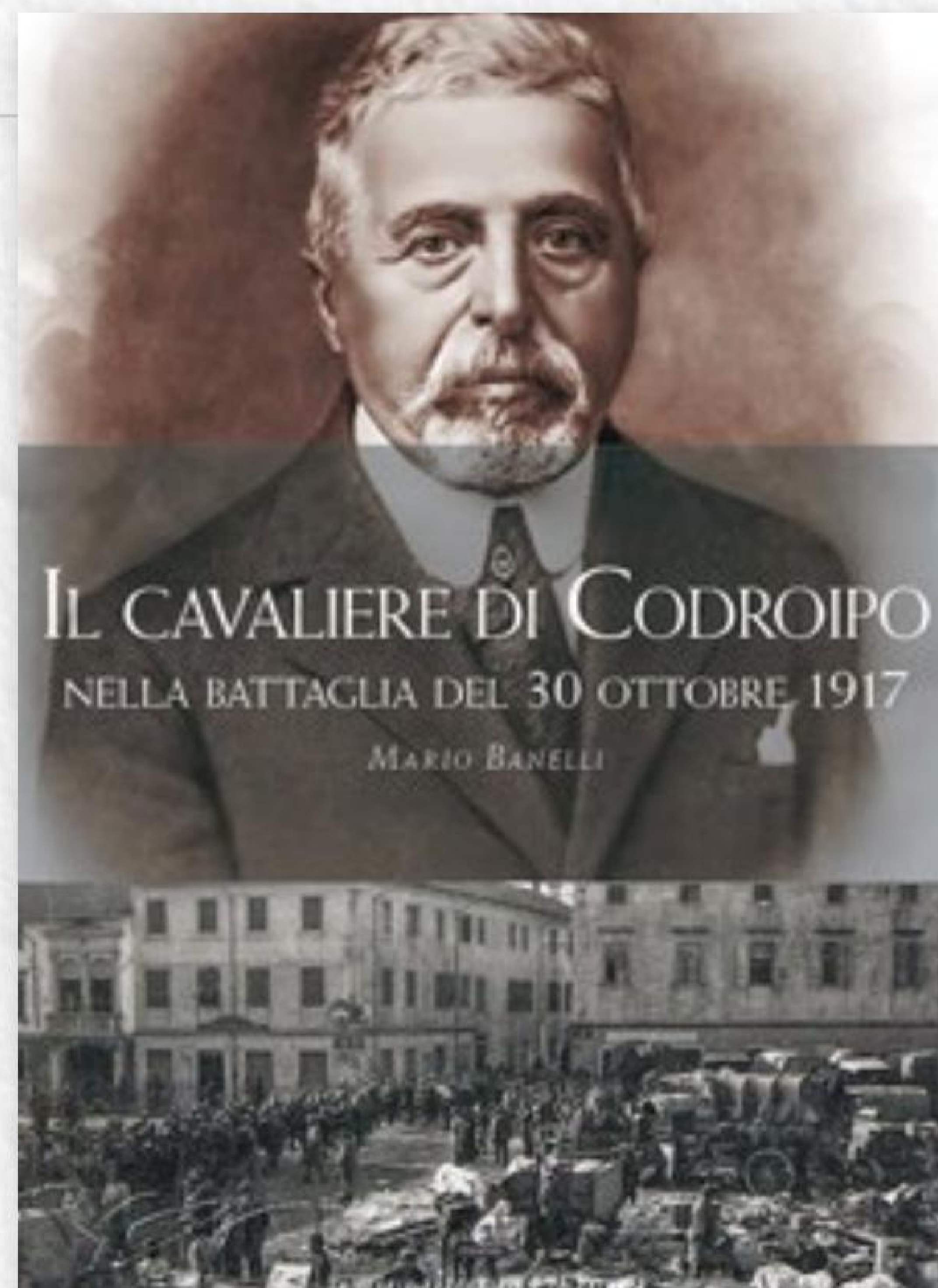
Due libri di Massimiliano Santarossa.

Da Ferrin a Bugnins, lo scrittore Massimiliano Santarossa e l'editor Paola Tantulli, della casa editrice Biblioteca dell'Immagine, hanno accompagnato il pubblico dentro al grande mondo del '900, nelle terre senza confini definiti, quelle che danno la schiena al Friuli e gli occhi al Veneto, dove si parla una lingua né friulana né veneta, con i valori che non appartengono né a una né all'altra. Due i libri presentati. Il primo, "Pane e ferro" è un libro di terra e un romanzo familiare che parla degli eventi, piccoli e grandi, vissuti da chi la storia l'ha subita. Perché, a Santarossa, piace raccontare di chi non ce l'ha fatta, dell'ultimo operaio licenziato, di chi non sarà, mai, nominato in alcun libro del liceo.
Il secondo, "A guardare il nord", è un'antologia che raccoglie quattro suoi libri, ormai, introvabili, dagli anni 8'0 alla pandemia, cui ha provato ad aggiungere mezzo secolo.
Con "Pane e ferro" vuole dare ai suoi figli qualcosa di antico cui aggrapparsi, ma che tornerà, e per sua scelta: la terra.
Con "Guardando il nord" sta nel chiaroscuro, tra un'epoca che sta finendo senza che ce ne sia un'altra in arrivo. Praticamente, l'oggi!
Intanto, Santarossa scrive e scrive, perché non può farne a meno., perché è convinto ricercatore di radici: le sue, le nostre!

P.G.

Il CAVALIERE di CODROIPO

Un'icona dell'immaginario locale in una rilettura della società dell'inizio del 900.

Il codroipese Mario Banelli, insegnante in quiescenza, nostro collaboratore che cura una rubrica molto interessante di storia locale sul nostro periodico, ha dato di recente alle stampe un racconto lungo che ripercorre la vita codroipese del primo trentennio dello scorso secolo. Il libro si intitola Il Cavaliere di Codroipo nella battaglia del 30 ottobre 1917. L'evento è rappresentato dalla battaglia del 30 ottobre 1917 che precedette la caotica ritirata delle truppe italiane verso i ponti del Tagliamento. Una battaglia grandiosa e convulsa che permise alla terza armata e al grosso della seconda di mantenere aperta la strada e dar corso alla propria ritirata.
Un fervente patriota del Regio Esercito ritorna dieci anni dopo per rievocare quegli avvenimenti assieme al possidente cav. Daniele Moro, assurto ad icona dell'immaginario locale. Emergono due differenti ricostruzioni storiche, altrettante visioni della società locale e dello sviluppo nazionale. L'interlocuzione fra i due protagonisti, attorniati da diversi significativi personaggi della Codroipo di cent'anni fa, consente l'emersione di una documentatissima rilettura di vari contesti ed ambienti paesani fra economia e mutualità, associazionismo e costume. Ambientato in due torride giornate del luglio 1927, il racconto intercetta e scandaglia la vita dei coloni alle dipendenze del possidente Moro, incrocia la febbrile attività della Società Operaia di cui egli fu il primo presidente e propugnatore, lascia trasparire l' orizzonte ideale e le pigrizie di un conservatore illuminato nel vivo della ricomposizione politica ed economica che si compie con l'ascesa del fascismo e la mimetizzazione sociale di un pur sempre corposo movimento cattolico.
La citazione di 600 e più vecchi personaggi codroipesi assegna al racconto anche la funzione di piccola enciclopedia abbecedario degli attori di quel microcosmo. 290 immagini rare e in buona parte mai pubblicate costituiscono un corredo iconografico in grado di commentare, rendendo vivida e filologica, una ricostruzione storica che attinge in modo scrupoloso da diari, fonti archivistiche per lo più inedite e si avvale anche dell'apporto di testimonianze orali.

Renzo Calligaris

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Riflessioni da "L'uomo che camminava sui pezzi di vetro".

Nell'ultimo numero (novembre/dicembre 2021) "Il Ponte" ci racconta della presentazione a Codroipo del libro di Roberto Muradore, che è un viaggio attraverso il Friuli lavoratore. Ho avuto modo di ascoltare e leggere di questa presentazione in altra circostanza e questo mi ha portato a due riflessioni.
La prima: Roberto Muradore afferma che è necessario "fissare la memoria. I singoli ma anche le organizzazioni, se non hanno memoria non hanno identità e se non hanno identità non esistono". La storia economica, industriale, dei distretti, dei cluster è fatta di persone: non è solo economica ma anche sociale, di formazione, di istruzione, di mestieri, di istituzioni, fino a coinvolgere il paesaggio. È storia delle nostre comunità locali: è una storia importante per capire dove stiamo andando. Se non c'è memoria di noi non resterà che canto e leggenda. Sono i versi della poesia "Se il flum al mur" di Celso Macor: "se la sorgente si asciuga, se i ruscelli non portano più acqua al fiume, se gli uomini coprono con l'asfalto l'erba seminata nei secoli ... di noi non resterà che canto e leggenda".
Le economie non cambiano per congiuntura ma attraverso azioni di politica economica di medio e lungo periodo (anche con sistemi di incentivo) che rendono conveniente a imprese e famiglie andare verso una direzione piuttosto che un'altra. Di qui il ruolo della politica che mi richiama al seconda riflessione. Roberto Muradore rivendica il ruolo della politica nell'economia, anche la globalizzazione va governata dalla politica. Che la politica abbia abdicato oppure dobbiamo costruire una nuova politica ? Mi pare che la politica sia sempre più guidata da scelte tecniche e da scelte scientifiche: Il tramonto della politica come ci scrive Emanuele Severino che auspica l'avvento della grande politica che non è fatta solo di tecnica e scienza ma ha bisogno della filosofia. Non possiamo pensare che i problemi politici possano essere risolti dai fuoriclasse: Roberto Muradore fa appello alla comunità perché non è la mano invisibile del mercato a far andare avanti l'economia ma l'intelligenza delle persone.
Papa Francesco, nell'enciclica Fratres Omnes ha scritto che la mano invisibile del mercato non ha poteri magici e non può fare tutto da sola. Per risolvere i problemi ha bisogno della migliore politica (capitolo cinque dell'enciclica), di imprese responsabili e di cittadini attivi che cercano dialogo e amicizia. Scrive Papa Francesco "avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo dialogare" (capitolo sesto dell'enciclica).

Mario Passon

a cura di Paolo Di Biase

DÌAS DE BARRICADA

Un'idea per portare arte e cultura a Codroipo.

Recentemente a Codroipo, nell'ex magazzino del supermercato Martinelli, si è svolta una mostra d'arte contemporanea dal titolo Dìas de barricada. Aperta al pubblico in forma gratuita a fine ottobre a permesso un'esperienza visiva e virtualmente tattile sulle opere tridimensionali dell'autore.

"Dìas de barricada" nasce dal desiderio dell'autore Eliel David Pérez Martinez di far conoscere e ricordare gli avvenimenti socio politici che nel 2006 hanno coinvolto la città di Oaxaca in Messico. Il lavoro dell'autore prende spunto dalla sua esperienza personale. Egli racconta che da bambino accompagnava sua madre nelle manifestazioni di protesta contro le leggi che volevano privatizzare l'educazione e renderla etnocentrica. Eliel David Pérez Martinez è uno studente in magistrale all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Parte della sua ricerca si basa sul lavoro con tessuti e fibra con l'intento di creare pezzi che generano e ricreano aspetti sociali e autobiografici. Per approfondire l'argomento e fare qualche valutazione sulla mostra ci siamo rivolti all'organizzatore Leonardo Zonta. Classe 1996, diplomato al liceo scientifico di Codroipo è laureando in Architettura con indirizzo Conservazione dei Beni culturali urbani.

Leonardo, sei riuscito a mettere in campo questa importante operazione artistica da poco conclusa. Raccontaci di questa tua iniziativa e di come è andata.

Pare banale dire 'bene', ma dopotutto le mie aspettative per una prima esperienza effettiva in questo settore erano realisticamente esigue, considerando che fino a questo momento non avevo mai curato una mostra dall'inizio alla fine, né collaborato con un'amministrazione pubblica. Il tema della mostra è stato da alcuni definito audace o contestualmente troppo estraneo per il luogo dove è stato proposto: una critica politica ed una trasposizione di avvenimenti anche crudi attraverso un'opera concettuale ed artistica condita da un sottofondo musicale in una lingua straniera. Uno dei motivi per cui ho deciso di portare ciò è proprio il tentativo di capire come una comunità culturalmente diversa poteva reagire a qualcosa a cui era completamente estranea. C'è chi non ha capito cosa stesse esperendo e chi invece, viceversa, immediatamente ha collegato tutto ciò che lo circondava ad un significato. L'intento era quello di far riflettere.

Che ruolo ha avuto lo "Studio Materiadarchitettura" di cui tu fai parte?

Avere qualcuno che condivide le tue passioni vicino è una cosa magnifica; se poi ciò si verifica in un contesto lavorativo, allora la risposta sembra quasi spontanea. Materiadarchitettura è nato per cercare di consolidare all'interno di un settore ritenuto da molti tecnico quella componente che invece è parte integrante dell'architettura, ovvero quella artistica. Quando ho proposto allo Studio di provare ad organizzare degli allestimenti e delle mostre mi hanno subito appoggiato ed aiutato; si può dire che Dìas de Barricada è stato un vero e proprio esperimento. Ben prima dell'insorgere del Covid-19 ero alla ricerca dello spazio espositivo adatto all'idea di mostra che volevo proporre, ma è grazie ad Andrea Martinelli se l'ho trovato, il quale assieme a Martina Malpasso, è proprio uno dei fondatori dello Studio.

Quello della mostra d'Arte è un percorso in crescita e l'interesse collettivo nei confronti delle forme d'Arte del nostro tempo forse va continuamente stimolato.

Sono pienamente e malinconicamente d'accordo. Un pensiero che mi ha trainato lungo il percorso è stato quello di portare qualcosa di nuovo in una Codroipo che poco aveva a che fare con tematiche artistiche contemporanee proprio perché la ritengo una pesante mancanza. L'opinione che molti hanno relativamente all'arte in generale nel nostro territorio è molto critica, essa è ritenuta 'inutile' e distante dal 'pratico'; è qualcosa che per una cultura radicata al contesto rurale da cui prende origine viene ritenuta estranea. Ho scoperto invece che le figure che si sono immerse in questi contesti, seppur in poca quantità, sono svariate, e operano costantemente nel tentativo di esprimere qualcosa di diverso.

Le spese, gli spazi per il progetto sono sempre la nota dolente. Sei riuscito ad avere delle collaborazioni o qualche forma di sostegno?

L'inesperienza sembra aver giocato un ruolo dolente qui. Il Patrocinio con il Comune di Codroipo è servito a non dover affrontare le spese sul volantinaggio, ma nulla più (Tiziana Cividini mi ha aiutato molto ma privatamente e riguardo alla condivisione dell'evento). L'esposizione mediatica è stata assente al di fuori di quello che personalmente ho fatto e da ciò ne ha risentito l'affluenza alla mostra che, seppur sia stata ampia soprattutto durante Autunno Codroipese, il weekend successivo ha avuto un calo. Mi circondano persone magnifiche che sono sempre pronte a dare una mano, tra tutti ad esempio Damiano Spagnolo e Filippo Sant, grazie alle quali sono riuscito senza troppe spese a sistemare lo spazio espositivo.

Leonardo, il nostro spazio è terminato, vuoi segnalarci qualche tua nuova iniziativa o progetto in cantiere che vedremo a breve?

Verso fine marzo potreste sentir parlare ancora di [A]tmosfera. Cercherò di portare qualcosa di mai esposto e di far partecipare la comunità codroipese ancor prima di inaugurare la mostra. I social nascono per l'appunto per condividere idee, proposte, etc. e socializzare, perciò se volete, sapete dove poter dare un occhio sporadicamente.

Un 2022 tra SPERANZE e PESANTI EREDITÀ, COSA POTRÀ RISERVARCI?

Chiuso un anno complicato e travagliato, ma anche con timidi spiragli positivi, se ne è aperto un altro, il 2022, con pesanti eredità che si spera non compromettano lo svolgersi.

Entrando negli aspetti pratici, la pandemia da Coronavirus si è tramutata in varianti caratterizzate dalla rapida diffusione, ma che grazie alle vaccinazioni, provoca meno effetti, in particolare mortali. Si spera dunque che il 2022 trasformi questo terribile virus che ci affligge, in un fatto endemico con il quale convivere in termini accettabili. Questa è la condizione principale per un ritorno alla normalità nei rapporti sociali, privati o pubblici, nelle varie attività e nella ripresa economico produttiva che peraltro pare già avviata come nel caso dell'Italia. Certo non sarà tutto facile, ma se non abbasseremo la guardia e continueremo ad agire responsabilmente, ci sono le condizioni per potere vedere la luce in fondo al tunnel. Per quanto riguarda la situazione politica italiana, tutto pare polarizzato dalla scelta del nuovo presidente della repubblica, divenuto in questi decenni di vita democratica, sempre più un organo istituzionale determinante per regolare e indirizzare le varie questioni spesso caotiche e divisive, che caratterizzano i partiti o le forze categoriali, sociali ed economiche del nostro paese. A tal riguardo, vari sono i nomi che circolano, ma almeno fino alla data in cui scrivo queste brevi considerazioni, due esponenti mi paiono in vista e con maggiori probabilità: Mario Draghi e Silvio Berlusconi. Il primo potrebbe essere espressione di uno schieramento politico traversale ed abbastanza vicino alla maggioranza che lo sostiene nel governo, l'altro è invece legato al raggruppamento di centrodestra, sempre che rimanga unito. Le incognite sono però tante perché i vari gruppi parlamentari, non sono più compatti e disciplinati come nelle legislature passate, mentre esiste un mondo di deputati o senatori, in particolare espressione dei 5 stelle, che sono caratterizzati principalmente da uno spirito di sopravvivenza a qualsiasi costo. Questi elementi piuttosto confusi e contraddittori, allo stato attuale, non consentono previsioni certe o chiare. Inoltre, nel caso in cui venisse eletto presidente della Repubblica Mario Draghi, quale personalità sarebbe scelta come suo successore alla guida del governo, posto che per tutta una serie di ragioni, non si andrebbe alle elezioni politiche anticipate? Ipotesi per niente scontate o banali. Restano poi i soliti problemi legati alla crescita economica in fase buona, ma ancora non sufficiente, all'enorme debito pubblico che grava sulle casse dello stato condizionando in modo negativo soprattutto le nuove generazioni ed alla gestione, tutt'altro che facile, dei finanziamenti ottenuti dall'Europa con il P.N.R.R. che potrebbero essere compromessi in caso di non rispetto dei tempi di attuazione. Altro capitolo è legato allo scenario internazionale dove l'andamento della pandemia con risvolti tragici in certi paesi poveri del mondo, si intreccia con le varie guerre ispirate principalmente da interessi economici o di supremazia, in quella che l'attuale pontefice Francesco, ha definito efficacemente come: "la 3 guerra mondiale combattuta a pezzi". L'aumento, spese volte per manovre speculative, del costo di certe materie prime o del gas che ha portato a bollette di pagamento piuttosto pesanti, la ripresa dell'inflazione che sembrava sterilizzata e che riguarda persino superpotenze come gli Stati Uniti, i nodi tutt'ora irrisolti della difesa dell'ecosistema globale con accordi di rispetto dei parametri a suo tempo presi nelle emissioni in atmosfera ed ancora non rispettati, l'inquinamento sconsiderato senza rendersi conto dei danni spesso irrimediabili, il problema di una globalizzazione che nonostante le gravi conseguenze pandemiche che hanno colpito anche il settore economico o dei commerci, non viene regolamentata in modo incisivo e altro ancora, destano forte preoccupazione. Eppure possiamo e dobbiamo sperare che, almeno in parte, il 2022 produca qualche risultato migliore. Ne va infatti del nostro futuro e della nostra vita.

G.V.

a cura di Mario Passon

ÇURVIEI SCJAMPÂTS...

Gli appunti di questo mese prendono spunto dal tolc sciò (talk show) di Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi di scena a Flambro lo scorso novembre e tante puntate a Radio Spazio 103.

Dei "cervelli in fuga" aveva scritto Beppe Severgnini nel lontano 2008 con libro "Italians: il giro del mondo in 80 pizze". Un lungo viaggio tra gli italiani con la valigia. In una lettera di fine 2008 che ha fatto molto discutere dal titolo "Figlio mio, lascia questo Paese" e pubblicata dal quotidiano "La Repubblica", un padre, peraltro direttore generale di una Università (privata), che dice "avremmo voluto che l'Italia fosse diversa e abbiamo fallito" e conclude con "preparati comunque a soffrire".

Mi chiedo se questa "sofferenza" non sia un percorso necessario della nostra vita. "Preferisco soffrire piuttosto che annoiarmi...", scriveva Giacomo Leopardi: parole potentissime che sprigionano un enorme desiderio di vita.

Beppe Severgnini parla di "cervelli in fuga" da un'Italia con regole barocche che scoraggiano le assunzioni, che mortifica le idee, e poi con complicazioni che mettono in fuga molti volenterosi. Qualche numero. Dal 2010 al 2019 sono 23mila e 600 i cittadini del Friuli Venezia Giulia che si sono trasferiti all'estero: di questi 16mila (due su tre) ha meno di quarant'anni. L'ultimo rapporto dell'Istat sulle iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche della popolazione residente ci dice di 900mila italiani trasferiti all'estero negli ultimi 10 anni: 208mila (23%) sono laureati. In Friuli Venezia Giulia la propensione a emigrare è tra le più alte in Italia. Lasciano il Friuli in maggioranza diplomati e laureati: certamente tra questi ci sono persone che avrebbero potuto costituire la futura classe dirigente della nostra regione. Per comprendere i numeri regionali ci è utile il libro "Friulout" di Massimo De Liva.

Oggi andare per il mondo è segno di una mentalità aperta, curiosare come è fatto il Mondo fuori dal Friuli; ma, De Liva si chiede "cosa si potrebbe fare per far rientrare i friulani che sono emigrati". Questa emigrazione friulana avviene in una società che fa sempre meno figli, che diventa sempre più vecchia, e in prospettiva, con grandi difficoltà per il sistema pubblico della scuola, della sanità, della previdenza.

"Friulout" racconta tante storie personali indagando sul perché di questa scelta: molto legata al lavoro e alla qualità del lavoro in Italia. Un giovane non può costruire un futuro con un lavoro a tempo determinato, dove non c'è meritocrazia, i percorsi di crescita professionale restano un sogno, e poi tasse, burocrazia e lungaggini. Mi piace questo passaggio del libro, di un Friulout australiano "dopo alcuni anni, l'Italia ci guadagnerebbe a far rientrare i propri emigrati, potendo così beneficiare di quanto hanno appreso all'estero".

Credo sia una questione di valori e quindi di messaggi che noi adulti diamo ai giovani. Possiamo dire come quel padre "Figlio questo è un Paese che non ti merita" oppure "Figlio mio vai all'estero per fare un'esperienza sia dal punto di vista personale sia professionale, ma torna perché l'Italia ha bisogno di te". Una ricerca dell'Università di Udine sulla propensione all'espatrio dei laureandi ci racconta di tanti ragazzi che pensano di fare periodo all'estero.

"Torna perché l'Italia ha bisogno di te" si regge su una visione, un progetto: è necessario riscaldare cuore e cervello di questi giovani. Non credo sia solo una questione di prospettive di carriera e di retribuzione a spingere i nostri giovani ad andare all'estero, credo ad un ragionamento più sottile e riguarda la capacità di essere utili e di avere un impatto positivo non solo nel mondo del lavoro, ma nel sociale, nella politica, nella realizzazione di una vita familiare. Buon proseguimento di 2022.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

Gli INTERESSI LEGALI

Gli interessi possono essere legali (quindi determinati dalla legge) o convenzionali (quindi determinati da un accordo tra le parti interessate).

Il "saggio" (quindi la misura) degli interessi legali (attualmente fissato nell'1,25%, come da D.M. 13 dicembre 2021) viene fissato in sede ministeriale (Ministero dell'economia e delle finanze). Senza qui entrare nell'argomento degli interessi usurari, per quanto riguarda gli interessi convenzionali il Codice Civile dispone che se sono superiori a quelli legali debbono essere determinati per iscritto e che se la misura non è determinata si applica quella degli interessi legali.

Un aspetto di grande rilievo è dato dalla riforma dell'art. 1284 c.c., intervenuta nell'anno 2014. Si deve però prima di tutto ricordare che sin dall'ormai lontano 2002 il legislatore italiano, attuando una Direttiva europea del 2000, aveva introdotto una normativa speciale in materia di interessi per scoraggiare il ritardo dei pagamenti nell'ambito delle transazioni commerciali (così definite dal D.Lgs. n. 231/2002: "i contratti, comunque denominati, tra imprese ovvero tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo"). La norma è stata nel tempo rimaneggiata e la sua applicazione estesa (ad esempio nel 2017 alle transazioni commerciali tra lavoratori autonomi da un lato e imprese/amministrazioni pubbliche/lavoratori autonomi dall'altro). Attualmente gli interessi di cui al D.Lgs. n. 231/2002 sono quantificati nell'8% + il cosiddetto tasso di riferimento (che viene periodicamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana), certamente una misura che dovrebbe (ma non sempre lo fa) ottenere il risultato perseguito, come detto scoraggiare il ritardo in questi pagamenti.
Per tornare al 2014, la riforma dell'art. 1284 c.c. ha fatto sì che nei casi in cui le parti non abbiano pattuito la misura degli interessi, la misura degli interessi di cui abbiamo appena parlato (8% + il tasso di riferimento) è estesa a tutti i soggetti (quindi non solo a quelli sopra menzionati) dal momento in cui sia stata eventualmente proposta una domanda giudiziale o avviato un arbitrato. "Da quando si è in causa" (per dirla semplicemente) la modifica normativa ha infatti previsto che "il saggio degli interessi legali è pari a quello previsto dalla legislazione speciale relativa ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali".
Il dato non è affatto di poco rilievo perché - vista la non sempre breve durata dei processi - questo può portare a dover pagare di soli interessi cifre assai elevate in relazione al capitale dovuto. Sotto questo profilo risulta quindi evidente che, per il debitore, non è affatto conveniente subire un'azione giudiziaria per cercare di meramente procrastinare il pagamento (diverso è ovviamente il caso in cui il debitore ritenga di non essere tale o che le pretese di controparte siano eccessive).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

73esima festa regionale del VINO FRIULANO

SABATO 19 MARZO

ORE 18.00 IN ENOTECA
Cerimonia d'inaugurazione della 73ª Festa del Vino con saluto agli intervenuti

Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl"

Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2021

Taglio del nastro al suono dell'Associazione Culturale Musicale di Bertiolo Filarmonica "La Prime Lûs 1812"

DALLE ORE 21.00 SUL PALCO
Radio PiterPan Impatto

DOMENICA 20 MARZO
DOMENICA DEI BAMBINI

ORE 8.00 LUNGO LE VIE DI BERTIOLO
Mercato di San Giuseppe

DALLE ORE 10.30 PIAZZA NUOVA
Raduno auto americane
a cura di "Angry Eagles" di Motta di Livenza

ORE 11.00 PARTENZA GIRO

ORE 11.00
La Pro Loco Risorgive Medio Friuli-Bertiolo e l'Associazione Comitato festeggiamenti San Giuseppe di Percoto, in occasione della Festa del Vino e del Raduno Vespa-Lambretta, auto storiche e 500 della Fiera di San Giuseppe, si incontrano nell'agriturismo Taj Landia di Bertiolo e collaborano assieme creando un gemellaggio tra le due storiche feste friulane.

DALLE ORE 12.30 LUNGO LE VIE DEL PAESE
Gruppo musicale itinerante BANDAROS

DALLE ORE 15.00 ALLE 17.00
PIAZZA PLEBISCITO
Animazione per bambini: trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali e tanti giochi!
A cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce", Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo

DALLE ORE 15.00 SUL PALCO
Esibizione di Aikido, Karate tradizionale e autodifesa, da parte del Asd "Shin Dojo Friuli" (Karate, Aikido e mobilità articolare) di Bertiolo

DALLE ORE 16.00 AREA PALCO
Esibizione di scuole danza a cura della Asd "Zoe Dance" di Bertiolo

ORE 17.00 DJ SET

VENERDI 25 MARZO

ORE 9.30 14° TROFEO "FESTA DEL VINO"
1ª prova della "Coppa Friuli" gara di corsa su strada organizzata dalla Società Fidal Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco di Bertiolo e da Libertas di Udine

SABATO 26 MARZO

ORE 12.00 AREA SPETTACOLI
Apertura chioschi
Motoraduno "Cantine e motori"

ORE 20.30 DJ SET

ORE 22.00 AREA SPETTACOLI
In collaborazione con il club "Eagles Team" e il Vasco fan club ZPF-Bertiolo concerto evento del "Gallo Team" Claudio "Gallo" Golinelli, bassista di Vasco Rossi, - Adriano Molinari, batterista di Zucchero - Fabrizio Foschini, tastierista degli Stadio - Cristian "Cicci" Bagnoli, chitarrista e cantante della Steve Rogers Band

DOMENICA 27 MARZO

LUNGO LE VIE DI BERTIOLO
Mercato hobby e artigianato a tema "Motori"

ORE 9.00 AREA AUDITORIUM
Apertura iscrizioni al Motoraduno "Cantine e Motori" a cura del Club "Eagles Team"

ORE 11.30 PARTENZA MOTOGIRO
A cura del club "Eagles Team"

ORE 11.30 AREA PALCO
Intrattenimento con gli Slimy Toads

ORE 14.30
Premiazioni Motoraduno "Cantine e Motori"

DALLE ORE 15.00 SUL PALCO
Walk Hard.

SABATO 2 APRILE

ORE 18.00
Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.

ORE 20.30 DJ SET

ORE 22.00 AREA SPETTACOLI
Klara and the black cars, ospite: Maurizio Solieri

DOMENICA 3 APRILE

DALLE ORE 8.00 LUNGO LE VIE DI BERTIOLO
Mercato

DALLE ORE 9.30 LUNGO LE VIE DEL PAESE
Piaggio Incontro "Insetti del Vino"
con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli

DALLE ORE 12.30 LUNGO LE VIE DEL PAESE
Intrattenimento da parte di "Romeo el cjargnel"

DALLE ORE 12.00 SUL PALCO
i "MIII L HIVE"

ORE 15.00 SUL PALCO
Simone Piva band

DALLE ORE 17.00 SUL PALCO DJ SET

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ NEL RISPETTO DELLE NORME ANTICOVID

a cura di Azimut Capital Management Sgr

CONSIDERAZIONI per il 2022

Dopo un 2021 caratterizzato da rendimenti degli asset finanziari superiori a quelli stimati a inizio anno, è probabile che i rendimenti del 2022 saranno più contenuti e probabilmente caratterizzati da maggiore volatilità.

Di sicuro una delle principali fonti di volatilità continuerà ad essere il Covid 19 anche se lo scenario che la pandemia rimarrà sotto controllo e che il processo di normalizzazione continuerà, seppur con alti e bassi.
Ovviamente un'evoluzione favorevole nella lotta al Covid 19 porterà ad uno scenario più roseo e viceversa in caso di deterioramento. Ci sono però altri elementi che possono avere un impatto importante sul rischio e sui rendimenti.

INFLAZIONE

È probabile che l'inflazione rimanga a livelli più elevati rispetto agli ultimi anni e al di sopra degli obiettivi dichiarati dalle banche centrali per tutto il 2022. Se da un lato si prevede che i "colli di bottiglia" e le difficoltà di approvvigionamenti all'offerta diminuiranno nel corso del 2022, dall'altro gli aumenti salariali e i prezzi alla produzione a livelli record continueranno a mettere pressione al rialzo sui prezzi al consumo.
Come conseguenza di quanto sopra, la prima considerazione è che in un contesto caratterizzato da un'inflazione più elevata, le azioni performano meglio delle obbligazioni. Tuttavia, dobbiamo prendere in considerazione questa indicazione con cautela, considerando che ci troviamo in una situazione di mercato particolare, caratterizzata da valutazioni delle azioni superiori alla media e tassi nominali e reali molto bassi. Il risultato finale dipenderà in gran parte dal carattere transitorio o persistente che mostrerà l'inflazione e come reagiranno i tassi di interesse.

BANCHE CENTRALI

Le banche centrali dei paesi occidentali, in particolare anglosassoni, sono in procinto di riconoscere che l'inflazione è stata, e probabilmente sarà, più alta e meno transitoria di quanto stimato inizialmente. Di conseguenza le banche centrali hanno recentemente accennato alla possibilità di un tapering più rapido e potenzialmente di un rialzo dei tassi prima di quanto stimato finora.

SPESA PUBBLICA E PRIVATA

Rispetto allo scorso anno, nel 2022 i governi di tutto il mondo ridurranno il loro sostegno all'economia poiché i deficit pubblici dovrebbero ridursi rispetto ai recenti picchi. Ciò determinerà una minore spinta alla crescita globale, ma l'aspettativa di una prosecuzione nel processo di normalizzazione e le riaperture saranno almeno in grado di colmare il gap determinato dalla minore spesa fiscale. Detto in altri termini, la spesa privata probabilmente compenserà più che proporzionalmente il calo della spesa pubblica.

ELEZIONI

L'evento politico più importante per il 2022 saranno le elezioni di metà mandato negli Stati Uniti. I democratici non possono permettersi di perdere alcun seggio al Senato e di detenere una maggioranza risicata al Congresso. Se i repubblicani dovessero raggiungere la maggioranza in almeno una delle due camere, i democratici non saranno in grado di approvare nessun altro importante pacchetto fiscale negli ultimi due anni del mandato di Biden. Se da un lato ciò implicherebbe una migliore disciplina fiscale, ossia un fattore positivo nel medio-lungo termine, nel breve termine i mercati potrebbero concentrarsi sulla riduzione della spesa pubblica e quindi su una minore crescita del Pil e degli utili sulle azioni.

CRESCITA SOLIDA

Nonostante i timori legati alla variante Delta e recentemente alla variante Omicron, i colli di bottiglia nei trasporti e nell'approvvigionamento di beni semilavorati e le difficoltà ad assumere, l'economia globale è andata molto bene durante tutto il 2021. Solo nei mercati emergenti la fiducia delle imprese è stata più debole a causa di una combinazione di tassi di contagio più elevati e preoccupazioni causate dagli interventi dei governi nell'economia. Nei paesi in via di sviluppo, in particolare la Cina, gli elementi negativi sembrano già completamente scontati dal mercato e gli indici di confidenza potrebbero già aver trovato il fondo. Se ciò si dovesse dimostrare corretto, i mercati emergenti avranno molto spazio per una rivalutazione e contribuiranno a una crescita globale più forte.
Come sempre, buon investimento a tutti.

CONCERTO GOSPEL a RIVOLTO

Si respirava energia e spirito natalizio domenica 12 dicembre a Rivolto nella Chiesa di San Michele Arcangelo grazie al coro Harmony Gospel Singers.

Il pubblico è stato subito coinvolto dalla forza trascinante delle note vivaci del coro, d'altronde gli Harmony Gospel Singers sono una delle realtà più importanti del panorama gospel internazionale e hanno tenuto centinaia di concerti in Italia e importanti tour all'estero (Francia, Inghilterra e Scozia).
Nel 2015 e 2016 hanno vinto gli Akademia Music Awards a Los Angeles come «miglior brano di musica gospel dell'anno», con due loro inediti e nel 2019 sono stati il primo coro italiano a essere invitato al più importante festival gospel del Giappone.
Il concerto è stato organizzato da Afds sezione Lonca Passariano Rivolto, Pro Loco Lonca, Pro Loco Passariano e Pro Loco Rivolto, associazioni del territorio che hanno voluto cooperare per poter donare le emozioni di uno spettacolo dal vivo che infonde gioia, serenità e per dare un segno di ritorno alla normalità nonostante le normative attuali.

Afds Lonca Passariano Rivolto

FOTO EROLÀ

PROGRAMMA a DUE RUOTE

I mesi invernali, riposta momentaneamente la bicicletta per le escursioni, diventano importanti per la programmazione delle attività del nuovo anno.

Per i dirigenti e soci di Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale il 2022 si apre la ventesima stagione. Nella primavera del 2003, dopo un periodo di incontri e di rodaggio, un gruppo di appassionati della bicicletta costituì ufficialmente l'Associazione sportiva Amici del Pedale. Affiliata Federazione Amici della Bicicletta, due anni fa, con l'adeguamento dello statuto, assume la denominazione di Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale Aps. Due decenni di pedalate, convegni e incontri sul ciclismo, del cicloturismo in Regione, sui temi della mobilità in bicicletta e interventi sulla stampa locale sulle opportunità offerte dalle leggi regionali per migliorare la viabilità ciclabile e il turismo nel Medio Friuli.
Nel nuovo anno, Covid permettendo, verrà ripresentato Bimbimbici a Codroipo e Tutti a scuola in bicicletta per gli alunni delle elementari. Alla valorizzazione ciclabile del Tagliamento sarà dedicata una giornata a fine agosto e a maggio è programmata una ciclogita di due giorni dalla sorgente alla foce con la partecipazione di cicloturisti provenienti dal Veneto che hanno espresso il desiderio di meglio conoscere il nostro grande Fiume. Nei giorni festivi saranno percorsi in bicicletta sia il Medio Friuli che la Regione in ciclogite organizzate anche con l'ausilio del treno.
Non mancheremo di essere attenti alla presentazione del Biciplan di Codroipo verso il quale nutriamo molta fiducia per la realizzazione di importanti novità nel miglioramento della rete ciclabile e della sicurezza dei cittadini.
Rinnoviamo l'invito alle persone e alle associazioni sensibili ai temi della mobilità e del cicloturismo per una collaborazione.
Per i soci e simpatizzanti sarà disponibile a breve il programma dell'anno e tutte le integrazioni e informazioni sulle ciclogite.
Chi vorrà condividere le nostre idee, collaborare e partecipare ai nostri programmi potrà iscriversi usufruendo anche delle opportunità offerte da Fiab nazionale, contattandoci al n. 0432 476569 o scrivendo all'email amicidelpedalecodroipo@gmail.com e potrà seguirci sul nostro sito facebook.com/fiabmediofriuli.

Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale

I FANTASMI di VICOLO GHETTO

Presentata l'ultima fatica di Franca Mainardis.

Nemmeno la stagione inclemente, il super green pass (controllato da due zelanti volontari) e la mascherina obbligatoria hanno impedito a molte persone di affollare la chiesa parrocchiale di Zompicchia di Codroipo sabato 11 dicembre. Infatti, alla presentazione del nuovo romanzo di Franca Mainardis "I fantasmi di vicolo Ghetto" le persone amanti della letteratura e della buona musica hanno potuto godere di una serata che non è esagerato definire entusiasmante.

Dopo l'intervento di saluto del parroco don Plinio Donati e del monsignore di Nimis, Rizieri De Tina (originario di Zompicchia), il prof Gottardo Mitri ha dialogato con l'autrice, facendo così scoprire molti importanti risvolti della sua vita e delle sue opere. Attraverso domande mirate e molto interessanti, e risposte sincere, è stato così possibile ricostruire la lunga "carriera" della scrittrice: dagli esordi rappresentati da testi di canzoni (scritte alla fine degli anni settanta per il gruppo "I fradis"), e da un primo, breve romanzo pubblicato nel lontano 1984 ambientato in Carnia da dove Franca proviene, e passando poi per le poesie, le opere teatrali, i saggi, i racconti, i numerosissimi premi letterari, si arriva infine ai romanzi degli ultimi anni. Quasi tutta la produzione dell'autrice è stata scritta in lingua friulana, a parte gli ultimi quattro libri, pubblicati in italiano per permettere ai molti che non riescono a leggere fluentemente la nostra bella lingua di poter godere senza troppa fatica quello che Franca propone.

Durante lo svolgersi della serata, Catia Lenarduzzi ha dato voce ai personaggi e alle descrizioni del nuovo libro, leggendo con giusta intonazione e suscitando l'interesse del pubblico alcuni brevi passaggi molto significativi.

A sottolineare questi interventi, ci ha pensato la musica celestiale dell'organo, suonato dalle sapienti mani di Annalisa Baldassi, che ha accompagnato magistralmente la voce armoniosa dell'oboe di Alessandra Bertoldi e il canto melodioso della soprano Fabrizia Cargnello. Sono stati proposti agli attentissimi presenti brani di Giovanni Boni (Sonata in Sol - Preludio - Largo; e Sonata in Sol - Allegro per oboe e organo), di Antonio Vivaldi (dal "Gloria" - Domine Deus per voce soprano, oboe e organo), di Domenico Zipoli (Ad Mariam per voce soprano, oboe e organo) e il celeberrimo "Gabriel's oboe" di Ennio Morricone, anche questo per oboe e organo, tratto dalla colonna sonora del film "Mission".

Ma il successo dell'appuntamento è stato soprattutto determinato da un caldo clima di amicizia, di serenità, di emozione che ha davvero dato l'impronta ad un evento molto apprezzato da tutti i partecipanti e che è diventato la perfetta cornice per la presentazione di un romanzo dalla trama tesa e stuzzicante, che tiene avvinto il lettore fino alla parola "fine" e che è impreziosito dagli schizzi a matita del noto pittore codroipese Antonio Fontanini.

A.F.

I FANTASMI DI VICOLO GHETTO
FRANCA MAINARDIS
Schizzi a matita del pittore Antonio Fontanini

Un ANNO da FIABA

Presentazione di un libro nato per regalare un sorriso durante la pandemia.

Presentazione natalizia del libro di Pierina Gallina, in cui ho l'onore di illustrare una delle 52 fiabe. Un folto e caloroso pubblico ha seguito i vivaci racconti di una selezione delle fiabe, nate durante il primo lockdown per regalare un sorriso "ai bambini veri e ai bambini cresciuti".

Pierina aveva scelto per me "I Folletti del Sorriso": "...dipingi questa, che parla di colori...", e quindi ho dipinto i folletti vestiti di colore, su un arcobaleno che fonde le sue nuances proprio come fanno gli acquerelli. Con un piccolo segreto, ormai svelato: all'asilo, da bambina, avevo un grembiulino a quadretti bianchi e rosa ... lo stesso grembiulino che ho fatto indossare al folletto rosa.

Ringrazio Pierina per avermi dato questa preziosa opportunità: il libro è un'opera d'arte da tramandare tra generazioni, un regalo di Natale che resterà nel tempo. La meravigliosa opera di copertina è di Carlo Stragapede.

Il libro gode della collaborazione del Club Unesco e i proventi continuano ad aiutare l'A.L.P.I., Associazione Allergie e Pneumopatie infantili di Udine.

Per avere il libro: www.pierinagallina.it e nelle librerie.

Sandra Di Lenardo

RENATO TAMAGNINI

Omaggio a un uomo speciale, stimato professionista e vero rotariano.

Papa Giovanni Paolo II disse: "il nobile ideale del servire che i rotariani recano come emblema e distintivo, invita quelli che contano di più a sentirsi responsabili dei più deboli e, anziché chiudersi egoisticamente nella difesa dei propri interessi particolari, ad impegnarsi concretamente nella promozione del bene di tutti...''.
Renato Tamagnini ha sempre incarnato nella sua persona questi preziosi valori nell'ambito famigliare, professionale, sociale e rotariano. Tra le sue doti: buon carattere, tolleranza, rispetto, saldi principi etici, buon senso comune, capacità di socializzazione, professionalità, competenze, integrità, senza cedere a opportunismi o convenienze. Non è facile sintetizzare e descrivere tutte le qualità di questo grande uomo, caratterizzate, tra l'altro, anche da grande sensibilità al sociale, dall'aiuto, il più delle volte anonimo, ai bisognosi, dal suo costante impegno nel mondo giovanile e alle sue difficoltà. Tanti cittadini Codroipesi, che nel tempo lo hanno conosciuto, potrebbero certamente aggiungere molto altro.
Renato è stato sempre molto generoso in tutte le iniziative del Rotary, ma anche molto attivo e presente in diverse associazioni umanitarie di Codroipo e nella "Pallacanestro Codroipese", che ha sempre sostenuto con passione. Cofondatore dell'Associazione "la Viarte", che dal 1983 accoglie giovani in situazione di disagio, denota la sua grande sensibilità verso le nuove generazioni.
Oltre alla sua impegnativa professione di Direttore Bancario, per lui la sua famiglia è stato sempre il bene più prezioso e ancor oggi le figlie gli sono sempre amorevolmente accanto.
Renato è socio rotariano dal giugno 1975 e cofondatore del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento nello stesso anno. Nei vari ruoli ricoperti nel corso degli anni, di Presidente, Vicepresidente e Presidente in Commissioni diverse è stato di rilevante supporto e un ringraziamento corale non riuscirà mai ad essere pari ai suoi meriti. Il Rotary Club Codroipo-Villa Manin è sorto il 14 marzo 2003, per scissione dal sopracitato Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento e anche in questo contesto Renato è stato cofondatore e primo presidente per l'annata 2003/2004. Dal 2018 da socio attivo è stato nominato socio onorario e lo è tuttora. Renato e il suo grande amico Gastone Lazzoni, recentemente scomparso, hanno profondamente vissuto il Rotary e seguito instancabilmente la vita del club. Quasi sempre presenti alle manifestazioni, anche fuori sede, sono stati molto disponibili in tutte le attività svolte. Grazie Grande Renato!

Rotary club Codroipo-Villa Manin

INTRECCI di DONNE e VIAGGI

Mostra, fotografica e artistica, tutta al femminile.

In Sala Abaco sono state esposte le opere al telaio dirette dalla maestra Manuela Burlina, le immagini della fotografa Jenny Taverna e le proposte di viaggio a cura di Abaco ispirate all'esposizione stessa.
Dalla sinergia intrecciata tra i manufatti, i ritratti delle loro autrici, le allieve tessitrici, la poesia Haiku abbinata a ogni fotografia e le destinazioni dei viaggi, ha trovato vita una tre giorni ricca di proposte inedite, quali il taglio del nastro, il laboratorio di tessitura, "parliamo di viaggi". Il progetto è nato da un'idea di Manuela Burlina di Pocenia, durante un corso di tessitura all'Ute di Latisana, per fare riscoprire questa antica tradizione attraverso manufatti resi più moderni, utilizzando semplici telai a cornice.
L'affiatamento del gruppo ha fatto sì che si creassero, in questo periodo di allontanamento causato dal Covid e il conseguente blocco delle lezioni in presenza, non solo intrecci di fili, ma anche di storie, emozioni, che hanno ritenuto opportuno condividere con esposizioni e mostre, intrecciate ad altre realtà, come il mondo dei viaggi.

Pierina Gallina

CALENDARI D'AUTORE

Sala Abaco ha ospitato due artisti d'eccezione: Ugo Furlan, noto illustratore, e Fabio Pappalettera regista e dronista

Due eccellenze internazionali, ma tutte friulane, presentate dagli artisti codroipesi Andrea Dalla Costa e Marco Bressan e intervistate da Vanessa Padovani. "Calendari d'Autore", ha dato la possibilità di essere a tu per tu con Ugo Furlan, artista multimateriale autodidatta di Pordenone, e con il Drone Reportage di Fabio Pappalettera di Udine. Emozionante aver guardato il mondo attraverso l'arte multimateriale di Furlan e, dall'alto, come aquile in volo, le riprese da drone di Pappalettera.

P.G.

FOTO DI MMMI.IT

“MAESTRI del COMMERCIO”

Premiati Franco Cristofoli e Giordano Venier.

Il 6 dicembre sono stati insigniti dell'onorificienza "Gold Age" per la meritoria opera svolta nell'ambito associativo e per aver contribuito allo sviluppo di 50&PIÙ, il patronato della Confcommercio.

P.G.

INAUGURAZIONE del TEATRO BENOIS DE CECCO

Terminati i lavori di restauro e miglioramento.

Una bellissima mattinata di sole invernale ha visto l'inaugurazione del rinnovato Teatro Benois De Cecco da parte del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti alla presenza del Presidente dell'Ert, di rappresentanze dei Comuni del Medio Friuli, di Assessori e Consiglieri comunali di Codroipo, di autorità civili e militari, di Don Ivan che ha benedetto la struttura e di docenti e allievi della sezione enogastronomica dell'Isis Linussio che hanno curato il rinfresco monoporzione.
L'Assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica ed Edilizia privata Giancarlo Bianchini ha spiegato come non solo si sia realizzato un miglioramento antisismico della struttura, consolidata con fibra di carbonio in particolare della parte cilindrica, e un adeguamento dell'impianto antincendio e allarme per favorire l'evacuazione dei presenti, ma siano anche stati rivisti i rivestimenti interni per un miglioramento acustico, gli impianti di climatizzazione, illuminazione e audio. Inoltre, sono stati inseriti nuovi pavimenti in legno e nuove poltrone rosse.
La serata inaugurale ha visto la performance della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, diretta dal M° Massimo Belli e accompagnata dal violino solista di Lucio Degani, impegnata nelle Otto Stagioni su musiche di Antonio Vivaldi e Astor Piazzolla.

Silvia Iacuzzi

Polleria Romeo

foschia MACELLERIE

MENÙ DELLE CENERI E DI TUTTA LA QUARESIMA

MERCOLEDÌ 2 MARZO E TUTTI I VENERDÌ

ANTIPASTI

- Insalata di mare
- Spiedini di mare
- Sarde in saôr
- Alici marinate
- Mazzancolle in saôr

PRIMI PIATTI

- Sugo allo scoglio
- Pasticcio ai frutti di mare

SECONDI PIATTI

- Anguilla in umido
- Seppie in umido
- Baccalà in umido in rosso
- Baccalà alla vicentina in bianco
- Aringa affumicata con uova
- Coda di rospo
- Filetto di orata
- Filetto di branzino
- Filetto di salmone
- Filetto di San Pietro
- Filetto di platessa
- Frittura mista e calamari
- Sarde indorate

Polleria Romeo

foschia MACELLERIE

NON PERDERTI LE NOSTRE OFFERTE !

per ricevere sul tuo smartphone tutte le nostre offerte, novità e menù speciali, segui queste semplici istruzioni

memorizza il nostro numero **0432 906165**

e manda un messaggio **WhatsApp** con scritto **FOSCHIA**

i 10 GIORNI DEL

OFFERTA VALIDA DAL 16 AL 26 FEBBRAIO

3 KG - COSTA
2 KG - BRACIOLE
1 KG - FETTINE
1 KG - MACINATO
1 KG - STINCO*
1 KG - SALSICCIA

9 KG

DI SELEZIONATA CARNE DI MAIALE

TUTTO A € 49,95 ⟶ € 5,55 AL KG

*STINCO o OSSOBUCHI

CODROIPO VIA MANZONI 12 T. 0432 906165 - BERTIOLO VIA TRIESTE 31 T. 0432 917362
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

MOSAICO e VOLONTARI CODROIPESI

Organizzazioni che hanno festeggiato i loro 25 e 40 anni a Codroipo.

Un evento da incorniciare, iniziando dall'Auditorium vestito a festa per un doppio compleanno: 25simo del Mosaico e 40esimo del Gruppo volontari codroipesi.
Stessa matrice, profumata di solidale generosità, impressa da "4 amici al bar" nel lontano 1981, che "volevano cambiare il mondo" per dirla alla Gino Paoli. E lo hanno cambiato, in meglio, naturalmente. Pierangelo Defend, anima delle due associazioni, era tra loro e lo è tuttora: a tempo pieno e con inossidabile entusiasmo.
"E chi l'avrebbe mai detto che saremmo stati ancora qui, oltre la pandemia, a Natale, questo tempo di coraggio e amore?" ha ben sintetizzato Monica, la presidente del Gruppo Volontari.
A ruota, il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, e il sindaco di Sedegliano, Dino Giacomuzzi, la dirigente scolastica Erminia Salvador e Don Daniele, hanno espresso apprezzamento alla preziosa opera dei volontari, capace di dare risposte a esigenze concrete, con grande ricchezza relazionale e inclusiva di ogni persona, sapendo tessere comunione, amore, gioia e gradualità.
Perfetta anche la regia della serata, rivelatasi mosaico di proposte piacevoli e snelle, da brevi interpretazioni teatrali al Mago Lenard, dai saluti da Perù e Sudan alla squadra di basket targata Mosaico, a tasselli di Super Coro, di consegna Fiat Doblò, dono di 38 aziende codroipesi, e delle svariate attività svolte regolarmente al Mosaico. Ogni tassello una preziosità, a dimostrare che Gruppo Volontari Codroipesi e Mosaico, insieme, sono una grande famiglia allargata dove chi dona riceve molto di più di quello che si aspetterebbe, dove l'armonia è contagiosa, un tesoro da condividere, col privilegio di far vedere il mondo a colori.
Il doppio compleanno - tra immagini, ricordi ed emozioni - è stato premiato da numerosi pubblico e autorità, tra cui gli ex sindaci Boem, Tonutti, Donada, a sancire che Umanità e Unità sono valori reali a Codroipo, come l'inclusione sociale delle persone con disabilità e la cultura solidale. In più, una casetta-calamita in dono all'ingresso e un piccolo panettone all'uscita, simboli di gentile familiarità.

Pierina Gallina

GRAZIE, DOTTOR GIACOMARRA

Arrivavi senza preavviso, in tempi di telefoni sconosciuti, a ogni ora,anche di sera e di notte, con la 500 blu. Non c'era neve che ti fermasse.

Scattante e di esile figura, occhialini dorati e fini, dai tuoi trent'anni alla pensione, borsa di pelle marrone in mano, hai guardato dentro gole, nasi, tolto denti, suturato ferite e cucito punti. Sempre con il sorriso, distintivo di fiducia e affidabilità, hai ascoltato, dato consigli, consolato, guarito. Di loro, di noi, i tuoi pazienti - anche settemila in contemporanea - ti sei sempre preso cura. Per me, dagli anni '50 alla seconda gravidanza, hai avuto attenzioni e gentilezze, adornate da tanti fatti, più che da parole. Non ne avevi bisogno. Essere guardata e considerata da te era sufficiente per stare meglio. Tosse, febbre, mal di qualsiasi genere? Nessun problema. Tu arrivavi senza farti annunciare e tornavi, più e più volte, fin quando eri sicuro che tutto andasse per il meglio. E senza essere chiamato.
Lo scorso dicembre te ne sei andato, a 94 anni.
Ringraziarti è il minimo che io possa fare, perché, per me, sei stato e sarai sempre il "mio Dottor Giacomarra!"

P.G.

MOSTRA "RISORGIVE: LUCI e FORME NATURALI"

Fotografie in bianco e nero ambientate nel Parco delle Risorgive.

FOTO DI WALTER LAVARONI

Nella sala mostre della Banca Ter, l'esposizione curata dal Circolo Fotografico Codroipese, presieduto da Paola Toniutti, è stata molto apprezzata. Le opere in mostra hanno dato una chiave di lettura alternativa e creativa del Parco, denominato anche il "paradiso codroipese". L'uso sapiente dell'arte fotografica da parte dei membri del Circolo ha saputo ispirare la fantasia degli spettatori, conducendoli nei luoghi dell'immaginazione, in piena libertà, attraverso gli scenari ritratti.
La mostra è stata aperta dall'8 dicembre 21 al 9 gennaio 22.

P.G.

CICLOCROSS

Campioni nello sport, campioni di impegno e di passione hanno partecipato e collaborato ai campionati italiani.

Sono stati ciclisti, campioni del passato e tanti sportivi volontari che hanno contribuito alla stupenda manifestazione che si è svolta sul colle San Leonardo di Variano venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 gennaio. Un grazie immenso è stato profuso dal Sindaco di Basiliano Marco Del Negro e da tutti gli amministratori comunali "a Asd Dp66 e Asd G.S. Varianese per aver reso Variano, ancora una volta, la casa del ciclocross. E grazie a tutti i cittadini di Basiliano che sono stati partecipi di questi bellissimi giorni di sport. Il Comune di Basiliano è orgoglioso di aver contribuito alla buona riuscita dell'evento. Un saluto agli amici di Forgaria nel Friuli, sempre presenti, di Buja e Majano per l'aiuto nella logistica. Un cenno speciale ai volontari della Protezione Civile, al Gruppo Amis Alpins Varian, alla Pro Loco Provariano e a quanti, in vario modo, hanno donato il loro tempo per la miglior riuscita di questi campionati Italiani di Ciclocross 2022".

Amos D'Antoni

CONTRIBUTI alle ASSOCIAZIONI

La Giunta di Basiliano a fine dicembre ha deliberato contributi ordinari e straordinari alle associazioni che operano sul territorio del Comune nei settori sociali, ricreativi, musicali, culturali e sportivi.

Seguono i contributi assegnati: Pro Loco Blessano € 4.900; Pro Loco Vileuarbe e Polisportiva Orgnano € 4.000; Asd Leoni Flag € 3.540; Asd Gruppo Sportivo Varianese € 3.300; Associazione Cil Basagliapenta € 2.800; Apd Basiliano 2.000-Pro loco Variano € 1.300; Pro Loco Basiliano € 1.200; Pro Loco Vissandone € 1.100; Dopolavoro frazionale Villaorba € 1.010; Parrocchia Basiliano, Asd Blessanese, Acc Basiliano, Gruppo Ana Basiliano € 1.000; Gruppo Folcloristico "Danzerini Udinesi" € 800; Gruppo Ana Villaorba € 650; Gruppo Ana Orgnano, Amis Alpins Variano, Centro Musicale Foraniale Basiliano, Anteas, Uac Basiliano, Giats, I Baracons, Ass. Aulus € 400; Afds Basagliapenta, Afds Basiliano, Acat Udinese Onlus, Asd Highladers, Asd Orgnano, Associazione pescatori Sportivi 2il Suei, Asd Dopolavoro Villaorba € 300; Gruppo Corale Femminile Calliope, Cantoria Basiliano, Corale G. Petris Vissandone, Corale Varianese, Corale Basagliapenta, Coro Stele Alpine, Gruppo Corale Santo Stefano e Banca del tempo € 200.

"I provvedimenti di restrizione o chiusura adottati nel corso degli ultimi due anni, per fronteggiare l'emergenza sanitaria" sottolinea il Sindaco Marco Del Negro "hanno causato oggettive ricadute negative a pregiudizio della stabilità economica delle Associazioni e potrebbero causarne ulteriori per cui, su proposta dell'assessore alle associazioni e sport, Roberto Copetti, la giunta ha deliberato un sostegno di € 41.500 ai sodalizi locali nel settore della promozione sociale, culturale, ricreativa e dello sport che operano nel territorio ed esercitano un'attività di socializzazione per la vita delle Comunità".

AD'A.

FESTA per CORNELIO

Cornelio Micelli di Orgnano onorificato dall'Arcivescovo di Udine con la croce di Gisulfo.

La comunità di Orgnano oltre a onorare la festa quinquennale del Sacro Cuore e il 50° di sacerdozio di don Luigino Talotti, ha onorato Cornelio Micelli che gli è stata consegnata dall'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, la croce di Gisulfo che l'ho ha ringraziato per il lunghissimo servizio svolto a favore della Comunità Parrocchiale di Orgnano.

Cornelio di anni 88, inizio giovanissimo a partecipare alla vita della Comunità nelle file dell'azione Cattolica. Dal 1965 al 1980 fu eletto consigliere comunale e per due mandati anche assessore alle attività sociali e assistenziali. Sempre attivo in tante attività della Comunità, da oltre 12 lustri svolge il servizio di economo del consiglio per gli affari economici della Parrocchia e pure attivo anche nella cantoria locale. Componente la costituzione della "polisportiva Orgnano", con la importante struttura coperta per competizioni di pattinaggio, due volte campioni del mondo, e ora anche scuola di pattinaggio e altre attività culturali. Adiacente c'è un campo sportivo per sviluppare diverse attività di atletica e sagre paesane. Cornelio persona lungimirante con grande entusiasmo, sempre sorridente continua ancora oggi con serenità a collaborare attivamente sia in Parrocchia che nella frazione.

Mons. Dino Bressan ha espresso a nome della Comunità gratitudine e riconoscenza a Cornelio e a don Luigino Talotti tanti auguri e che il Signore lo illumini ancora per tanti anni di sacerdozio.

AD'A.

Il COINVOLGIMENTO di un'INTERA COMUNITÀ

Messaggi di speranza e contro tutte le discriminazioni.

In occasione della ricorrenza del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'ONU nel 1999, il Comune di Camino al Tagliamento ha dato il proprio contributo attraverso numerose iniziative di sensibilizzazione, anche in ragione dell'acuirsi delle problematiche sociali a seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria. Il progetto si poneva come obiettivo quello di coinvolgere la comunità nel suo complesso, con una particolare attenzione alle fasce giovanili, di promuovere rapporti di collaborazione e partenariato con enti e associazioni interni ed esterni e di veicolare messaggi di speranza e di prevenzione di tutte le discriminazioni attraverso il linguaggio artistico.
L'intenso programma si è aperto con la realizzazione, in collaborazione con il Comune di Varmo, l'Associazione "Sorridi Ancora" e la Compagnia "Sot la Nape", e con il sostegno della Regione, dello spettacolo "Il sangue del gelsomino", di e con Marta Riservato e Sara Beinat, e musiche dal vivo di Paolo Paron, portato in scena nel Teatro Comunale di Camino al Tagliamento il 18 novembre. Dalle guerre mondiali ai conflitti balcanici, dal Medio Oriente alle minoranze etniche, una storia a più voci narra delle donne, di diverse epoche e provenienze, protagoniste di eventi drammatici, accomunate dall'esperienza di un'invasione che non ha risparmiato spazi comunitari, luoghi privati, vite, corpi. Un testo travolgente, in parte fiorito da un delicato percorso di approfondimento sul campo, che ha permesso di raccogliere le testimonianze dirette delle ospiti di una struttura di accoglienza per donne e bambini.
Nell'ambito dello stesso progetto finanziato dalla Regione, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Codroipo, il 23 novembre Marta Riservato ha portato in scena "La guerra sulle spalle", un intenso monologo avente a oggetto la vita delle portatrici carniche, simbolo di vita e di forza della Prima Guerra Mondiale. Uno spettacolo che l'attrice di fama nazionale aveva già interpretato con successo a Camino nel 2020, stavolta proposto in via esclusiva agli alunni della Scuola secondaria "I. Svevo" di Varmo. Al termine della visione, avvenuta a distanza, i ragazzi hanno potuto confrontarsi con l'attrice, che si è resa disponibile a un collegamento in diretta per rispondere alle domande e curiosità degli studenti, che si sono immersi con entusiasmo e interesse nell'attività formativa.
L'alto livello artistico delle proposte è stato confermato con lo spettacolo "Calibro 21" dell'Associazione Zero Traccia, per la regia di Monica Aguzzi, che il Teatro di Camino ha ospitato il 27 novembre nell'ambito della rassegna autunnale organizzata dal Comune in convenzione con la Compagnia "Sot la Nape". La performance dei giovani attori, un testo liberamente tratto dall'opera del commediografo greco Aristofane "Donne al Parlamento", ha lasciato il gremito pubblico a bocca aperta per l'intensità e la bravura con cui hanno portato sul palco, contestualizzandola ai tempi attuali, la storia delle donne, guidate da Prassagora, che nell'antica Grecia così come nei tempi moderni lottano per vedere riconosciuta la propria posizione nel Parlamento ateniese.
Infine, aderendo al progetto "Per non dimenticare" di Ambito Donna, il 30 novembre l'Amministrazione Comunale ha inaugurato la panchina rossa, dipinta dai bambini della Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" e collocata nell'area esterna della Biblioteca Civica. Un simbolo importante, perché visibile e posto in un luogo di cultura e formazione, frequentato dalla cittadinanza e da associazioni molto attive sul territorio, a monito di un presente e di un futuro che tutti vogliamo fortemente privo di atti discriminatori e violenti rivolti contro le donne.

L'Amministrazione comunale

In MEMORIA del MIO AMICO MANASSE

Passa il tempo con rapidità vertiginosa. Tutto trascina nel vortice del passato, ma, tu, a differenza di tanti vivi, che considero già morti, sei sempre presente nei miei ricordi.

Nella ricorrenza del ventesimo dalla tua precoce dipartita, voglio ricordarti come se fossi ancora vivo e rievocare il tuo insegnamento: "La vita, anche se breve, diventa lunga se vissuta appieno nel portare termine i compiti che siamo chiamati a svolgere sulla terra".
Grazie, grande uomo e amico, che ci proteggi da lassù.

Lino Mignelli

TRE MOSTRE di PITTURA

Inaugurazione a Villa Valetudine

Taglio del nastro per tre mostre personali di altrettanti artisti friulani: Emiliana Molinaro, Renato Croppo e Paola Moretti, accolti da un folto pubblico e dai padroni di casa Sjaak Verweij e Ad Smets, che con grande disponibilità mettono a disposizione i locali della loro proprietà per dare opportunità agli artisti di esporre le proprie opere. Emiliana Molinaro, di San Vito di Fagagna, Renato Croppo di Udine e Paola Moretti, originaria di Moggio Udinese, hanno avuto modo di presentarsi nelle specifiche peculiarità artistiche e di accompagnare i visitatori, suddivisi in piccoli gruppi, alle mostre personali, rispondendo a ogni curiosità e domanda.
Le mostre saranno visitabili tutti i giorni dalle 10.00 alle 17. 00 fino all'8 marzo con ingresso libero. È gradita la prenotazione: info@valetudine.nl o WhatsApp 351 813 5454.

P.G.

FOTO DI MMMI.IT

800 PRESENZE!

Successo per la rassegna teatrale d'autunno.

Dopo un anno di forzata pausa, la collaborazione tra la Compagnia Sot la Nape Aps e il Comune di Camino al Tagliamento è ripresa con l'organizzazione della consueta rassegna teatrale nel Teatro Comunale. Nonostante i timori iniziali dovuti alla situazione pandemica, la rassegna ha riscontrato un grande successo di pubblico, contando un totale di quasi ottocento presenze in cinque date.
Con grande emozione abbiamo deciso di aprire noi la rassegna il 23 ottobre portando in scena l'ultimo spettacolo prodotto "Sunâs" con la regia di Elvio Scruzzi. A seguire, il 6 novembre, la Compagnia Arc di San Marc Aps di San Martino al Tagliamento ha presentato il divertentissimo "Provaci ancora Todero, ovvero brontoloni se nasse!" con la regia di Ramino Besa. La terza serata il 13 novembre, è stata dedicata ad "Angela", un toccante spettacolo della Compagnia Drin e Delaide Aps di Rivignano con regia di Luca Ferri. In concomitanza con la settimana contro la violenza sulle donne, il 27 novembre, la Compagnia Zerotraccia Teatro Aps ha messo in scena l'emozionante "Calibro 21" con la regia di Monica Aguzzi. Il gran finale della Rassegna d'autunno 2021, il 4 dicembre, è stato affidato al Teatro Incerto che ha presentato "Fieste" con la regia di Moretti, Scruzzi e Fantini.
Un doveroso ringraziamento va all'Associazione Teatrale Friulana che ha dato un contributo fondamentale per la realizzazione della rassegna. Ringraziamo anche i registi professionisti che con grande simpatia si sono prestati alla creazione degli spot pubblicitari per i vari spettacoli. Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che in varie forme hanno collaborato alla buona riuscita delle serate ed infine, ultimo ma non ultimo, al nostro prezioso ed affezionato pubblico.

Sandra Zanini, Presidente Sot La Nape

100 ANNI di DAVIDE LIANI

Pietra miliare della tradizione corale di Camino.

Davide Liani, compositore e musicista, nato a Camino al Tagliamento il 22 novembre 1921 e morto a Venezia il 18 agosto 2005, è stato ricordato e omaggiato nell'anniversario dei cento anni.
Il pianista Francesco Zorzini, il soprano Francesca Scaini, l'attrice Beatrice Traccanello, e alcuni coristi della Corale Caminese, ne hanno ben delineato la stimata figura, umana e professionale, in un concerto in suo onore, nel Teatro di Camino. Un puzzle, musicale e umano, di altissimo pregio. Come ha rilevato anche il sindaco, Nicola Locatelli, è un onore, per Camino possedere talenti, vocali e strumentali, di tale calibro.
Il Maestro Davide era orgoglioso delle sue origini semplici e incollate a mamma Clelia e alle sue caramelle. Il suo soprannome, infatti, era "Davide da la Clelie". Era sempre ospitale a casa sua e alla Fenice, dove si andava ai concerti in abito da sera e lui, in frac. Era generoso coltivatore di talenti musicali, soprattutto bambini. Per loro aveva una predilezione straordinaria, li considerava fiori preziosi.
Aveva ideato la scuola di musica, che ancora continua. A molti ha dato l'opportunità di entrare in conservatorio e di frequentare le scuole medie a Udine.
Li riuniva nel coro, con ragazzi e adulti, li portava all'estero, in un tempo in cui i viaggi non erano cosa di tutti i giorni. Portava nelle nostre case ragazzi di altri cori e di altri paesi. Dalla Slovenia, Austria, Romania e, i nostri, andavano da loro. Ci si parlava a gesti, ma si cantava insieme.
Vedeva lontano Davide!

Pierina Gallina

Lestizza

Un PRESEPE CHE RACCONTA la COMUNITÀ

Il Natale di oggi nei ricordi del passato a Villacaccia.

Durante le festività natalizie 2021 alcuni collaboratori della parrocchia nella frazione di Villacaccia hanno realizzato uno stupendo presepe.
È costituito da 9 scenette della vita passata e presente del nostro paese, strutturato in una specie di piramide che culmina con la scena della Natività. Sotto la Natività sono collocati i libri della cultura friulana sullo sfondo di un cortile contadino caratteristico del Friuli. Lì vicino sono conficcate le bandiere dell'Italia e del Libano, da cui proviene il nostro parroco, padre Chawki. Si vedono i forni della panificazione, i prodotti dell'attività casearia, degli allevamenti di mucche e maiali. Sono inseriti pure i campi e una pergola che fanno riferimento alle attività cerealicole e vitivinicole. Possiamo notare delle donne che rattoppano, cuciono e lavano vestiti a cui si affianca l'attività sartoriale più recente. Un riquadro mostra strumenti e materiali che rappresentano le ditte artigiane che hanno sede nella nostra piccola comunità.
Così ricordando persone, mestieri e oggetti materiali delle generazioni precedenti, sono stati individuati gli elementi di continuità riscontrabili nei nostri giorni. Uno spazio è occupato dai simboli che rappresentano le associazioni ormai pluridecennali come gli Amatori calcio, gli Alpini, il gruppo della Filodrammatica Nespoledo '80 e dei Donatori di sangue.
Infine il panorama è completato da una rappresentazione miniaturizzata delle festività paesane come il panino gigante, tipico di alcune feste del ringraziamento, il pentolone del "ris e vergis" tipico dell'Epifania e gli incontri di calcio estivi.
Sul vertice della piramide spicca la Natività, nella quale Dio, facendosi bambino, incarna un appello alla delicatezza, alla misericordia e all'accoglienza reciproca. Così la Natività sembra custodire il significato verso cui convergono tutte le esperienze di vita comunitaria.
La comunità ringrazia sentitamente tutti quei volontari che hanno costruito con molto puntiglio, questo capolavoro originale e pregnante di valori condivisi da tutti.

I volontari della Parrocchia di Villacaccia

PREMIARE i GIOVANI LAUREATI, SCOMMESSA sul FUTURO

Premiare i giovani laureati di Rivignano Teor per mettere in risalto i loro studi, valorizzare le eccellenze che nascono sul territorio e intonare un inno al futuro.

È questo il senso della nuova iniziativa dell'Amministrazione Comunale che, lo scorso 8 gennaio, ha organizzato una festosa cerimonia nella Sala Consiliare. Il bando di concorso "Premio per tesi di laurea", organizzato dall'assessorato alle politiche giovanili, era rivolto ai giovani residenti che avessero conseguito la laurea magistrale entro il 27° anno d'età, discutendo una tesi di laurea di secondo livello nell'anno solare 2020. Severo il criterio di merito: poteva partecipare solo chi avesse conseguito un voto finale almeno di 100 su 110. Due le sezioni del concorso: la prima, dal titolo "Rivignano Teor: presente, passato, futuro", intendeva premiare tesi di laurea concernenti l'approfondimento di aspetti storico-culturali, giuridici, architettonici, urbanistici, artistici, sociologici, etnografici, economici, tecnologici, scientifici e naturalistici legati alla realtà di Rivignano Teor e del suo territorio. La seconda sezione, invece, comprendeva tutti gli altri elaborati, ed è stata l'unica effettivamente valorizzata, in quanto non sono pervenute candidature sul tema "Rivignano Teor: presente, passato, futuro".
Il primo premio, da 700 euro, è andato alla tesi magistrale di Matteo Zatti, neodottore in fisica teorica. Un premio da 550 euro è andato invece ad Anna Comuzzi, seconda classificata, laureatasi in linguistica tedesca. Infine, al terzo posto, con un assegno da 350 euro, si è classificata Caterina Tonizzo che ha svolto la propria tesi in architettura. Le tre tesi vincitrici sono state acquisite dal Comune di Rivignano Teor e andranno ad incrementare il patrimonio documentario della biblioteca "Paolo Solimbergo" di Rivignano, dove resteranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico.
"Questi ragazzi" ha sottolineato il sindaco Mario Anzil" hanno iniziato il loro percorso di studi nel nostro istituto comprensivo 'Cuore dello Stella'. Anche questo è motivo d'orgoglio, non solo per il Comune di Rivignano Teor, ma anche per docenti e dirigenti delle nostre scuole"
"Il senso di queste premiazioni" ha commentato il pro-sindaco Emanuele Bazzo, delegato alle politiche giovanili "è quello di valorizzare le eccellenze della nostra comunità. Ascoltando la presentazione dei loro elaborati, ho avuto la conferma che il concorso è stata una scommessa vinta dalla nostra Amministrazione comunale".
"Per questo motivo" ha proseguito il pro-sindaco "le premiazioni della seconda edizione del premio verranno organizzate a ridosso dell'inaugurazione della Fiera dei Santi 2022, in modo da dare ancora maggior lustro a questa importante iniziativa".
All'evento ha preso parte anche Elisabetta Falasca, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Cuore dello Stella" di Rivignano Teor e Pocenia, la quale si è complimentata con i vincitori sottolineando la bontà dell'iniziativa e l'importanza della collaborazione fra Istituto scolastico e Amministrazioni Comunali.
Prossimamente verrà pubblicato il bando della seconda edizione del premio, che farà riferimento alle tesi realizzate nell'anno 2021. Complimenti ai giovani dottori magistrali e un grande "in bocca al lupo" per il loro futuro.

L'Amministrazione comunale

CONFERIMENTO delle CIVICHE BENEMERENZE per l'ANNO 2021

L'Amministrazione comunale di Rivignano Teor, anche per il 2021, ha conferito le Civiche Benemerenze "Bronzetto di Rivignano Teor" nel corso della tradizionale "Conferenza di Fine Anno".

La solenne cerimonia per la consegna di questi riconoscimenti si è svolta il 20 dicembre nell'Auditorium di Rivignano ed è stata, come di consueto, l'occasione per premiare pubblicamente coloro che nell'ambito cittadino si siano particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, dello sport, dell'assistenza, del volontariato, delle iniziative filantropiche, della collaborazione all'attività della pubblica amministrazione o che si siano distinti per atti di coraggio e di abnegazione in nome dei valori di umiltà e di solidarietà, rendendo più alto il prestigio del Comune di Rivignano Teor attraverso la loro personale virtù o servendo le singole istituzioni con disinteressata dedizione.
Quattro sono i Bronzetti che ogni anno vengono conferiti come riconoscimento ad una "persona fisica", "alla memoria" di un concittadino, ad una associazione del territorio ed infine ad una istituzione, società o azienda con sede nel Comune.
La prima onorificenza è stata conferita ad Edi Baron Toaldo, noto architetto, insegnante, già amministratore comunale, attento e sensibile nel suo impegno costante a favore dei giovani, delle famiglie dell'ambiente. Il secondo Bronzetto è invece andato alla memoria di don Adolfo Pituello, parroco di Ariis per oltre cinquant'anni, dalla personalità estroversa ed accogliente, che ha saputo farsi apprezzare per la sua bontà semplice e autentica e per la sua simpatia da generazioni di fedeli e non solo. All'Asd Fly Dancing è andato il Bronzetto riservato ad una Associazione attiva sul territorio comunale: scuola di danza fondata nel 1993 è riuscita a tenere alto il nome del Comune di Rivignano Teor unendolo sempre a importanti valori quali la passione, la tenacia, l'impegno, la condivisione e la generosità. Infine l'Amministrazione ha encomiato, quale azienda virtuosa del Comune, il Panificio Pasticceria Zuliani di Rivarotta per la sua lunga storia di produzione di ottimi pani e dolciumi e per aver contribuito fin dal 1959 a conservare un importante presidio di socialità e di servizio nella frazione.
Il Sindaco Mario Anzil si è detto felice di aver potuto rinnovare questo appuntamento prenatalizio con la cittadinanza di nuovo in presenza dopo lo stop dovuto alla pandemia, ma anche di constatare come non manchino nel territorio comunale, di anno in anno, sempre nuove personalità e realtà economiche e sociali da portare alla luce, con piacere, in questa circostanza.

L'Amministrazione comunale

Dal PNRR una GRANDE OPPORTUNITÀ per i NOSTRI PAESI

Come si finanziano i nostri Comuni? Qualche idea per non ricorrere all'aumento delle tasse.

Continuando a divagare sul funzionamento dei Comuni, non possiamo tralasciare un argomento di fondamentale importanza: i soldi. Senza soldi, si sa, è molto difficile costruire, investire e anche solo sopravvivere.
Come si finanziano allora i comuni? Come possono procurarsi le risorse necessarie a costruire opere pubbliche? Semplificando molto si potrebbe rispondere: con le tasse che pagano i cittadini, con i trasferimenti o i contributi di enti superiori (Regione, Stato, Comunità Europea) e con i mutui.
Abbandonando subito l'ipotesi di aumentare le tasse locali (anzi dovremmo impegnarci a diminuirle), rimangono le altre due possibilità. Ma a me non piacciono affatto i mutui, debiti che vanno restituiti, sempre con gli interessi: posso facilmente ottenere adesso dalla apposita Cassa un prestito per costruire un'opera pubblica, ma poi dovrò restituirlo, pagando ogni anno due rate, una per il capitale e una per gli interessi, e la seconda è spesso maggiore alla prima. Per pagarle sarò costretto ad aumentare le tasse. E allora escluderei anche i nuovi mutui. Quando sono diventato sindaco ho trovato il mio Comune al massimo indebitamento della sua storia (d'altra parte come spesso accade dal dopoguerra in poi l'indebitamento era andato via via sempre aumentando...). Quando abbiamo fondato il nuovo Comune di Rivignano Teor, che è subentrato ovviamente nei rapporti dei due precedenti comuni, abbiamo deciso di non contrarre più nessun debito e anzi subito abbiamo estinto mutui per oltre un milione e mezzo di euro, utilizzando i contributi ottenuti per la fusione. Ora è uno dei comuni meno indebitati d'Italia e fra pochi anni, se continuerà a non contrarre nuovi mutui, avrà un indebitamento pari a zero, caso pressoché unico. Non è solo una questione di principio e di primato nazionale, ma così facendo, non dovendo più pagare rate e interessi, il Comune avrà maggiori risorse per migliori servizi e per ridurre le tasse. Escluse dunque le prime due ipotesi (tasse e mutui) non resta che la terza: contributi a fondo perso da altri soggetti. Ed è su questi che abbiamo lavorato in questi anni, finanziando e costruendo svariate opere pubbliche e per di più ottenendo già per il futuro ulteriori contributi per oltre dieci milioni di euro (oltre quattro milioni per una nuova scuola primaria, due e mezzo per Villa Ottelio, circa due per il secondo lotto della nuova piazza al posto dell'ex Consorzio Agrario, solo per citare le opere maggiori). Ora per il nostro territorio si apre però un'ulteriore opportunità: accedere ai fondi comunitari del Pnrr. È una sfida difficile, trattandosi di percorsi piuttosto complicati, ma va senza dubbio percorsa impiegando ogni migliore energia a disposizione: stiamo lavorando ai bandi sulla scuola che sono già usciti (chiederemo il finanziamento per costruire un nuovo asilo nido, una nuova mensa alle secondarie e un'area sportiva all'aperto nel plesso scolastico, oltre all'adeguamento antisismico di tutti gli edifici) e ci stiamo preparando ai bandi sugli edifici culturali e sul turismo e sullo sport, che usciranno a breve.
In conclusione un'ultima raccomandazione: anche se i soldi provengono da altri enti, guai a sprecarli in opere inutili o dannose, poiché si tratta sempre di soldi pubblici e come tali vanno rispettati; inoltre un'opera inutile è spesso costosa e imporrà spese di manutenzione che graveranno sui bilanci futuri. Ma questo è un altro capitolo...

Mario Anzil, Sindaco di Rivignano Teor

IL RITORNO del CONCERTO di NATALE dell'ASSOCIAZIONE PRIMAVERA

Dopo la pausa forzata dello scorso anno, l'Associazione Musicale e Culturale Primavera è tornata a presentarsi al pubblico con il tradizionale Concerto di Natale del 26 dicembre, che questa volta si è tenuto nel Duomo di Rivignano.

Seppur nel rispetto delle regole sanitarie, questo concerto ha voluto segnare una ripartenza musicale ed un ritorno agli appuntamenti tradizionali, con la volontà di riprendere il cammino che si è sospeso con l'arrivo della pandemia. Riprendendo infatti il filo interrotto circa due anni fa (quando il sodalizio festeggiava i suoi 50 anni di attività presentando La Traviata di Giuseppe Verdi nella splendida cornice di Villa Otellio ad Ariis insieme ad alcune realtà musicali del territorio), sono stati ospiti del concerto natalizio la soprano Anna Viola e i cori "San Lorenzo" di Rivignano e "Santa Maria del Rosario" di Flambruzzo.
La serata è stata aperta dall'Associazione Primavera con il tradizionale "Adeste Fideles"; successivamente è stato presentato il brano "Song of Praise", un Inno di Lode che si sviluppa su un antico tema del XVI secolo riscritto per orchestra di fiati da Alfred Bosendorfer. È quindi seguita l'esecuzione di "Four Shepherd Songs", ovvero una raccolta di quattro pastorali della tradizione germanica e arrangiati da Jacob de Haan.
Accompagnando la soprano Anna Viola, il gruppo musicale ha poi eseguito "Ave Maria" di Arcadelt-Dietsch e il Pie Jesu di Gabriel Faurè, un brano elegante e raffinato che è stato interpretato ottimamente dalla solista.
Il programma prevedeva quindi una raccolta di antichi canti di pastori italiani arrangiati da Luigi di Ghisallo nel brano "Fantasia di Natale" e quindi "A Cambridge Carol", una celebre carola natalizia della tradizione inglese, in un arrangiamento di Vince Gassi.
L'ultima parte del concerto ha invece visto come protagonisti l'Associazione Primavera e le due formazioni corali che hanno eseguito, sempre sotto la direzione del m.o Simone Comisso, la "Missa pro Pace", una composizione per banda e coro di Daniele Carnevali. L'austerità del brano nei suoi 5 momenti (Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus ed Agnus Dei), unita alle voci dei cori riuniti e a quelle strumentali hanno risuonato e riempito il duomo di emozioni, tanto che al termine dell'esecuzione il pubblico ha ben sottolineato il proprio gradimento dell'esecuzione.
Prima di "Gloria in Excelsis Deo" a chiusura del concerto, c'è stato il tempo per alcuni saluti da parte delle autorità presenti: la Presidente dell'Associazione Primavera Ivana Zatti, ha portato i ringraziamenti al pubblico presente e alle maestre dei cori Serena dall'O' ed Elisabetta Faggian; mons. Paolo Brida ha sottolineato l'importanza del concerto come momento di ritrovo anche spirituale per la comunità, Emanuele Bazzo per l'Amministrazione Comunale ha ringraziato le associazioni per il lavoro di squadra che hanno svolto ed infine il consigliere regionale Mauro Bordin ha sottolineato l'importanza delle associazioni musicali nelle comunità come fattore di coesione e di divulgazione culturale, soprattutto in questo periodo storico.
Con la speranza e la promessa di ritrovarsi in tempi migliori e con l'auspicio che l'anno nuovo riporti la normalità che tutti cerchiamo, la serata si è chiusa in musica con la richiesta e l'esecuzione dell'immancabile bis da parte del gruppo bandistico e dei due cori.

Marco Macor

FOTO DI REMIGIO ROMANO

In RICORDO di PADRE TUROLDO

Sono trascorsi 30 anni e sempre maggiori sono i riconoscimenti legati all'attualità del suo pensiero.

Il 6 febbraio 1992 moriva a Milano p. David Maria Turoldo. Il Centro Studi a lui dedicato, che ha sede nella casa natale di Coderno di Sedegliano, propone per l'anniversario il 3º Concorso di Composizione corale sul tema dell'amicizia. Continua pertanto questa iniziativa musicale coordinata dal maestro Daniele Parussini, referente musicale del Centro Studi, e che vede il sostegno e la valorizzazione da parte di importanti partner. Tra tutti ricordiamo la Fondazione Pordenone Legge e l'Associazione Musicale Armonie che in questi anni sono stati fondamentali collaboratori. Si unisce il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma il cui Preside, Mons. Vincenzo De Gregorio, sarà Presidente della Commissione. Si affiancano l'Unione delle Società Corali Italiane del Friuli Venezia Giulia, che finanzierà anche il premio per la categoria "A - Cori a cappella" e con un proprio membro in commissione, il maestro Andrea Venturini; l'Accademia Musicale di Lubjana con la prof.ssa Julieta Kubik, l'Arcidiocesi di Udine e l'Associazione Aldebaran. Altri illustri maestri che compongono la commissione sono Domenico Clapasson (già Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica per le sue composizioni dedicate a Turoldo), Carlo Pedini (docente al Conservatorio di Perugia), Maria Dal Bianco (direttrice di Coro) e Fabrizio Fontanot (direttore artistico di "Armonie"). Importante sostegno viene dato anche dal Comune di Sedegliano che segue e incoraggia tutte le iniziative proposte.

Lo scorso 20 dicembre, in collaborazione con il Comune di Remanzacco e la famiglia Galliussi, è stata presentata in anteprima la pubblicazione "Voli di canti sul Friuli" del Centro Studi Turoldo, curata da Daniele Parussini e Raffaella Beano, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, così come fu suggerita dall'illustre Don Domenico Zannier, dedicata al musicista Arrigo Galliussi (1933-1989), compositore e direttore di cori parrocchiali a Udine e in Provincia, ispirato nella sua opera dai dettami del Concilio Vaticano II. Egli aveva composto anche "Saluto" su testo di p. Turoldo e la Messa Papa Giovanni XXIII, eseguita in Basilica a San Marco, come ha sottolineato il saggista Marco Roncalli. L'estate sarà l'occasione per conoscere alcune composizioni del vastissimo repertorio di Galliussi durante un concerto corale e strumentale, dando nuova vita ad un archivio chiuso da troppo tempo.

Il Centro Studi lo scorso 20 novembre ha avviato anche "L'Omaggio agli Amici", riconoscimento che è stato consegnato ad Aldo Marigo, già direttore della cantoria parrocchiale di Coderno e ultimo proprietario di casa Turoldo, e ad Alessandra Crippa, giovane oncologa milanese, in memoria dei suoi genitori, Agostino e Ausilia molto vicini al frate nella vita e attivi nel recupero conservativo della casa natale. Il valore dell'Amicizia è stato, per Turoldo, un faro lungo tutta la sua vita.

Tanti sono gli amici friulani di p. Turoldo e forse nei cassetti di casa c'è tra i lettori chi conserva ricordi e fotografie del frate. A loro ci rivolgiamo per chiedere di aiutarci a salvare questa memoria e trasmetterla ai giovani perché:

"Penso che nessun'altra
cosa ci conforti tanto,
quanto il ricordo di un amico,
la gioia della sua confidenza
o l'immenso sollievo
di esserti tu confidato a lui
con assoluta tranquillità:
appunto perché amico.
Conforta il desiderio di rivederlo
se lontano,
di evocarlo per sentirlo vicino,
quasi per udire la sua voce
e continuare colloqui mai finiti".
(D.M. Turoldo)

Il programma in memoria di p. Turoldo inizia domenica 6 febbraio alle 11.00 in Chiesa a Coderno con la Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata da p. Ermes Ronchi, presidente del Centro Studi Turoldo. Al termine sarà consegnato "l'Omaggio agli Amici".

Non appena la situazione di emergenza lo permetterà, verranno comunicati i prossimi appuntamenti culturali.

Direttivo
Centro Studi p. Turoldo

CLASSE 1946

75 anni… e non sentirli

I coscritti del 1946 del Comune di Sedegliano si sono ritrovati, come hanno sempre fatto ogni 5 anni, per trascorrere una serata insieme in allegria. Prima di tutto hanno assistito alla Santa Messa in suffragio dei loro coetanei che, come dicono gli Alpini, sono andati avanti. Infine la cena in un ristorante della zona, con l'augurio di potersi ritrovare ancora tante volte in futuro.

CONFRONTO a DISTANZA tra GRUPPI

Ospitiamo diverse lettere ricevute dai gruppi di maggioranza e minoranza del Consiglio comunale di Sedegliano.

Quale la visione del Sindaco?

Il Circolo del Pd di Sedegliano chiede chiarimenti sul futuro del Comune. Siamo giunti a metà del mandato amministrativo del sindaco Giacomuzzi e non è ancora chiaro quale sia la sua visione per il futuro del nostro Comune.

La situazione pandemica non ha rallentato le progettualità di molti altri comuni limitrofi, i quali hanno avviato o mantenuto collaborazioni che oggi mostrano la loro fondamentale importanza. La carenza di personale affligge tutti i Comuni della Regione, ma a Sedegliano diventa particolarmente gravosa con personale che è andato via volontariamente dopo molti anni, mobilità andate deserte e personale che non ha accettato l'assunzione. Questo comporta avere il Sindaco come responsabile dello Stato Civile e ricorrere a ditte private esterne per la gestione delle pratiche di edilizia privata e pubblica.

L'assenza di collaborazioni con altri comuni è quindi ulteriormente penalizzante. Senza vis polemica, il timore è che l'isolamento in cui sembra intrappolato il Comune di Sedegliano finisca per penalizzare i cittadini e rappresenti un limite per disegnare un futuro che ne inverta la decrescita demografica.

Riteniamo sia molto importante la capacità e la volontà di fare rete, soprattutto, in questo momento storico, molto difficile, che presenta davanti a noi molte sfide ma anche molte opportunità da cogliere che certamente un Comune delle nostre dimensioni, da solo, non può affrontare".

Il Circolo del Pd di Sedegliano

La situazione non è forse figlia delle scelte fatte dall'Amministrazione Donati?

La politica che era stata improntata da quella Amministrazione era quella di delegare agli altri la gestione degli uffici più importanti di questo Comune. Hanno cancellata dalla pianta organica la posizione del responsabile dell'Ufficio Tecnico, delegando la sua gestione ad altra Amministrazione che ha la metà dell'estensione del nostro territorio lasciandoci in balia di funzionari che non lo conoscono. Hanno spostato parte del personale in altri Comuni, come ad esempio in quello di Flaibano, lasciando sguarniti i nostri uffici. Il responsabile della Segreteria, ufficio nevralgico di ogni Comune non era in forza a Sedegliano e il suo responsabile era alquanto latitante, per non parlare del funzionario della Polizia Locale, posizione stata ceduta all'Uti. Un quadro desolante lasciato dall'Amministrazione Donati alla quale si deve addebitare l'onere di aver lasciato un bilancio in disequilibrio con la conseguenza che per riportarlo in equilibrio si sono dovute aumentare le tasse per non tagliare i servizi che il Comune eroga alla comunità. Perché non chiedono agli Organi Superiori in quale situazione finanziaria il Sindaco Donati ha lasciato il Comune? La carenza di personale a cui fanno riferimento è la conseguenza della politica di decentramento avviata da quella Amministrazione che non ha operato al fine di preservare le risorse umane che aveva ereditato al suo insediamento.

Domandano che l'attuale Amministrazione non ha una visione politica? Sicuro ce l'ha ed è quella innanzitutto rimediare ai disastri provocati che alle volte sono irreversibili e di conseguenza aprire l'orizzonte alle innumerevoli iniziative messe in atto. Nuova palestra tanto decantata, progettata più volte e bocciata più volte dalla Regione, approvati sistemi di riscaldamento obsoleti, materiali di isolamento insufficienti il tutto contro il risparmio energetico imposto dai nuovi parametri per gli edifici pubblici.

Si accusa l'attuale Amministrazione di isolamento? Facciamo parte dell'Ambito socioassistenziale del Medio Friuli, assieme ai Comuni Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo. Aderiamo alla convenzione per il sostegno all'Associazione Musicale Armonie assieme ai Comuni di Basiliano, Coseano e Mereto di Tomba. Siamo il Comune capofila del progetto Protostoria in cui sono convenzionati 15 Comuni. Assieme ad altra Amministrazione abbiamo la convenzione per lo sportello Suap. Aderiamo alla convenzione per il servizio di Polizia Locale assieme ad altri 6 Comuni. Questo sarebbe isolamento, mancanza di rete con i territori e Amministrazioni limitrofe? Ci pare che non sono loro in rete con questa Comunità. Problemi all'Ufficio Tecnico? Chiedano a loro perché hanno tolto la posizione Organizzativa di quell'ufficio dalla pianta organica del personale del Comune e, spostandolo all'esterno hanno lasciato così sguarnita questa Amministrazione della figura apicale coordinatrice della gestione del territorio più vasto e impegnativo rispetto a quelli vicino a noi. I principi vanno bene e loro camminano con le gambe degli uomini e, per fare convenzioni si deve essere almeno in due che abbiano lo stesso obbiettivo. Quello che fa specie è che l'attuale minoranza si allinea a tutto questo dimostrando di essere la continuazione dell'Amministrazione Donati anche perché al suo interno ha una rappresentante che faceva parte di quella Giunta e sedendo nell'attuale Consiglio Comunale è a conoscenza della situazione amministrativa del Comune con tutte le problematiche anche derivate dalla mal gestione della precedente esperienza. Di sicuro può aggiornare l'attuale minoranza dei perché di quelle scellerate decisioni e a quel punto si faranno una ragione delle mancanze o inefficienze che ora criticano.

Il Gruppo Lega di Sedegliano

Collaborazione con altri enti e nuove progettualità

La lista Civica Progredire Insieme rimanda al mittente le accuse sulla gestione degli uffici lanciata dalla Minoranza che priva di idee cerca solo la polemica.

L'Amministrazione Giacomuzzi, appena insediata nel giugno 2019, ha trovato un Comune con il personale spostato in altri Enti, dalla precedente amministrazione, gli uffici comunali svuotati e chiusi ed i cittadini di Sedegliano che dovevano spostarsi per ottenere i servizi.

La figura del Responsabile dell'Ufficio tecnico era stata cancellata dalla pianta organica, poi l'attuale Amministrazione Comunale a causa del divieto di assunzione imposto dalle norme non ha potuto assumere il Tpo dell'area tecnica. Inoltre, a seguito della situazione lasciata dalla precedente amministrazione si è verificato un disequilibrio di Bilancio per 280.000 euro ed a causa di ciò si sono dovute adeguare le entrate ed aumentare le tasse.

Per porre rimedio alla situazione lasciata dalla precedente amministrazione, di cui l'attuale Minoranza è la continuità, ci vorranno anni di impegno, soprattutto per risolvere la carenza di personale tecnico,

a causa delle oggettive difficoltà di trovare personale formato da assumere.
Appena le norme di legge modificate dalla Regione, ed entrate in vigore nel 2021, lo hanno consentito, è stata modificata la pianta organica ed istituito il posto di Responsabile dell'Ufficio Tecnico, ora sono in corso le procedure per l'assunzione. Gli uffici amministrativi sono stati riorganizzati per dare i necessari servizi ai cittadini.
Ora prosegue la nota del Gruppo Civico che amministra il Comune assieme alla Lega, per ovviare alla carenza di personale, si sono attivate collaborazioni temporanee con altri comuni, e attingendo a personale esterno.
L' attuale amministrazione, in questi due anni ha operato per porre rimedio alle carenze ereditate con lo spostamento degli uffici in altri comuni, ricercando e recuperando pratiche smarrite, per poter dare risposte alle tante richieste dei cittadini, al fine di poter accedere ai contributi del 110% per ristrutturazione delle abitazioni. Sono state avviate opere di manutenzione di edifici pubblici, lasciati abbandonati, riavviato l'iter ed i lavori di ricostruzione della palestra, ferma da anni a causa delle scelte sbagliate precedenti, trovate le risorse per sostenere le associazioni nelle importanti iniziative culturali attuate in favore della comunità.
La Giunta ed il Consiglio hanno approvato diverse convenzioni e collaborazioni con i comuni limitrofi, diversamente da quanto afferma la minoranza, che disconosce anche quanto approvato dall'attuale maggioranza in consiglio comunale, come la convenzione sulla Protostoria in cui hanno aderito 15 comuni, la convenzione sulla Polizia locale con 8 comuni, la Convenzione con l'Associazione Musicale Armonie e i comuni di Flaibano Coseano Mereto e Basiliano. Siamo all'Interno dell'Ambito del Medio Friuli per la gestione dei servizi Socio assistenziali, quindi non comprendiamo cosa intenda la minoranza quando parla di isolamento.
Su richiesta dell'attuale amministrazione, dopo aver approvato un progetto di fattibilità, il Comune di Sedegliano ha ottenuto un finanziamento dalla Regione di un milione di euro per la Valorizzazione del Castelliere sito culturale protostorico ed anche centro sportivo comunale.
Tutto questo senza dimenticare, che da marzo 2020 abbiamo dovuto affrontare l'emergenza Covid 19, dedicando impegno ed energie, per dare risposte alla popolazione che per diversi mesi era costretta a chiusure, disagi, ed abbiamo cercato con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile e dei volontari delle Pro Loco, degli Alpini, dei Carabinieri in congedo ed altre associazioni, di dare risposte alle tante situazioni complesse che si erano venute a creare. Pare alquanto stonata la presa di posizione della minoranza, che invece di collaborare per porre rimedio a situazioni pregresse vuole trovare, a nostro avviso ad arte, motivi di divisione, e di costante polemica ingiustificata.
Dopo aver messo in sicurezza i conti del Bilancio Comunale con le risorse recuperate la giunta comunale è intervenuta con importanti sostegni economici alle persone in difficoltà, progettando e attuando interventi per il miglioramento dei servizi da erogare ai nostri cittadini.
Il Sindaco Giacomuzzi e la Giunta quotidianamente presenti tra la gente ed in Municipio operano per risolvere le tante problematiche che si riscontrano, serve però l'impegno di tutti per creare un clima di collaborazione per il bene della nostra comunità evitando scontri e divisioni che non sono utili a nessuno.

Lista Civica Progredire Insieme

NUOVO BOX per la RESTITUZIONE dei LIBRI

Alla Biblioteca civica è arrivato un box rosso per i libri.

Il nuovo box, acquistato tramite il Servizio Bibliotecario del Medio Friuli, è collocato all'interno del grigliato al piano terra ed è rosso, per cui facilmente visibile. Sarà possibile restituire libri 24 ore su 24, con facilitazioni rispetto alle restrizioni Covid, visto che non sarà più necessario recarsi in biblioteca negli orari di apertura, ma sarà possibile restituire i libri in qualsiasi momento.
Data la capienza limitata, il personale raccomanda di utilizzarlo esclusivamente per la restituzione dei libri della Biblioteca. Per il prestito restano valide le normali indicazioni.

Biblioteca civica

ARMONIE si fa IN "4"

Novità in casa Armonie che da sempre investe sul rapporto e la vicinanza con i propri ragazzi e il territorio.

Con l'aiuto e su iniziativa dell'Associazione Pro Schola di Dignano, della Pro Loco Dignano e del Comune di Dignano è stata inaugurata sabato 22 gennaio e quindi avviata una nuova sede delle scuole di musica di Armonie che propone in piazza Cimolino a Dignano i corsi di clarinetto, sax, flauto traverso, oboe, eufonio, tromba, trombone, tuba, corno, pianoforte, basso elettrico, chitarra elettrica, chitarra classica, ukulele, propedeutica strumentale e Ableton live. Una decina gli allievi già iscritti alla partenza delle lezioni. Salgono così in totale a quattro le sedi gestite dall'Associazione Culturale e Musicale Armonie Aps, in quanto è ripartita anche l'attività nella ormai storica sede presente nel comune di Basiliano, dove già si svolgono i corsi di clarinetto, sax, tromba, corno, trombone, eufonio, basso tuba e basso elettrico. Un'offerta formativa che si affianca all'ultraventennale presenza di Armonie nelle sedi gestite in comodato di Coderno (dove si svolgono le lezioni individuali di percussioni, flauto traverso e canto moderno, le prove dei gruppi di provenienza bandistica e del neonato laboratorio di musica d'insieme "The Band" che permette ai ragazzi di cimentarsi nella pratica di gruppo con la musica moderna) e a quella di Gradisca, che conta un centinaio di allievi tra pianoforte, violino, chitarra, chitarra elettrica, storia della musica, coro e sviluppo della musicalità.
A breve la riproposizione anche per il 2022 delle masterclass gratuite per tutti gli allievi di Armonie, progetto al quale si uniscono gli allievi delle associazioni Nuove Voci di Nespoledo e E.M.D. di Camino al Tagliamento, con la quale Armonie collabora da anni, e con l'aiuto della Associazione Culturale Radici Aps di San Marco.
Sempre più quindi Armonie investe, insieme ai numerosi partner (oltre a quelli citati anche i Comuni di Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, l'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano e le banche BancaTer e Banca Prima Cassa, e numerose altre associazioni) per avvicinare le giovani generazioni alla cultura musicale.
Prende quindi forma un percorso di avvicinamento dell'Associazione alle distinte realtà, agevolando, in un periodo dove le possibilità di spostamento non sono scontate, in modo capillare la diffusione della cultura musicale ai giovani di questi territori.

Associazione musicale e culturale "Armonie"

Il CORAGGIO dell'AMORE

Ninne nanne dal mondo in concerto.

Nella Chiesa di San Lorenzo l'iniziativa ha aperto la strada a una autentica immersione nella bellezza di parole, poesia, musica con la regia di Simone Cristicchi, la cantautrice Amara e la cantante Franca Drioli, il trio d'archi dell'Accademia musicale Naonis, il M° Valter Sivilotti quale pianista e direttore.
Tutto vibrante amore per se stessi, per l'umanità, per madre natura, per la vita e i suoi grandi valori. Un concerto dedicato alla forza dell'animo umano, al coraggio di affrontare ogni paura, a partire da quella innata, del buio, con la consapevolezza di poter ritrovare la serenità e l'amore. Un modo, molto apprezzato dal numeroso pubblico, per augurare buon 2022 da parte dell'Amministrazione comunale di Talmassons, confortata dalla presenza di numerosi sindaci dei comuni limitrofi.

Pierina Gallina

CONTRIBUTI alle ASSOCIAZIONI

Ammontano a 40 mila euro i contributi erogati dall'Amministrazione comunale alle associazioni di volontariato attive sul territorio.

La Giunta, presieduta dal sindaco Fabrizio Pitton, ha destinato 18 mila euro alle convenzioni sottoscritte con le società sportive per la gestione di impianti, 9.500 euro per associazioni di carattere sociale, 7.900 euro per quelle culturali e 4.600 euro per altre realtà sportive.
I fondi sono stati assegnati in base agli obiettivi condivisi con la Consulta delle associazioni, coinvolta dall'Amministrazione per condividere e collaborare alla missione di offrire a Talmassons opportunità di relazione, crescita, approfondimento, svago e benessere.

"L'investimento, nell'arco del 2022, permetterà", ha spiegato il vicesindaco con delega al bilancio Roberto Grassi, "di avviare progetti, iniziative ed eventi che ruoteranno attorno a tre realtà d'eccellenza presenti sul territorio comunale: il nuovo centro culturale e sede della biblioteca nell'ex municipio ristrutturato, con attività culturali di vario tipo legate anche a personaggi storici come Jacum dai Zeis, Pacifico Valussi, padre Cornelio Fabro; la nuova palestra comunale, che per la sua capienza sarà punto di riferimento di grandi eventi sportivi anche per i Comuni limitrofi, nonché per i ragazzi del vicino Istituto comprensivo che vi svolgeranno le loro ore di educazione fisica; infine, il Mulino Braida, incastonato nello splendido biotopo delle risorgive di Flambro, dove indirizzare gli obiettivi di valorizzazione per ambiente, turismo e cultura. Già vi si svolge la Festa delle Risorgive, che a settembre coinvolge Talmassons, Castions di Strada, Bertiolo e Gonars, uniti da una convenzione per la promozione dei rispettivi siti naturalistici."

Paola Beltrame

VARMO in FESTA

Nonostante la pandemia in piazza per festeggiare il Natale

Senz'altro in controtendenza rispetto al periodo, le iniziative che hanno caratterizzato i festeggiamenti natalizi nel Comune di Varmo, hanno permesso alla popolazione di riscoprire, in un momento sempre magico come è il Natale, il piacere di stare in compagnia e socializzare come un tempo, sempre nel rispetto delle regole anti-Covid.
Gli eventi hanno preso il via l'11 di dicembre, grazie all'opera ed all'impegno del gruppo Natale a Varmo con l'accensione delle luci e del grande albero in Piazza del Municipio a Varmo ed in Via Latisana, alla presenza del Sindaco e degli assessori della giunta al completo, con una nutrita partecipazione di persone, cui è seguito un rinfresco organizzato dalla associazione delle Vecchie Glorie di Varmo ed infine i fuochi di artificio che hanno colorato e reso ancora più suggestiva l'atmosfera.
Domenica 19 dicembre le vie del Paese si sono illuminate con le bancarelle del mercatino, realizzato per la prima volta sul territorio, cui hanno partecipato sia i commercianti del Comune che quelli di fuori Comune, contando nel complesso un totale di 20 presenze. L'evento, organizzato dall'associazione Ciribiritrottola, con il supporto dell'amministrazione comunale, ha raccolto la viva partecipazione della popolazione che si è intrattenuta con la degustazione di bevande e piatti tipici nei gazebi, l'acquisto dei prodotti dell'artigianato locale e nel pomeriggio è stata allietata dalla presenza dello spettacolo con i Mangiafuoco e dall'arrivo di Babbo Natale, giunto appositamente alla festa per scattare delle foto simpatiche con i bambini e le loro famiglie nell'apposito spazio creato per l'occasione.
Non solo grazie alla collaborazione tra il gruppo Natale a Varmo e i Gimui Pulling Team è stato creato un albero particolare ed innovativo, realizzato con l'utilizzo di 17 trattori, visibile sul profilo FaceBook del gruppo Natale a Varmo. Anche le frazioni hanno potuto vivere l'atmosfera natalizia grazie agli addobbi realizzati dai ragazzi del gruppo Natale e soprattutto grazie all'arrivo del carro di Natale che la vigilia ha condotto Babbo Natale e gli elfi lungo le vie delle frazioni, nei diversi punti di ritrovo, allestiti dalle associazioni locali che hanno offerto bevande e panettone per la gioia dei bambini cui è stato donato un piccolo presente. Nonostante le oggettive difficoltà connesse all'organizzazione di eventi aggregativi a causa sia della pandemia che della mancanza di volontari in ambito associativo, la comunità varmense ha saputo dare un segnale di viva presenza, grazie all'impegno delle associazioni e dell'amministrazione che cooperando in sinergia hanno regalato alla popolazione momenti di gioia e serenità, superando ogni divisione e ogni critica!

L'amministrazione comunale

CONGRATULAZIONI ELEONORA!

Il 3 dicembre scorso, all'Università degli Studi di Padova, discutendo una tesi dal titolo "Il fenomeno del cybercrime: prospettive per la prevenzione della violenza sui minori", si è laureata in Giurisprudenza Eleonora Moratto con il massimo dei voti e la lode (110 e lode).
Il papà Danilo, la mamma Stefania e il fratello Edoardo, assieme ai nonni, agli zii e ai cugini, si congratulano con la neodottoressa per l'eccellente risultato raggiunto, augurandole un futuro ricco di soddisfazioni.

MENSE SCOLASTICHE

Vigile attenzione anche per il nuovo appalto.

Dall'ottobre scorso le scuole di Varmo hanno cambiato l'erogatore dei pasti mensa. Una scelta quasi obbligata a seguito delle vicende che hanno visto protagonista la ditta che aveva vinto il nuovo appalto messo in gara dalla precedente amministrazione.
Quanto pubblicizzato con grande enfasi sulla stampa riguardo a procedimenti giudiziari in atto, coinvolgenti i precedenti fornitori, hanno spinto l'amministrazione comunale a recedere "per giusta causa" dal contratto e a trovare un sostituto con procedura d'urgenza e pro tempore per un anno, con il fine di garantire la necessaria continuità all'importante servizio. Si sono registrati inizialmente dei disagi per gli studenti, le famiglie e gli operatori scolastici; ora tutto sembra tornare nella giusta carreggiata ed anche la qualità del servizio risulta complessivamente di buon livello. La nostra attenzione sulla vicenda si è sin dai primi momenti attivata, con una richiesta al Sindaco di una riunione dei capigruppo per una idonea relazione sui fatti ed una richiesta di accesso alla documentazione inerente depositata in municipio.
Da tutta questa incresciosa esperienza, per come si è sviluppata e per come è stata da tutti vissuta, credo comunque debbano essere tratte alcune necessarie considerazioni. Intanto la presa d'atto che quando per molti anni il rapporto con una ditta appaltatrice funziona al meglio, com'era con chi ha gestito il servizio sino al 2019, in particolare in un settore così delicato come la mensa scolastica, sarebbe opportuno far di tutto perché questo rapporto continui. In questo, a Varmo, si è mancati! Inoltre, è da mettere in risalto l'aspetto imprescindibile del saper restare costantemente con "il fiato sul collo" nei confronti di coloro i quali si assumono l'importante compito di alimentare i nostri ragazzi: nella vicenda varmese, alcuni dubbi emersi immediatamente, ancor più significativi in quanto giunti dalle segnalazioni di alcuni genitori, andavano da subito vagliati con maggior severità ed incisività. Questo, anche per fare in modo che tutti gli "elementi di prova" fossero collocati al giusto posto allorquando si fosse dovuti arrivare - cosa ancora non del tutto esclusa - ad un contenzioso legale con la ditta contestata ed estromessa dall'appalto. Un ulteriore dato, questa volta più politico, che abbiamo già avuto modo di sottolineare direttamente al Sindaco: sarebbe stato opportuno e corretto che l'intera vicenda fosse trattata su sua iniziativa pubblicamente e per tempo in Consiglio Comunale, così da permettere una conoscenza complessiva ed una discussione nel merito, nella sede più idonea a trattare argomenti di tale valenza. Ora verrà attivato l'iter per il necessario nuovo appalto, risulterà questo un momento altrettanto importante per ricostruire al meglio il giusto rapporto con i fornitori, ma pure con i giovani utenti e le rispettive famiglie, per questo servizio particolarmente delicato.

Massimo Della Siega
Capogruppo consiliare di "Viviamo Varmo Comunità"

NICCOLÒ COCETTA

Un codroipese promessa del calcio.

Niccolò, classe 2003, ha esordito a 5 anni nei pulcini della gloriosa Asd Rivolto da dove ha spiccato il volo anche Alex Meret attuale portiere del Napoli e della nazionale italiana. Viene notato da osservatori dell'Udinese calcio durante un torneo estivo e subito acquisito. Percorre tutte le tappe nel settore giovanile del club bianco nero fino a diventare titolare nella Primavera rivestendo anche la fascia di capitano.
Difensore centrale determinato e dal tocco elegante riceve la sua prima convocazione in serie A nella sfida Udinese-Atalanta del campionato 2021/22. Segue quella con la Juventus all'Allianz Stadium di Torino di sabato 15 gennaio 2022.
Una bella soddisfazione per il papà Ranieri anch'egli promessa del calcio e attuale allenatore allievi del Cjarlis-Muzane, nonché secondo in prima squadra, che assieme alla mamma Marta non si sono persi la convocazione allo Stadio Friuli di Niccolò che li ha ripagati di tanti sacrifici. L'augurio che sia l'inizio di una lunga e promettente carriere.

S.T.

XVI ATLETICA 2000 MEETING 1 e 2 GIUGNO 2022

La data decisa all'incontro a Palaflugell tra le delegazioni dell'European Athletic Promotion.

Si è svolta a Palafrugell (Costa Brava, Spagna) la 31° edizione del Congresso degli Organizzatori dei Meeting inclusi nel Circuito Internazionale European Athletics Promotion.
Presente anche la delegazione dell'Asd Atletica 2000, con i vice-presidente Marco Colavitti, a rappresentare il XVI Atletica 2000 Meeting, il Villa Manin Pole Vault II e il Villa Ottelio Savorgnan Cross Country che entrerà a far parte dell'Eap Young. Nelle prime due manifestazioni è previsto l'inserimento anche del target Eap Master.
Presenti le 15 delegazioni rappresentanti le manifestazioni e associazioni che faranno brillare l'European Athletic Promotion in ben 9 stati europei.
Ratificato il calendario delle manifestazioni previste nel prossimo anno con 16 occasioni di incontro a livello internazionale, che si svolgeranno tutta Europa, sviluppando ulteriormente un progetto di crescita culturale e sportiva, dedicato non solo agli atleti "top" ma anche al movimento di base. Il nostro territorio sarà protagonista in 2 occasioni:
01-02/06 - Codroipo e San Vito al Tagliamento "XVI Atletica 2000 Meeting - Eap"
27/08 - Codroipo "Villa Manin Pole Vault II"
Inoltre all'interno del circuito collaterale Eap Young l'Asd Atletica 2000 organizzerà, con il patrocinio del Comune di Rivignano-Teor, la manifestazione Villa Ottelio Cross Country ad Ariis.
Partendo dall'impegno che da sempre viene profuso anche nell'ambito degli atleti paralimpici, verrà proposto alla Federazione Europea per lo Sport Paralimpico la sottoscrizione di un accordo che preveda il riconoscimento del Circuito "Eap Sport Together" che nel 2022 includerà sicuramente i Meeting Eap di Codroipo, Celle Ligure e Ginevra, con probabile adesione anche del Meeting belga di Nivelles.
Con queste manifestazioni l'Asd Atletica 2000 intende portare tutto il proprio territorio in Europa consentendo ad atleti, tecnici, dirigenti e a quanti vorranno unirsi a noi, di vivere emozioni uniche!

Asd Atletica 2000

PERAULE di VITE: CHEL ch'al VEN di ME

"Chel ch'al ven di me, jo no lu mandarai indaûr"(Gv 6,37)

Cheste afermazion di Gjeù e fâs part di un dialic cun la int che, dopo il miracul dai pans moltiplicâts in abondanse, lu cîr e e domande ancjemò un segno par crodi in lui. Gjesù al pant di jessi lui stes il segno dal amôr di Dio; anzit, lui al è il Fî ch'al à ricevût dal Pari la mission di dâ bon acet e di ripuartâ inte sô cjase ogni creatûre, in particolâr ogni persone umane, creade a Sô inmagjine. Sì, parcè che il Pari stes al à za cjapât l'iniziative e al atire ducj viers Gjesù, metint tal cûr di ognidun la brame de vite plene, venastâj de comunion cun Dio e cun ogni om.
Gjesù duncje nol mandarà indaûr nissun, par trop lontan ch'al puedi sintîsi di Dio, parcè che cheste e je la volontât dal Pari: no pierdi nissun.

"Chel ch'al ven di me, jo no lu mandarai indaûr"

E je pardabon une buine gnove: Dio al ame ducj tanton, la sô tenerece e la sô misericordie si drecin a ogni om e a ogni femine. Lui al è il Pari pazient e misericordiôs ch'al spiete cui ch'al si sedi che si met a cjaminâ, sbruntât di une vôs interiôr.
Nô o sin spes malâts di suspiet: parcè mai Gjesù varessie di dâmi bon acet? Ce vuelial di me? In realtât Gjesù nus domande dome di lassâsi atirâ di lui, liberant il cûr di dut chel che lu jemple, par dâ bon acet cun fiducie al so amôr dât dibant.
Ma al è ancje un invît ch'al domande la nestre responsabilitât. Difat, s'o sperimentìn dute la tenerece di bande di Gjesù, si sintìn sbruntâts a dâ bon acet a lui in ogni prossim: om o femine, zovin o vecjo, san o malât, de nestre culture oben no... E no mandarìn indaûr nissun.

"Chel ch'al ven di me, jo no lu mandarai indaûr"

Ve' cemût ch'o podìn trasformâ in vite cheste Peraule di Dio: testemoneant la vicinanse dal Pari intai confronts di ogni prossim, come singui e come comunitât. Nus jude cheste meditazion di Chiara Lubich, sul amôr di misericordie. Chest, e scrîf Chiara, al è "...L'amôr ch'al fâs slargjâ il cûr e i braçs ai miserabii, ai sbrindinâts da la vite, ai pecjadôrs pentîts. Un amôr al sa dâ bon acet al prossim disviât, amî, fradi o discognossût, e lu perdone milante voltis. (...) Un amôr che nol misure e nol sarà misurât. E je une caritât fluride in maniere plui bondante, plui universâl, plui concrete di chê che l'anime e veve prime. Difat, e sint nassi in sé sintiments ch'a samein a chei di Gjesù, e sint sui siei lavris, par chei ch'e incuintre, lis peraulis divinis: "O ài dûl di cheste int (cf Mt 15,32)". La misericordie e je l'ultime espression de caritât, chê che la compìs. E la caritât e supere il dolôr, parcè che chest al è dome di cheste vite, ma l'amôr al dure ancje in chê altre".

Letizia Magri
(traduzion di Franca Mainardis)

PAULIN di AQUILEE

Un grant patriarcje.

Carli il Grant i veve confiscât al longobart Waldant di Mimon di Lavarian, un cjavestri, cualchi possès e ju veve regalâts a Paulin che, tal deplome dât a Pavie dai 17 di Jugn dal 776 e dulà che si cjate scrit l'at di legjitime proprietât, al ven clamât "venerabilis et artis grammaticae magister". Paulin, daûr da la tradizion popolâr, al jere nassût a San Maur di Premariâs, dongje di Cividât, tra il 730 e il 740, di une famee romane e ta la citât ducâl si pense che al vedi fat i siei prins studis.
A Aquisgrane Carli il Grant al veve inmaneade une sorte di universitât, la "Schola Palatina", frecuentade dai plui innomenâts studiâts da la culture europeane di chê ete e al veve invidât lenti ancje Paulin. Al jere deventât cussì amion di Alcuin di York che lu veve stimât cetant e lu veve definît "luce d'Italia, della Patria stella e inclito autore". Paulin al jere restât li da la cort di Carli il Grant par uns dîs agns fintremai che, dopo da la muart dal patriarcje Sigualt dal 787, il re lu nomenà Patriarcje di Aquilee. Al jere rivât jù a Cividât, ch'e jere sede dal Patriarcjât, e chi al veve cognossût il duche franc Eric. I veve dedicât un tratât di morâl cristiane titolât "Liber exortationis", une vore cuntune stampe asetiche e i'ndi veve vaiude la muart premadure capitade fûr da la Patrie dal 799 cun viers sbalsamants tal "Planctus Erico duce".
Ubi charitas est vera, hymnus de charitate pal Joibe Sant al jere un dai tocs che la Schola Aquileiensis, direzude di pre Gilberto Pressac, e proponeve tai siei concerts. Cheste monodie e jere stade scrite ator dal 796 di Paulin.
Al veve vût part in diviers Concilis e, intant di chel che si tignì a Francfurt dal Men dal 794, al jere stât un dai corifeus (capos) di bande catoliche cuintri dai adozioniscj, venastâi chei che a dineavin la divinitât di Crist. Tant che conclusion da la vuere cuintri dai Avars, tal 795 al veve partecipât cun Arnon, arcivescul di Salisburc, a la conference su la Donau par proviodi a la conversion di chê int. Po dopo, al veve convocât, inta la siarade dal 796, un Concili provinciâl dulà che al verve proponût une spiegazion dal Simbul, al veve tratât da la cuistion dal Filioque e al veve dât fûr 14 impuartants cjanui di riforme che a rivuardavin la condote dal cleri e la indissolubilitât dal matrimoni.
Fra i siei "Ritmi" profans o vin il "Planctus super Aquileia", su la distruzion da la antighe citât cetant laudât - insiemit cun chel pal duche Eric - di bande di Giosuè Carducci.
Ce dî dai rapuarts cul grant longobart Pauli Diacun? Si sono mai cjatâts? Daûr dai lôr silenzis, si pues scrupulâ che no si vedin mai incuintrâts ancje se a vevin lavorât a la cort di Carli il Grant. O Pauli Diacun lu vevial in asse parvie che Paulin i veve puartadis vie lis tieris a un longobart? O si tratavie di gjelosie pal sucès leterari l'un inviers di chel altri? O jerino trichis jenfri lis dôs fameis? Sta di fat che i rapuarts fra di lôr a restin taponâts tal misteri.
Paulin al jere muart a Cividât ai 11 di Zenâr dal 802 e al jere stât sapulît tal coro dal Domo. Il so cadavar lu vevin puartât sot l'altâr maiôr tal 1578 ai 27 di Zenâr dal 1734 il cuarp di Paulin al jere stât logât, in pompe magne, ta la Capele da la Pietât, ta la cripte sot dal coro dulà che inmò si cjate.
La Glesie lu veve venerât come Sant scuasit di subit. Si à di fat une "charta donationis" dal 15 di Jugn dal 1126, sotscrite ta la "corte del patriarca davanti alla chiesa di San Paolino" e dal 1139 Piligrin II al al veve firmât un document di conferme dai bens te "cappella di San Paolino". Paolin di Aquilee che, o ricuardìn i miledusintevincj agns da la sô muart, al è un dai tre Sants ch'e à dât la Glesie Mari di Aquilee: San Pio I (II sec.), San Luigi Scrosoppi (sec. XIX), fat Sant di pape Pauli Zuan II tal 2001.

Gotart Mitri

Un RINGRAZIAMENTO di CUORE

Poche righe per ringraziare pubblicamente i medici e tutto il personale sanitario dell'ospedale di Udine per avermi salvato la vita.

Intanto grazie per l'ospitalità agli amici de "il ponte", periodico al quale sono molto affezionato proprio perché con la realtà editoriale codroipese ho iniziato la mia carriera.
In un momento nel quale la sanità regionale è sottopressione per la prolungata situazione pandemica e comunque da sempre nell'occhio del ciclone, perché sono consapevole che è molto più facile criticare e parlare male del prossimo piuttosto che essere riconoscenti quando si ottiene un generoso e professionale servizio.
Tutto inizia il 21 dicembre con forti dolori al petto, un primo elettrocardiogramma in farmacia a Buia, risultato negativo. Il male persiste e quindi decido di andare in ospedale a Udine dove vengo subito preso in carico, il codice è rosso. Vengo trattenuto in osservazione, i dolori continuano, mi vengono somministrati medicinali sino alla morfina, i valori degli enzimi cardiaci sono ok dopo ripetuti accertamenti. Il male continua, in mattinata mi viene comunicato che verrò dimesso ma chiedo di rimanere ancora qualche ora, sino a quando vengo trasferito in Medicina d'Urgenza. Lì mi addormento e dopo un po' mi risveglio e capisco che la situazione è cambiata. I valori si sono modificati, troponina e anche quelli rilevati nell'elettrocardiogramma. Vengo trasferito per intervento, c'è l'infarto. Il dottor Teodoro Bisceglia assieme alla sua equipe mi disostruisce l'arteria.
Non potrò mai dimenticare l'affetto e la comprensione di quei momenti prima, durante e dopo l'intervento effettuato nel cuore della notte, terminato nella terapia intensiva della cardiologia e poi in semintensiva. Ho respirato un'atmosfera positiva, di attenzione continua, in quel reparto che difficilmente ha un posto libero.
Qualcuno potrebbe dire che è giusto ed è normale che sia così, ma io sono abituato a non dare mai niente per scontato e l'educazione della mia famiglia mi porta a dire sempre grazie. In questo caso dico grazie tre volte e un grazie particolare lo rivolgo alla Madonna di Castelmonte alla quale sono molto devoto.

Daniele Paroni

SITUAZIONE di PERICOLO in VIALE ZARA

Un cittadino di Codroipo ci scrive in merito alla pericolosità del nuovo parcheggio, già segnalata al Comune e agli amministratori locali.

Con la trasformazione da marciapiede a parcheggio con scalino, in viale Zara si è creata una situazione pericolosa che potrebbe portare ad incidenti gravi. Le automobili ferme fanno da "barriera" alle uscite di 22 passi carrai, creando anche un corridoio che invoglia i ciclisti a transitare su entrambi i lati del percorso, aggravando la situazione.
Si chiede pertanto che il Comune rispristini l'uso del marciapiede, libero da veicoli e che riduca a senso unico Via Gorizia, per liberare l'affollatissimo viale Zara soggetto ad un maggiore afflusso di persone per i tanti servizi che vi si trovano e per il traffico di auto e moto che dal centro storico vanno verso le zone industriali ed artigianali oppure a Udine per lavoro o altro. Più ambulanze, vigili urbani e del fuoco per gli incidenti sulla vicina rotonda e in viale Venezia.
Alcune proposte includono:
- la creazione di nuovi parcheggi nel cortile delle vicine scuole, libere dopo il trasloco della Croce Rossa;
- la possibilità di concordare con il curatore fallimentare di parcheggiare nel vicino ex-Circolo Agrario, con enorme spazio cementato, cantina e distilleria, ma anche l'ex Cordovado, in vendita con 6000mq;
- posizionare sul suddetto marciapiede barre a cavalletto in acciaio con fasce in colore rosso, come in viale della Vittoria e viale Circonvallazione Ovest;
- posizionare un cartello di divieto di transito delle biciclette per evitare spiacevoli incidenti.

Si chiede quanto meno di installare dei rallentatori ottici o dei dossi artificiali, data la fortissima velocità di chi percorre in auto o moto il viale (neanche fossimo in Formula 1!), mettendo in difficoltà gli abitanti che escono dalla propria abitazione.

Luciano Bosa